

VERSO LE REGIONALI

Il centrodestra schiera i big ma rimane il rebus Meloni

/ APAG. 6



ETICA MINIMA

La politica va ridimensionata Deve iniziare ad abbassare i toni

ROVATTI / APAG. 19



MIGRANTI

LA TRAGEDIA

Il governo a Cutro promette la caccia agli scafisti anche in alto mare



NICCOLÒ ZANCAN

Tredici giorni dopo la tragedia di Steccato di Cutro il governo italiano si è presentato per dichiarare la sua caccia senza confini ai trafficanti di esseri umani. / APAG. 2 E 3



«Portopiccolo ora deve ripartire»

SALVINI / APAG. 20 E 21

FOTO LASORTE

BALCANI

LA MISSIONE

I ministri Tajani e Schallenberg «Per la Bosnia il futuro è nell'Ue»



ANTONIO TAJANI
ALEXANDER SCHALLENBERG

Per la Bosnia-Erzegovina, il 2023 è iniziato con una nota positiva. La concessione dello status di Paese candidato. / APAG. 13

IL PERITO DI PARTE DEL FRATELLO

«Il caso di Lilly ancora da scrivere Ecco il perché»

Fineschi, ordinario di Medicina legale alla Sapienza ha seguito fra l'altro le vicende di Cucchi e Regeni

«Un caso ancora da scrivere, complicato perché l'hanno reso complicato». Vittorio Fineschi, professore ordinario di Medicina legale alla Sapienza, è il perito di parte del fratello

di Liliana Resinovich. L'associazione Penelope ha affidato a lui e al medico legale triestino Stefano D'Errico il compito di «leggere» quello che ha raccontato il corpo della 63enne ri-

trovato all'ex Opp il 5 gennaio 2022. Fineschi è una figura di peso nella medicina legale: vanta una serie di esperienze in casi molto noti, da Cucchi a Regeni. TONERO / APAG. 25

CRONACA

Molo VII, l'allungamento firmato dalla Icop Progetto fra 60 giorni

BALLICO / APAG. 7



Sanità, il Garante replica: «Non c'entriamo con i dati inaccessibili»

COLONI / APAG. 8

Dott. Paolo Chemello

ORTOPEDICO, LIBERO PROFESSIONISTA
ESEGUO VISITE AMBULATORIALI ED
INTERVENTI CHIRURGICI ANCHE
IN CONVENZIONE.

1. Chirurgia protesica dell'anca (artrosi primaria e secondaria)
2. Chirurgia protesica ed artroscopica del ginocchio (artrosi, lesione meniscali legamentose)
3. Chirurgia del piede con tecnica mini invasiva (alluce valgo-metatarsalgie dita a martello)
4. Piede piatto del bambino.

Visita presso lo Studio Medico
Fisiomeditalia sito in Via Ciosuà
Carducci 22 Trieste | Tel 040 660779

Direttore Sanitario Dott.ssa Erica Antonini



CULTURE

Cicloni in Adriatico La Bora fa da scudo



BASSO / APAG. 15

«Metto in scena Saba l'ambivalente»



CANZIANI / ALLEPAG. 30 E 31

COSE
di altre **CASE**
MERCATINO DELL'USATO

Vieni a trovarci!

Viale d'Annunzio, 29 - TRIESTE
Tel. 040.3229504

La strage di Crotone

Il Consiglio dei ministri approva il decreto, la premier: «Pene fino a trent'anni per i trafficanti»
La presidente incalzata dai giornalisti costretta a precisare la ricostruzione del naufragio

Meloni tuona da Cutro

«Sarà caccia agli scafisti anche in alto mare»

LA GIORNATA

Niccolò Zancan
INVIATO A CUTRO

Non sulla spiaggia del naufragio. Non accanto alle bare delle vittime. Ma qui, in questo posto lontano dal mare e dal dolore degli altri, tredici giorni dopo la tragedia di Steccato di Cutro il governo italiano si è presentato per dichiarare la sua caccia senza confini ai trafficanti di esseri umani. «Cercheremo gli scafisti lungo tutto il globo terrestre. Combatteremo queste organizzazioni criminali che sfruttano la schiavitù del terzo millennio. Andremo a prenderli oltre le nostre acque territoriali», ha detto la presidente del consiglio Giorgia Meloni. Poi ha annunciato pene più severe per gli scafisti responsabili di un naufragio: «Fino a trent'anni. Il massimo».

Era stato organizzato tutto nei dettagli. Anche le poche domande consentite erano state affidate ai giornalisti che seguono la politica, non a quelli che vedono i morti. Doveva essere un consiglio dei ministri in un luogo quasi simbolico, ma al riparo. Vicino, ma non troppo. L'occasione per presentare le nuove misure decise dal governo in materia di mi-



La premier Meloni coi ministri Nordio, Piantedosi, Tajani, Salvini, Lollobrigida e il sottosegretario Mantovano. A sinistra le proteste a Cutro. Sotto, la targa commemorativa



grazione: «Siamo qui per ribadire quanto questo governo sia concentrato sul dossier. Volevamo dare un segnale di vicinanza alle popolazioni del meridione d'Italia, ma anche un segnale concreto. Noi siamo il governo e noi dobbiamo trovare le soluzioni».

Pochi contestatari, tenuti lontani dal palazzo. Ragazzi e ragazze arrivati da Cosenza, vecchi sindacalisti. La signora Maria Grazia Scola: «Vogliono fare una passerella e non ci vogliono vedere per una questione estetica, perché noi siamo qui per protestare». Lanciano dei peluche contro il corteo di auto blu. Rap-

presentano i 29 bambini morti nel naufragio. Ma proprio le vittime sono assenti da questa giornata. Certo: è stata apposta una targa all'ingresso del Municipio di Cutro per ricordare i morti. Ma è una targa che prima riporta una frase di Papa Francesco contro gli scafisti, e poi aggiunge queste parole: «L'Italia onora la memoria delle vittime del naufragio del 26 febbraio 2023 e si unisce al dolore delle loro famiglie e dei loro cari. Il Governo rinnova il suo massimo impegno per contrastare la tratta di esseri umani...».

Appuntamento con la stampa in un chiostro di rara bellez-

za, fra piante di limoni e luci sceniche già predisposte. C'erano tutti i ministri più importanti, seduti allo stesso tavolo di Giorgia Meloni. Da sinistra a destra: Nordio, Piantedosi, Tajani, Salvini. Era la prima uscita pubblica del nuovo capo della comunicazione del governo, Mario Sechi. È stato lui ad aprire la cerimonia. Eppure qualcosa non ha funzionato. È successo quando sono entrati in scena i fatti. Questa la ricostruzione del naufragio nelle parole della presidente Meloni: «Quella barca era stata a navigare per tre giorni. Non poteva esserci una segnalazione di pericolo perché

la navigazione è andata avanti senza problemi. Gli scafisti hanno atteso di notte il momento più propizio per cercare di raggiungere la costa. Si sono incagliati in una secca. Era una barca inadeguata. Così è successo il peggio. L'aereo di Frontex aveva fatto una segnalazione di polizia, non ha segnato dei problemi. Certi titoli che ho letto sui giornali sono molto sbagliati oltre che dannosi per l'Italia. Ma davvero qui c'è qualcuno che vuole sostenere che il governo potesse salvare qualcuno e non ha voluto salvarlo?». Questo artificio retorico, lo stesso, era già stato usato nei giorni

scorsi. E dopo una pausa lunga il giusto, ecco ancora la ricostruzione della premier: «E poi uno si potrebbe domandare: perché la segnalazione di Frontex è arrivata proprio quando quella barca era in acque italiane?».

No, presidente, quel caico carico di 180 persone sottocoperta e con tutti i bocchettoni aperti non era ancora in acque italiane. Ma a quaranta miglia dalla costa, in vista di Punta delle Coppelie. «Mi correggo, allora. Quasi in acque italiane». E in verità no, presidente, non stava navigando tranquillamente. Quella sera il mare era forza 4. Tanto che due barche della guardia di finanza hanno tentato di raggiungere il caico dei migranti senza riuscirci: «Ma le barche della finanza sono partite il mattino dopo». No, presidente, quelle due motovedette della guardia di finanza erano partite subito, quella sera stessa. Erano partite per fare un'operazione di polizia, diventata impossibile per colpa del maltempo. Quindi lo Stato sapeva: c'era una barca carica di persone in mezzo alle on-

Tra le misure la stretta sulla protezione speciale e l'aumento dei controlli sulle cooperative
Salvini vince il braccio di ferro con la premier
passano in extremis le richieste del Carroccio

IL RETROSCENA

DALL'INVIATO A CUTRO

Il braccio di ferro è durato fino all'ultimo minuto e Matteo Salvini crede di averlo vinto. Il fatto che il decreto sui migranti sia stato un successo del Salvini lo raccontano molte cose a partire dal volto del ministro dei Trasporti, sollevato e soddisfatto quando riparte per Roma. Uscendo dalla sala del Consiglio comunale di Cutro il leader della Lega è convinto di aver ribaltato la narrazione che lo descrive come un comprimario nel governo.

C'è un punto che la Lega può rivendicare: questo provvedi-

mento ricorda, per alcuni aspetti, i decreti sicurezza del governo gialloverde, quando dal Viminale il Carroccio vedeva crescere i suoi consensi, ora evaporati. E il suo successore al ministero dell'Interno Matteo Piantedosi, secondo via Bellerio, esce rafforzato, allontanando le voci di commissariamento da parte di Palazzo Chigi.

Prima di ripartire per Roma, dove Salvini festeggerà il suo cinquantesimo compleanno, il leader leghista mette in fila quelli che ritiene dei successi: è stato introdotto un intervento che stringe le maglie sui permessi concessi per la «protezione speciale sui migranti», ci sono leggi durissime contro gli scafisti, c'è lo snellimento delle procedure per costruire nuovi cen-

tri di permanenza per i rimpatri. C'è poi anche la cosiddetta norma "anti Soumahoro", che aumenta i controlli sulle cooperative che gestiscono i migranti, favorendo i commissariamenti. Il Carroccio evita di sottolineare altri aspetti del decreto, come l'aumento di migranti da regolarizzare con i prossimi decreti flussi. Per giorni i dirigenti di FdI, privatamente, ma anche in pubblico, negavano con decisione: «Non torneremo ai decreti sicurezza». Il muro a Palazzo Chigi sembrava insormontabile. Eppure questo provvedimento, per alcuni punti, lo ricordo da vicino. Ma la soddisfazione più grande per Salvini è che a sancire la sua vittoria sia stata proprio Giorgia Meloni, che nei giorni scorsi aveva cercato di

porre un argine alla richiesta dell'alleato. Quando una cronista le chiede dei «decreti sicurezza», lei risponde: «Diverse delle proposte della Lega sono comprese in questo decreto». Seduto accanto a lei, Salvini non riesce a trattenere la gioia.

La trattativa per la Lega era stata durissima, la battaglia è durata fino a pochi minuti prima dello sbarco della comitiva di governo sulla pista dell'aeroporto di Crotone. La serata si era chiusa con un nulla di fatto, Palazzo Chigi aveva tentato di evitare un "preconsiglio" la riunione con i capi di gabinetto che limano il testo, per evitare discussioni. La Lega, però, si era opposta, temendo di trovarsi sul tavolo un provvedimento che non conosceva. I sospetti erano giustifi-



La premier Meloni e il ministro dei Trasporti Salvini ieri al cdm

cati, nella riunione convocata per le prime ore del mattino a Roma, compare una bozza, che all'articolo 10 ha una norma – inserita dal ministro della Difesa Guido Crosetto e dal sottosegretario Alfredo Mantovano – che faceva passare il coordinamento della sorveglianza marittima in capo alla Difesa, una delegittimazione di Salvini (che ha la competenza sulla Guardia costiera) e del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi.

Quando la bozza comincia a girare scoppia il caos: la Lega si mette pesantemente di traverso, ma anche dalla Guardia Costiera emerge una forte contrarietà. Forza Italia si aggiunge alle critiche. Gli uffici giuridici dei ministeri, poi, fanno presente che questa norma potrebbe confliggere con il diritto europeo. Un fuoco di sbarramento troppo violento e Meloni decide di cancellare di netto l'articolo 10. In conferenza

La strage di Crotone

IL DOSSIER

Immigrazione la nuova linea

Il "decreto Cutro" allarga la possibilità di ingresso legale, ma limita i ricorsi
Più risorse contro la tratta dei migranti e per i respingimenti nei Paesi d'origine

Francesco Grignetti / ROMA

Lo si potrà chiamare decreto Cutro. Una raffica di norme che ruotano attorno all'emigrazione. C'è la parte che deve rendere più agevole e sostanzioso l'ingresso legale in Italia, e c'è la parte che ostacola gli scafisti, innalza le pene, prevede accordi per rimandare a casa gli irregolari, aumenta i centri di detenzione per clandestini. «Se qualcuno pensa - ha scandito infatti Giorgia Meloni - che i fatti del 26 febbraio ci abbiano indotto a modificare la linea del governo sbaglia di grosso. Noi confermiamo la nostra linea. E la dimo-



La premier Giorgia Meloni al municipio di Cutro, poco prima della riunione del Cdm

strazione del fatto che non c'è una politica più responsabile, è la volontà di interrompere la tratta degli scafisti: vogliamo combattere la schiavitù del terzo millennio rappresentata da queste organizzazioni criminali».

E siccome agli occhi del governo sono loro i responsabili di questi flussi di clandestini, loro che speculano e mettono a rischio le povere vite, loro che promettono poi di sistemare tutte le carte, «noi intendiamo fare una campagna di comunicazione nei Paesi di origine per spiegare quanto la realtà sia diversa da quanto raccontato da questi criminali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

de. E non è partita nessuna operazione di salvataggio da parte della guardia costiera.

È in quel preciso momento che salta il cerimoniale e la trasferta del governo a Cutro prende una piega inaspettata. Alla fine, tutti in piedi. Ecco la domanda diretta alla premier: «Perché non è andata a portare la sua solidarietà ai familiari delle vittime a Crotone? Ieri hanno dormito per strada per protestare». «Guardi, io ho finito adesso. Ma ci posso andare tranquillamente». Si volta verso il ministro dell'Interno Piantedosi, e rivolgendosi a lui, a quel punto, sotto voce dice: «Per me ci possiamo pure andare». Ma non ci vanno. Restano lontani dal dolore. Lontani anche dalla partecipazione popolare al lutto. Pochi minuti più tardi, una nota ufficiale della presidenza del consiglio cercherà di porre rimedio a quell'imbarazzo: «Il presidente, Giorgia Meloni, inviterà nei prossimi giorni i familiari della vittime della tragedia di Cutro a Palazzo Chigi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

stampa spiegherà: «La vicenda della Marina militare è stata oggetto di una proposta del ministero della Difesa poi ritirata dal ministro Crosetto per due ragioni: perché il nostro sistema funziona e perché c'è un precedente non fortunatissimo sull'utilizzo della Marina che è quello di "Mare nostrum". Il ministro Crosetto mi ha scritto e chiesto di espungerla dal provvedimento».

L'altra offensiva leghista si consuma in Parlamento. Nella commissione affari costituzionali di Montecitorio va in scena il tentativo di riesumare con delle proposte di legge i decreti sicurezza. I leghisti hanno incardinato una proposta di legge che punta a reintrodurre la parte dei decreti sicurezza di Salvini, con l'obiettivo di restringere le maglie dei permessi speciali per il soggiorno agli extra-comunitari in Italia. Quando in serata Meloni annuncia che di fatto questa norma è contenuta nel decreto, il capogruppo Riccardo Molinari esulta: «Se è così meglio ancora». —

FRA. OLI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DECRETI FLUSSI TRIENNALI

Ingressi per lavoro, cresce il tetto

La logica del governo è dimostrare che un modo per emigrare legalmente in Italia ci sarà. E con numeri consistenti. Perciò si prevede un decreto Flussi su base triennale (al momento è annuale, anche se per legge dovrebbe basarsi su una programmazione triennale che però non si fa mai). I numeri ancora non ci sono, ma si è parlato nei giorni scorsi di un minimo di 300mila ingressi fino a un massimo di 500mila. Per il 2023, è stato appena emesso un decreto Flussi, forse l'ultimo annuale, da 82mila posti, dei quali 44mila sono stagionali dell'agricoltura, e secondo le associazioni datoriali ne servirebbero il doppio. Ci saranno alcune semplificazioni. Le aziende agricole, per dire, qualora restassero fuori dal Click Day del 27 marzo dei loro lavoratori stagionali, po-



tranno ripresentare la domanda senza dover ricominciare daccapo con la documentazione e avranno la priorità. Ne è più che soddisfatto il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti: «Avevamo chiesto da tempo una revisione, con una programmazione affidabile degli stagionali necessari e un iter burocratico snello». E c'è finalmente la giusta considerazione per chi segue corsi di formazione linguistica e professionale all'estero, riconosciuti dai ministeri, ma non valorizzati dai decreti Flussi del passato. Avranno una deroga. Il decreto: «La domanda di visto di ingresso è presentata, a pena di decadenza, entro sei mesi dalla conclusione del corso ed è corredata dalla conferma della disponibilità ad assumere da parte del datore di lavoro». —

LE RICHIESTE D'ASILO

Verso l'addio alla protezione speciale

Alla fine, la Lega sembra averla spuntata. Nel decreto vengono ricompresi pezzi del suo ddl che doveva andare in discussione proprio ieri alla Camera, quello che riscrive per l'ennesima volta i meccanismi dell'asilo internazionale e fa tornare in auge la versione striminzita dei decreti Salvini. Giorgia Meloni spiega così la scelta: «Viene nuovamente ristretta la protezione speciale, una fattispecie allargata a dismisura: l'intento del governo è abolirla e sostituirla con una norma di buon senso che corrisponda alla normativa europea di riferimento». Sorrisone di Salvini, seduto lì vicino. I «suoi» decreti sono stati riscritti da Luciana Lamorgese, ora si torna indietro. Era una richiesta pressante anche del ministro Matteo Piantedosi, che vede nell'indurimento delle norme una

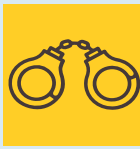


buona cosa. Secondo il ministro, allargando troppo le maglie si inviava un messaggio sbagliato a chi avrebbe tentato di arrivare in Italia; restringendole, si paga lo scotto di avere più clandestini nell'immediato, ma si avrà l'effetto a lungo termine di sconsigliare le partenze. Ed era questo che voleva dire anche Giorgia Meloni, quando ha esordito così: «Bisogna dare il messaggio che in Italia non conviene entrare illegalmente, pagare gli scafisti e rischiare di morire». Coda ulteriormente velenosa: diminuiscono le possibilità di fare ricorso. Cancellato il diritto di un ricorso al giudice di pace quando i decreti di espulsione siano disposti a seguito di condanna. «Non si può stare qui ad libitum a spese del contribuente», il commento gelido di Salvini. —

LA LOTTA AI TRAFFICANTI

Nuovi reati e carcere fino a 30 anni

Il primo dei messaggi di Giorgia Meloni, quello che forse più le preme, riguarda il reato di «tratta degli esseri umani». Il reato - dice - da ora diventa «universale». Significa che l'Italia può aprire un procedimento penale e spiccare mandati di arresto, e pretendere l'estradizione, per scafisti e trafficanti ovunque siano. Allo stesso tempo, le pene crescono all'inverosimile: per il concorso nel traffico di immigrazione clandestina si va da 6 a 16 anni (era da 5 a 15), ma soprattutto nasce un reato nuovo, «Morte o lesioni come conseguenza di delitti in materia di immigrazione clandestina» che sarà condannato con pene da 20 a 30 anni se dal fatto deriva, quale conseguenza non voluta, la morte di più persone. La stessa pena si applica se dal fatto derivano la



morte di una o più persone e lesioni gravi o gravissime a una o più persone. E se invece morisse un solo passeggero, la pena comunque oscillerebbe tra i 15 e i 24 anni. Si va da 10 a 20 anni per lesioni gravi o gravissime a una o più persone. «Abbiamo ampliato il perimetro della giurisdizione italiana e raggiunto il massimo possibile delle pene», spiega il ministro della Giustizia, Carlo Nordio. In sostanza, «se la condotta è diretta a procurare l'ingresso illegale nel territorio dello Stato, il reato si considera commesso nel territorio dello Stato quando la morte o le lesioni si verificano in acque internazionali». La premier: «Chi ci aiuterà nel combattere la tratta, anche uniformando la legislazione, avrà una premialità nei flussi di emigrazione legale e negli investimenti. —

LE ESPULSIONI

Un Centro rimpatrio in ogni regione

Un tassello indispensabile nella strategia del governo di destra-centro è che aumentino le espulsioni di immigrati irregolari. Un vecchio tema su cui Matteo Salvini si è già scottato le dita. Per arrivarci, occorrono accordi bilaterali di riammissione da parte dei Paesi del Terzo Mondo e Giorgia Meloni vi ha fatto cenno quando ha parlato di «premialità» per i Paesi che aiuteranno l'Italia a combattere il traffico illegale. Ma servono anche molti Centri di permanenza per i rimpatri, i cosiddetti Cpr, propedeutici alle espulsioni forzate. L'idea è di averne almeno uno per regione. Per arrivarci, il ministero dell'Interno avrà una corsia preferenziale che permetterà appalti in velocità, derogando dal codice dei contratti pubblici, rispettando invece il codice delle leggi antimafia. L'efficacia



della deroga è limitata fino al 31 dicembre 2025. Prevista anche una collaborazione da parte dell'Anpac. Sono anni che il Viminale mira ad aumentare questi centri, che continuamente vengono distrutti da rivolte degli immigrati ristretti, e che molti comuni, sia a guida Pd, sia a guida Lega, però rifiutano per motivi politici. «Sono luoghi sicuramente non gradevoli, ma se ne può uscire in pochi giorni se la persona collabora nel farsi identificare», riconosce il ministro Piantedosi. Quanto alle rivolte, «succede spesso che i Cpr siano oggetto di vandalizzazione da parte degli stessi occupanti, molto spesso ispirati anche dall'esterno». Colpa della disperazione di chi si vede rimandato in patria, ma pure dei tempi lunghi, «che contiamo di velocizzare». —

Le sfide dell'economia

Il nuovo Fisco

Pronta la legge delega: flat tax per tutti, Irpef a tre aliquote e Iva ridotta. L'ok la settimana prossima. Giorgetti: il taglio delle imposte sarà graduale

IL CASO

Giuliano Balestreri

Flat tax per tutti entro fine legislatura, ma da subito riforma dell'Irpef con tre scaglioni e aliquote più basse (che premiano i redditi più alti) e Iva azzerata per i beni di prima necessità: dal pane al latte. Superamento dell'Irap e incentivi per le aziende che investono e assumono. È quanto emerge dalla bozza dell'ambiziosa riforma del Fisco che il governo vuole portare a termine entro due anni, con una legge delega che sarà varata la prossima settimana. Archiviata, almeno per il momento, la riforma del catasto che era nella legge delega varata da Draghi e arenatasi a settembre.

Divisa in 4 parti e 21 articoli, la riforma mette mano a tutto il sistema, dai tributi agli accertamenti, dalla riscossione alle sanzioni. Per il viceministro dell'economia Maurizio Leo è un «risultato ambizioso» che «si ispira a quella che fu la riforma degli anni Settanta», in cui si tracciò «il fisco del futuro».

I RISULTATI RECORD DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

Recupero evasione: 20 miliardi Ruffini: «Ora 11 mila nuovi assunti»

Nel 2022 il recupero dall'evasione fiscale in Italia ha raggiunto il livello record di 20 miliardi di euro. Anche il gettito spontaneo è aumentato dell'11% a quasi 510 miliardi. Gli incassi da misure straordinarie (pace fiscale e rottamazioni), invece, ammontano a 1,2 miliardi. Sono questi i numeri più significativi dell'attività svolta l'anno scorso dall'Agenzia delle Entrate. Oltre ai maggiori incassi derivanti dai controlli, l'autorità ha anche assicurato allo Stato minori uscite grazie alle analisi di rischio e alle attività anti-frode. Le verifiche svolte hanno consentito di bloccare 9,5 miliardi tra crediti, bonus e rimborsi non spettanti, in particola-



Ernesto Maria Ruffini

re nel settore edilizio. «La pianta organica» dell'Agenzia è stata «ridotta dalla spending review di quasi il 40%, ma abbiamo comunque ottenuto risultati importanti», ha osservato il direttore Ernesto Maria Ruffini. Grazie alla legge di bilancio, ha concluso, «ora potremo assumere 11 mila nuovi addetti». —

Consentirà di «avviare un graduale processo di riduzione del carico fiscale e rendere più appetibile e attrattivo l'investimento nel territorio nazionale», incalza il titolare dell'Economia Giancarlo Giorgetti.

Ma la reazione degli industriali è fredda. «Se si parla solo di rimodulazione di alcune aliquote non è questa la strada», avverte il presidente di Confindustria Carlo Bonomi, che aspetta di vedere i testi, ma chiede «una riforma organica», con «un fisco di impresa per la crescita».

I contenuti della riforma sono però definiti. Almeno per come ieri sono stati illustrati dal viceministro Leo nel suo intervento alla presentazione dei risultati annuali dell'Agenzia delle Entrate. Una parte corposa della riforma riguarda i procedimenti: il governo punta a spingere sul meccanismo della dichiarazione precompilate e per dare «un po' di quiete al contribuente» arriva la moratoria «festiva», con la sospensione dell'invio delle cartelle ad agosto e dicembre. Svolta anche sul fronte degli accertamenti: nonostante il recupero record



MAURIZIO LEO
VICE MINISTRO
DELL'ECONOMIA

Risultato ambizioso si ispira alla riforma degli anni Settanta in cui si tracciò il fisco del futuro

di 20, 2 miliardi di euro dello scorso anno, l'esecutivo è convinto che la caccia agli evasori non serva a ridurre il tax gap — che oscilla stabilmente tra 75 e 100 miliardi l'anno — e per questo punta a una tregua fiscale che somiglia molto a un condono attraverso una tax compliance volontaria. Nel frattempo, per ridurre la pressione fiscale

è in arrivo la riforma dell'Irpef: gli scaglioni passano da 4 a 3 (erano cinque nel 2021) e le aliquote vengono ridotte. L'obiettivo dichiarato «di legislatura» è la flat tax per tutti, ma intanto arriva l'estensione della tassa fissa incrementale anche per i dipendenti. Per finanziare la riforma, l'esecutivo punta a riformare la giungla delle detrazioni: una missione impossibile che nessun governo è riuscito a portare a termine, nonostante una selva di 600 voci per una spesa pubblica di 165 miliardi — in questo caso, però, c'è ipotesi di prevedere detrazioni fisse sulla base degli scaglioni reddituali. Una misura destinata a toccare da vicino le famiglie è l'azzeramento dell'Iva per alcuni beni di prima necessità: «È una delle ipotesi perché la prevede la normativa

L'INTERVISTA

Alessandro Barbera / ROMA

«**A**lla mia età posso permettermi spassionati giudizi accademici», premette Vincenzo Visco, già ministro delle Finanze del governo Prodi e professore di Scienza delle Finanze.

E qual è il suo giudizio spassionato sulla riforma fiscale del governo Meloni?

«Non è una vera riforma. Legittimano l'esistente, che è pessimo».

Che intende dire?

«Quando si imposta una riforma fiscale dovrebbero esserci indicazioni scientifiche e teoriche su come strutturare il sistema. In questa delega non c'è nulla di tutto questo. Ciò che io vedo è una ricedolarizzazione del sistema: ovvero si torna a prima della riforma Visentini».

Che significa ricedolarizzare?

«Significa confermare lo status quo, grazie al quale ogni categoria di contribuente paga le tasse in maniera diversa».

Un modello corporativo insomma. Intende questo?

«Vorrei essere chiaro un messaggio: è già così. E la causa di

questa deriva sono le modifiche e le eccezioni al sistema di imposizione progressiva introdotte negli ultimi anni».

Però l'intento è quello di abbassare la pressione fiscale, che in Italia è piuttosto alta. Non è positivo questo?

«E per questo è una riforma molto costosa, per la quale non ci sono le risorse. È il filone tradizionale che in un mio libro definisco la guerra delle tasse. Da un lato c'è chi difende il welfare, e chi invece vuol tagliare le tasse per tagliare il welfare. È quel che stanno facendo con la riforma del reddito di cittadinanza. È una cosa tipica dei partiti di destra: affamare la bestia pubblica a spese della collettività. Il sistema sa-



VINCENZO VISCO
EX MINISTRO
DELLE FINANZE

Vengono favoriti i gruppi d'interesse che hanno fatto vincere le elezioni al centrodestra

nitario sta per implodere, abbiamo esigenze di spesa pubblica rilevante, e qui invece c'è un taglio di tasse per tutti».

Questo però è un giudizio politico, non accademico. Sbaglio?

«Il mio è un giudizio fattuale: le schede presentate parlano di tre aliquote, ma fra le parole e i fatti c'è un abisso: a mio avviso quell'intervento costa parecchi miliardi. Poi ci sono una serie di interventi sulle imprese e sugli accertamenti. C'è tutta una serie di misure che piaceranno molto alle piccole imprese e agli autonomi».

E cosa c'è di male se il governo pensa ad abbassare le tasse alla piccola impresa?

«Penso che proporre un con-

cordato biennale a contribuenti fra i quali — lo dicono i dati ufficiali — c'è chi evade già il 70 per cento di Iva e fatturato a mio avviso è sbagliato. Con l'ultima legge di bilancio è stato assicurato il forfait al 15 per cento fino a 85 mila euro alle partite Iva. A sinistra pochi hanno avuto il coraggio di dire che ciò significa — a parità di reddito — diecimila euro di tasse all'anno in meno rispetto a un lavoratore dipendente. Spero che il nuovo segretario del Pd sia più avvertito che in passato su questi temi».

Anche qui scivoliamo nel giudizio politico. Sbaglio?

«La si può pensare come la si vuole, e come è noto io ho le mie idee. Ma questa riforma è

IL DOSSIER

Tassa piatta anche per i dipendenti sanzioni più soft per chi non paga

Il primo traguardo è riscrivere l'imposta sul reddito. Sforbiciata alle detrazioni
C'è il concordato preventivo biennale. Il Tesoro: «Obiettivo semplificazione»

Paolo Baroni / ROMA

Si parte con l'estensione della flat tax incrementale ai lavoratori dipendenti con l'obiettivo, dopo la riduzione a tre degli scaglioni Irpef da realizzare «nel breve periodo», di arrivare entro la legislatura alla flat tax per tutti. E' questo l'obiettivo principale della riforma fiscale che il governo varerà entro la prossima settimana. Nel frattempo in campo Irpef, per il lavoro dipendente è prevista la semplificazione delle norme sui fringe benefit, e l'equiparazione della no tax area per lavoratori dipendenti e pensionati.

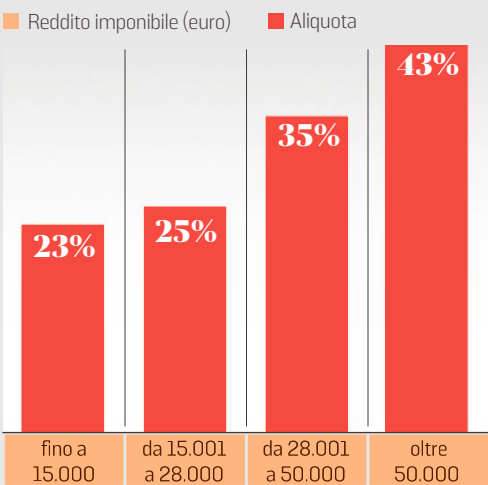
Per il lavoro autonomo invece si punta alla riduzione delle ritenute sui compensi nel caso in cui il lavoratore sostenga alti costi per dipendenti o collaboratori e al riconoscimento della neutralità fiscale per le aggregazioni e riorganizzazioni degli studi professionali.

Il governo progetta anche una revisione delle tax ex-

VERSO LA RIFORMA

L'IRPEF ATTUALE

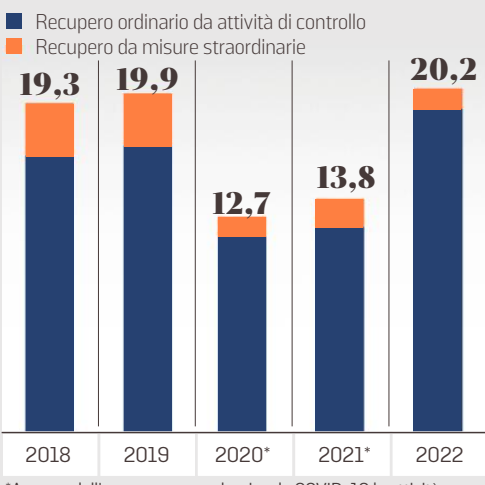
Tassazione progressiva per scaglioni di reddito dal 2022



Fonte: Agenzia delle entrate

IL RECUPERO DELL'EVASIONE

Dati in miliardi di euro



*A causa dell'emergenza pandemica da COVID-19 le attività di riscossione sono state sospese dall'8 marzo 2020 al 31 agosto 2021

WITHUB

penditures (oltre 600 voci che impegnano ben 165 miliardi di euro) per ricavare risorse utili per finanziare tutte le novità: in questo caso si ipotizza una forfettizzazione per scaglioni di reddito, inclusi quelli assoggetta-

ti ad imposte sostitutive. Per quanto riguarda il passaggio a 3 aliquote Irpef, infatti, si fanno due ipotesi entrambe significativamente onerose: la prima prevede 3 aliquote del 23%, del 27% e del 43% per un costo allo-

Stato di 10 miliardi di euro, la seconda prevede 3 aliquote del 23%, del 33% e del 43% per un costo di 6 miliardi di euro.

La delega interviene su tutte le categorie di reddito Irpef (redditi agrari, dei fab-

bricati, di natura finanziaria, di lavoro dipendente, di lavoro autonomo, d'impresa e diversi) con l'obiettivo di razionalizzare e semplificare il sistema.

Tra le novità si ipotizza la possibilità di estendere la cedolare secca anche agli immobili non residenziali, mentre per quanto riguarda invece i redditi di natura finanziaria tra le altre cose si prevede il raggruppamento dei redditi di capitale e dei redditi diversi di natura finanziaria in un'unica categoria reddituale soggetta a tassazione in base al principio di cassa e di compensazione e un'imposta sostitutiva agevolata sui redditi di natura finanziaria conseguiti dalle casse di previdenza.

Con questi interventi, «fermo restando il principio costituzionale della progressività» come viene ricordato nelle slides, il governo «mira a semplificare l'intero sistema» ed al tempo stesso a «garantire l'equità orizzontale» tra i vari soggetti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ue», spiega Leo. E la sottosegretaria Lucia Albano assicura che «tra qualche mese» sarà realtà per pane, pasta e latte. Un azzeramento dell'Iva su alimentari e beni di prima necessità, calcola il Codacons, produrrebbe risparmi fino a 300 euro annui a famiglia.

Per le imprese invece è in arrivo la nuova Ires a due aliquote per far pagare meno chi più assume ed investe. Via libera anche al graduale superamento dell'Irap, mentre si potrà dire addio all'imposta di bollo, a quelle ipotecaria e catastale, ai tributi speciali catastali e alle tasse ipotecarie, che saranno sostituite da un tributo unico. Per i redditi da fabbricati arriva — con il plauso di Confedilizia — la cedolare secca anche per gli immobili non abitativi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

del tutto iniqua, e si tratta di un dato incontrovertibile, perché non modifica un sistema già terribilmente iniquo, anzi: quelle iniquità le accentua. Il fisco attuale è evasione di massa, trattamento diverso dei contribuenti a parità di reddito o — nella migliore delle ipotesi — tassazione casuale di alcune tipologie di reddito. Non c'è un'imposta patrimoniale decente per catasto e prime case e c'è l'esenzione per gli immobili agricoli. Posso andare avanti se vuole».

Sul catasto la riforma non dice nulla, eppure l'Europa ci chiede da tempo una riforma. Sarà un problema con Bruxelles?

«Non saprei dirle, ma Leo — che conosco da quando era un giovane funzionario alle Finanze — il tema certamente lo conosce. Probabilmente molti interventi saranno utili, sia per il lavoro che fa adesso — quello del consulente fiscale — sia per razionalizzare il sistema. Ma vedo difficile che questa riforma, se mai arriverà in porto, si permetterà di toccare gli interessi dei gruppi di interesse che hanno votato il centrodestra alle elezioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE IMPRESE

L' Ires si sdoppia cancellazione in vista per l'Irap

1 Calcolando che dal 2024 entrerà in vigore la Global minimum tax, ovvero l'imposta globale del 15% a carico delle multinazionali, la riforma prevede una nuova Ires (l'imposta sui redditi delle società) «allineata con il contesto internazionale e idonea a rendere il nostro sistema fiscale maggiormente attrattivo». Per questo l'Ires prevederà due aliquote,

con una aliquota ridotta rispetto a quella ordinaria del 24% per la quota di reddito destinata, nei due anni successivi, a investimenti qualificati e/o nuova occupazione. L'obiettivo del governo è «favorire la capitalizzazione delle imprese stabilitesi in Italia e premiare chi investe in un breve arco di tempo» all'insegna dello slogan «chi più assume meno paga». Si prevede anche «una coerente razionalizzazione /eliminazione degli attuali crediti di imposta». È previsto poi il graduale superamento dell'Irap, l'Imposta regionale sulle attività produttive, con priorità per società di persone, studi associati e società tra professionisti, attraverso l'introduzione di una sovrainposta con base imponibile corrispondente all'Ires. — P. BAR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE FAMIGLIE

Iva azzerata su pane pasta e latte

2 Anche il sistema dell'Iva sarà modificato. Il governo si impegna a razionalizzare il numero ed il peso delle varie aliquote, nonché della disciplina delle operazioni esenti secondo i criteri Ue al fine di prevedere una maggiore omogeneizzazione del trattamento Iva per i beni ed i servizi simili. Una delle ipotesi prevede di poter applicare aliquota zero

ai beni di prima necessità come pane, pasta e latte, e di abbassarla rispetto ad oggi ad un paniere di prodotti di largo consumo. È una delle ipotesi che «la normativa europea prevede, ma ci si deve lavorare» ha spiegato il viceministro all'Economia Maurizio Leo. Secondo il Codacons un azzeramento dell'Iva su alimentari e beni di prima necessità produrrebbe risparmi diretti fino a 300 euro annui a famiglia, oltre a positivi effetti indiretti sul fronte delle tariffe al pubblico praticate da attività ed esercizi commerciali. Ovviamente, segnala il presidente Carlo Rienzi, «a patto che i commercianti traslino in modo totale il taglio sui prezzi al dettaglio, prevedendo pesanti sanzioni verso gli esercenti scorretti». — P. BAR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TASSE MINORI

Addio imposta di bollo, catastale e ipotecaria

3 Addio all'imposta di bollo, a quelle ipotecaria e catastale, ai tributi speciali catastali e alle tasse ipotecarie: saranno sostituite da un tributo unico, «eventualmente in misura fissa». Nell'ottica di una generale razionalizzazione, è prevista l'estensione dell'autoliquidazione anche per l'imposta di successione e per l'imposta di registro. Nel

piano c'è anche la rimodulazione delle accise sui prodotti energetici e la revisione del sistema di tassazione in materia di accisa su gas ed energia elettrica collegandone il valore ai quantitativi dei prodotti effettivamente ceduti e fatturati. Per i tributi regionali si prevede la definitiva attuazione del federalismo fiscale accelerando il processo di autonomia finanziaria delle Regioni a statuto ordinario mediante la sostituzione dei trasferimenti con la compartecipazione al gettito Irpef e l'attribuzione di una quota dell'Iva in base al luogo di effettivo consumo. I tributi locali: l'obiettivo è il loro riordino, la semplificazione degli adempimenti ed un sistema sanzionatorio più proporzionale. — P. BAR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RISCOSSIONE

Multe meno care e stop agli avvisi per le vacanze

4 I procedimenti: si punta a spingere sempre di più sul meccanismo della dichiarazione (incentivando le precompilate) e arriva la moratoria «festiva», con la sospensione delle comunicazioni del fisco ad agosto e dicembre. Accertamenti: le misure repressive con cui si è condotta fino a oggi la lotta all'evasione non hanno intaccato il tax gap, che dal 2000

continua ad oscillare tra 75 e 100 miliardi, e quindi ora si punta tutto sulla tregua fiscale, attraverso una tax compliance volontaria. Per massimizzare l'adempimento spontaneo dei contribuenti si prevede di istituire un concordato preventivo biennale destinato ai contribuenti di minore dimensione e a rafforzare la cooperative compliance destinata ai soggetti più grandi. Per la riscossione l'obiettivo è un graduale superamento del ruolo e un accesso semplificato a forme di rateizzazione a 120 rate. Le sanzioni penali saranno riviste in caso di omessi versamenti non reiterati mentre quelle amministrative saranno rese più proporzionali rispetto alle condotte contestate in linea con quelle pratica in Europa. — P. BAR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso le regionali

Arrivano Salvini, Schlein e Calenda Berlusconi non ci sarà, rebus Meloni

Improbabile ma «non impossibile» la visita della premier. Il centrodestra schiera 5 ministri e 6 governatori

Marco Ballico

C'è chi ha certezze e chi no. Chi ha i dettagli e chi attende invece i programmi definitivi. I partiti, sull'asse Roma-Fvg, stanno definendo le visite dei big, l'ultima spinta per i candidati alla presidenza della Regione. L'asso è stavolta nelle mani di Fratelli d'Italia, ma Walter Rizzetto, il coordinatore regionale, può solo dire al momento che la presenza di Giorgia Meloni sul territorio prima del 2 e 3 aprile è «non impossibile».

FdI non sa ancora, dunque, se la premier verrà a rincuorare le truppe. Ma la calata di altri colonnelli è sin d'ora garantita. Già oggi è il giorno di Giovanni Donzelli, responsabile dell'organizzazione dei meloniani. Il deputato fiorentino sarà a Tolmezzo in mattinata a fianco dei candidati regionali, in particolare dei tre della circoscrizione Alto Friuli: Franco Ba-

ritussio, Cristiana Gallizia e Luigi Gonano. La visita prosegue nel pomeriggio a Udine, nella sede di via Grazzano, e ad Aquileia, dall'hotel Patriarchi alla Basilica e al cimitero degli eroi. Domani toccherà a Francesco Lollobrigida, ministro dell'Agricoltura, ospite in Sala Ajace a Udine di un convegno organizzato dalla Coldiretti regionale. Non è esclusa una tappa anche a Trieste, a Olio Capitale. Rizzetto informa inoltre degli arrivi, in date ancora da fissare, dei ministri del Lavoro e delle Politiche sociali Marina Elvira Calderone, della Cultura Gennaro Sangiuliano e della Giustizia Carlo Nordio.

In Fvg, tra l'altro più volte, si vedrà anche Matteo Salvini, leader della Lega. Lo dà per certo il coordinatore regionale Marco Dreosto. Il ministro delle Infrastrutture sarà sabato 25 marzo alle 17.30 a Pordenone Fiere assieme ai colleghi leghisti di



GLI ESPONENTI DEL GOVERNO
GIORGIA MELONI A MONTECITORIO CON
FRANCESCO LOLLOBRIGIDA

Al posto della leader
Fdi è prevista la visita
dei maggiori
Donzelli e Lollobrigida

governo Giancarlo Giorgetti, Giuseppe Valditara, Roberto Calderoli e Alessandra Locatelli. Il giorno dopo, domenica 26, è prevista un'intera giornata in regione, prima della gran chiusura, giovedì 30 alle 18.30 a Udine, con i governatori Massimiliano Fedriga, Luca Zaia, Attilio Fontana, Christian Solinas, Maurizio Fugattieri e Donatella

la Tesei.

Per quanto riguarda Forza Italia non si attende, non questa volta, Silvio Berlusconi. Ma la coordinatrice Sandra Savino annuncia la presenza del vicepresidente del Senato Maurizio Gasparri, venerdì 17 e sabato 18, probabilmente in tour tra il Friuli e la Venezia Giulia, e del ministro degli Esteri Antonio

Tajani, sabato 25, verosimilmente a Udine.

Sull'altro fronte il Pd regionale ha ricevuto la garanzia di una visita, quasi certamente anche a Trieste, della neo segretaria Elly Schlein, ma il programma verrà reso noto dopo l'assemblea nazionale di domenica, appuntamento che chiuderà la fase congressuale e avvierà il nuovo corso. In attesa pure il Movimento 5 Stelle, che potrebbe rivedere in Fvg il presidente Giuseppe Conte, mentre il senatore ed ex ministro Stefano Patuanelli sarà tra i relatori, domenica 12, a un convegno su ambiente e sanità pubblica a Latisana, presente il candidato presidente Massimo Moretuzzo. E ancora, Alleanza Verdi-Sinistra ha in calendario il segretario di Sinistra Italiana Nicola Fratoianni, in provincia di Udine e Pordenone dal 16 al 18 marzo, il deputato dei Verdi Angelo Bonelli, probabilmente il 24 e il 25, e il fondatore di Possibile Giuseppe Civati (il 23 a Gorizia, il 24 a Trieste, il 25 a Udine).

Infine, il Terzo Polo per Alessandro Maran aspetta il segretario di Azione Carlo Calenda, assente la scorsa settimana per un'indisposizione, il capogruppo alla Camera Matteo Richetti (il 29 e 30) e il deputato di +Europa Benedetto Della Vedova. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani a Gorizia il dibattito promosso da Piccolo e Messaggero Veneto Formula snella con mini presentazioni, giro di domande e appelli finali

Dalla sanità all'ambiente I quattro candidati presidenti a confronto sui temi chiave

IL FACCIA A FACCIA

Sarà trasmesso in diretta streaming sui siti del Piccolo e del Messaggero Veneto il confronto tra i quattro candidati alla presidenza della Regione, in programma domani, sabato 11 marzo, a partire dalle 18, nel teatro comunale Verdi di Gorizia. Un'opportunità in più per il cittadino elettore per approfondire i contenuti dei programmi di Massimiliano Fedriga, presidente uscente sostenuto dalla maggioranza di centrodestra (Lista Fedriga, Fratelli d'Italia, Lega, Forza Italia, Autonomia responsabile), Massimo Moretuzzo, l'uomo di sintesi tra centrosinistra e autonomisti (Patto, Pd, Slovenska Skupnost, M5S, Open Fvg, Alleanza Verdi-Sinistra), Alessandro Maran, la carta giocata dal Terzo Polo che unisce Azione, Italia Viva e +Europa, e Giorgia Tripoli, l'avvocato udinese che ha il supporto di diversi movimenti anti sistema (Insieme liberi).

A intervistare i protagonisti, i direttori del Piccolo Ro-

GLI SFIDANTI
DA SINISTRA FEDRIGA, MORETUZZO,
MARAN E TRIPOLI

Alle 17.30 l'ingresso a teatro, con precedenza ai registrati, ma ci si potrà collegare anche sul web per la diretta streaming

A intervistare i protagonisti, i direttori dei due quotidiani, Roberta Giani e Paolo Mosanghini

berta Giani e del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini, le due testate che hanno organizzato l'appuntamento, che ha il patrocinio del Comune di Gorizia. La partecipazione è libera a gratuita. Per accedere è sufficiente registrarsi all'indirizzo <https://eventi-live.gedigital.it>, ma ci si può iscrivere ancora più facilmente inquadrando il qr code con lo smartphone. L'ingresso a teatro, aperto alle 17.30, verrà garantito con precedenza a tutti i registrati (dalle 17.55 accesso libero senza prenotazione fino a esaurimento posti). Ma appunto ci si potrà pure collegare sul web (www.ilpiccolo.it e www.messaggeroveneto.it) per la diretta streaming.

La formula sarà molto snella. Ogni candidato avrà un minuto e mezzo per la presentazione iniziale, quindi seguiranno gli approfondimenti sulle tematiche centrali per il Friuli Venezia Giulia: dalla sanità all'ambiente, dall'economia al lavoro. Chiusura con un minuto ciascuno di appello finale. Sarà un'occasione importante, a tre settimane dal voto, per illustrare quanto



più possibile nel dettaglio i programmi elettorali. Un punto della situazione nel cuore della campagna, utile eventualmente a correggere la rotta, a suggerire di aumentare gli sforzi, a convincere a puntare su un tema più che su un altro. Fedriga, come già annunciato, non dimenticherà gli anni complicati del suo governo, tra pandemia, guerra e inflazione, ma con entrate in aumento per il Friuli Venezia Giulia grazie alla rinegoziazione dei patti finanziari con lo Stato che hanno liberato maggiori risorse per oltre due

miliardi. Il presidente uscente ribadirà che i prossimi cinque anni, se arriverà il bis, saranno in continuità con i precedenti in modo da completare il lavoro sulla sanità come sul welfare, sulle attività produttive come sulle questioni ambientali.

Sono del resto i capitoli chiave del confronto, sui quali anche Moretuzzo, Maran e Tripoli esprimeranno i propri punti di vista, non tutti necessariamente divergenti su nodi che certamente non riguarderanno solo il Fvg. Si discuterà dunque senz'altro di liste d'attesa

di una sanità che deve fare i conti con le fatiche del Covid, la carenza di medici e infermieri, i costi enormi per l'assistenza di una popolazione con età media molto elevata. E ancora di insediamenti produttivi, trasporti e infrastrutture, transizione ecologica.

I quattro candidati daranno le loro risposte, invieranno i loro messaggi, chiariranno i punti di forza delle rispettive proposte. Spiegheranno la loro idea di regione. Per i prossimi cinque anni, ma anche in una prospettiva di più lunga durata. —

Lo sviluppo del porto di Trieste

Allungamento del Molo VII Tra 60 giorni il progetto firmato dalla società Icop

Gli stessi costruttori della Piattaforma logistica hanno vinto la gara bandita da Tmt per il prolungamento di 100 metri della banchina. Investimento da 33 milioni di euro

Marco Ballico

Sarà la friulana Icop, impresa che ha già costruito la Piattaforma logistica, a realizzare l'allungamento del Molo VII del porto di Trieste. La società benefit di Basiliano si è infatti aggiudicata come assegnatario del Consorzio Eteria la gara d'appalto indetta da Trieste Marine Terminal (Tmt) per la progettazione esecutiva e l'esecuzione di tutti i lavori del primo stralcio del prolungamento di 100 metri per 141 di larghezza, una sorta di dente che permetterà di fare ormeggiare navi di maggiori dimensioni. Erano state quindici le imprese, anche in forma associata, che avevano presentato la richiesta di partecipazione al bando di gara, ma solo dieci sono state invitate alla fase di aggiudicazione.

Tmt, in accordo con l'Autorità portuale, avrebbe potuto assegnare i lavori con affidamento diretto, ma ha preferito la strada di una procedura a evidenza pubblica. L'importo a base di gara per l'intervento è di 33 milioni 387mila 887 euro e rappresenta solo una parte del più ampio progetto di allargamento e allungamento del Molo VII (si punta a 200 metri, per una spesa complessiva di 190 milioni) che Tmt si è impegnata ad attuare alla luce della concessione rilasciata nel 2015 per una durata di 60 anni.

La scorsa estate, dopo che l'arrivo nello scalo dei tedeschi di Hhla Plt ha di fatto determinato in prospettiva la



PIERO PETRUCCO
AMMINISTRATORE DELEGATO
DELLA SOCIETÀ FRIULANA ICOP

MINISTERO DELL'ECONOMIA

Belletti nominata nel cda del Gestore servizi energetici

Caterina Belletti, presidente dell'Apt Gorizia, è entrata a far parte del Consiglio di amministrazione di Ges, Gestore dei servizi energetici, società del ministero dell'Economia e delle Finanze che promuove lo sviluppo delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica in Italia. La nomina di Belletti - avvocato, consulente giuridico di diverse amministrazioni centrali e periferiche, anche in relazione alle tematiche ambientali e all'attuazione dei progetti del Pnrr -, è stata ratificata ieri dall'assemblea degli azionisti che ha modificato l'assetto di governance della società, ampliando il Cda a a cinque membri, e nominato presidente Paolo Arrigoni.

fine del monopolio sui traffici container a Trieste, era emersa la linea di contrazione dei piani di crescita della concessionaria (che nel frattempo ha visto Msc salire all'80% del pacchetto azionario e To Delta scendere al 20%), con la conferma della realizzazione della prima parte di allungamento (da chiudere, secondo il cronoprogramma nel dicembre 2025), ma anche con il contestuale slittamento del secondo lotto: nei nuovi termini dell'intesa con l'Autorità, la costruzione degli ulteriori cento metri viene indicata al 2045, tra oltre vent'anni.

«Le cose vanno avanti - commenta il presidente del porto Zeno D'Agostino - e c'è grande soddisfazione in particolare per il rispetto delle tempistiche. Molto utile che ciò accada nel momento in cui si tratta di integrare i cantieri finanziati dal privato con quelli che hanno invece il sostegno dei 105 milioni previsti dal Pnrr sul Molo VII».

Da parte sua Piero Petrucco, amministratore delegato di Icop, gruppo già socio della Piattaforma logistica di cui Hhla è primo azionista, considera «l'aggiudicazione di una così importante commessa un'ideale prosecuzione del nostro impegno a Trieste. Il tempo utile per ultimare sia la progettazione esecutiva, sia i lavori compresi nell'appalto è fissato in 586 giorni - precisa l'ad -, suddivisi in 60 per la progettazione esecutiva e 526 per l'esecuzione dei lavori veri e propri, che avrà

inizio solo dopo la formale approvazione del progetto esecutivo da parte della stazione appaltante».

Il prolungamento del Molo VII, entra nel dettaglio Icop, garantirà una lunghezza netta della banchina Sud di circa 870 metri, di cui 810 operativi, che consentiranno di ospitare nello stesso momento due navi madri, fra cui una da 19.000 Teu. La nuova porzione di terminal potrà poi assicurare l'operatività di due gru di banchina Sts (Ship to Shore) con estensione del braccio fino a 24 file, necessarie per superare il limite delle 21 file degli attuali mezzi a disposizione e rispondere così alla richiesta di navigli di maggiori dimensioni.

Oltre a ciò - si legge nel comunicato della società -, sarà possibile una ridistribuzione, incrementandolo, del numero di slot per lo stoccaggio dei container sul piazzale, affinché la movimentazione possa svolgersi in modo più razionale ed efficace; l'incremento del numero degli slot realizza, altresì, un corretto bilanciamento tra la capacità di movimentazioni in banchina e le aree di stoccaggio in piazzale. L'intervento sarà realizzato mediante un impalcato a giorno su pali trivellati di grande diametro, su cui poggia un graticcio di travi principali e secondarie, tutte prefabbricate e precomprese, completato da un getto di soletta in opera reso collaborante con le travi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**MAGAZZINO
DELLE IDEE**
—
TRIESTE
18.02 - 11.06
—
2023

INFORMAZIONI
www.magazzinodelleidee.it
t +39 040.3774783

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

ER PAC
FVG
Magazzino delle idee



Malick Sidibé - Mésite Kadiatou Toura avec
mes verres fumés, 1963. Courtesy Joan Pigossi
African Art Collection and Galerie Magasin-A, Paris.

RITRATTI AFRICANI seydou KEÏTA malick SIDIBÉ samuel FOSSO

BRUNO MORELLO DESIGN

Sanità

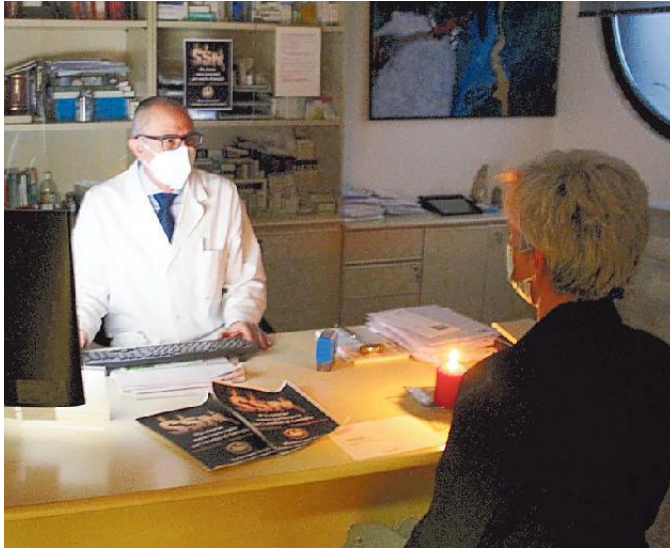
Referti sanitari inaccessibili Il Garante: «Non c'entriamo»

Dopo le proteste dei medici l'Autorità prende le distanze. Riccardi incontra la Fimmg

Elisa Coloni

«Non esiste alcun nesso tra le limitazioni disposte dalla Regione Friuli Venezia Giulia» all'accesso ai dati sanitari per i medici di medicina generale e supposte «Disposizioni sul trattamento dei dati dei pazienti dell'Autorità garante della privacy a livello nazionale». Il Garante non ha mai bloccato l'accesso ai dati dei pazienti. L'Autorità, con una nota di fine gennaio, si è limitata a richiamare l'attenzione di tutte le Regioni sul rispetto della dignità degli interessati, in particolare nei pronto soccorso» e ciò non ha «niente a che vedere con i medici di medicina generale né con il Fascicolo sanitario elettronico». La nota del Garante per la protezione dei dati personali arriva nel pomeriggio di ieri, irrompe nella protesta sollevata dai sindacati dei camici bianchi a inizio settimana e parla chiaro, declinando ogni responsabilità. Dicendo, in po-

che parole, che il Garante non c'entra nulla con le difficoltà registrate a partire da lunedì dai medici di famiglia del Fvg nella consultazione dei dati sanitari dei loro assistiti (relativi a esami effettuati nelle strutture ospedaliere pubbliche), a dispetto di quanto circolato con insistenza tra gli stessi medici e negli ambienti regionali. Martedì era stata per prima la Fimmg a chiedere via Pec un incontro urgente alla Direzione centrale salute della Regione dopo la disabilitazione della voce di menu «referti» sul Sistema continuità della cura (ossia il portale informatico dal quale, fino a pochi giorni fa, i medici di famiglia potevano entrare e vedere in tempo reale ad esempio i referti di prelievi del sangue, ma anche Tac, risonanze, ecografie effettuate durante un ricovero ospedaliero da un loro paziente). «Da lunedì ciò non è più possibile - ribadisce il segretario Fimmg Fvg Fernando Agrusti - perché



Un medico di famiglia nel suo studio con una paziente

il sistema informatico non lo consente: è proprio scomparsa la voce «referti» dal menu, dove prima, con un clic, si accedeva ai dati». Ora l'accesso è consentito solo al Fascicolo sanitario elettronico dei pazienti (ovviamente solo di coloro

che hanno concesso l'autorizzazione al proprio medico curante), ma nel Fascicolo non sono contenuti tutti i dati sanitari, solo alcuni. Un esempio? La lettera di dimissioni dopo un ricovero c'è, ma non necessariamente tutti i referti degli

esami effettuati in ospedale.

Insomma, di punto in bianco i medici di medicina generale si sono trovati di fronte a uno stop di natura informatica alla fruizione dei dati. Ma disposto da chi? E perché? I sindacati, come scritto da Agrusti nella Pec inviata alla Regione, avevano parlato di «una nota della Direzione centrale Salute pubblicata sul Portale continuità della cura il 28 febbraio, in cui si cita una richiesta dell'Autorità garante della privacy, la Gdp Prot. U.0015022.30.01.2023. Nel testo della Direzione salute - afferma Agrusti - veniva appunto spiegato che, dopo la nota del Garante sull'importanza del rispetto dei dati sanitari, nella necessità di operare un bilanciamento tra valori e diritti fondamentali, e nel continuo processo di miglioramento delle privacy by design e privacy by default dei Sistemi sanitari del Fvg, sono state aggiornate le policy ai servizi».

Ma il Garante, come detto, ieri si è affrettato a prendere le distanze, sottolineando che, con le disposizioni della Regione Fvg, non c'entra nulla.

«Non credo affatto che dietro vi sia una scelta politica, bensì di natura burocratico-tecnica. Che non sia quindi stata un'interpretazione eccessivamente restrittiva, da parte degli uffici regionali, delle indicazioni del Garante?», si chiede Agrusti, che già lo aveva ipo-

tizzato due giorni fa. O forse, si chiede qualcun altro tra gli addetti ai lavori, al contrario si è rivista la modalità di accesso ai dati per non correre il rischio che il sistema sia troppo «permissivo» rispetto alle norme sulla privacy?

La soluzione al «giallo» potrebbe arrivare oggi, dopo l'incontro che il vicegovernatore e assessore alla Salute Riccardo Riccardi avrà con il segretario regionale Fimmg, deciso proprio ieri sera alle luce delle evoluzioni delle ultime ore. «Dietro a questa vicenda non c'è alcuna volontà politica, perché credo che vada favorito ciò che facilita la cura dei pazienti, non il contrario, seppure nel pieno rispetto delle leggi - assicura Riccardi -. È una questione di natura burocratica, di dialogo e disposizioni tra uffici, sulla quale ho chiesto spiegazioni e intendo fare luce».

Al netto delle responsabilità e delle motivazioni, a nessuno, tra Fimmg, Smi e Snami, sono andate giù le modalità utilizzate. Secondo Lorenzo Cociani, segretario regionale Smi, «si sarebbe dovuto dare per tempo comunicazione ai cittadini e ai professionisti. Probabilmente, discutendone con i medici e i loro rappresentanti, una soluzione tecnica per tenere insieme rispetto delle normative, tutela della privacy e accesso a dati importanti per la cura dei pazienti si sarebbe trovata». —

RENAULT CLIO E-TECH FULL HYBRID

EQUILIBRE E-TECH Full Hybrid 145



180€* tua da /rata mese

con Valore Futuro Renault
anticipo 6.250 € TAN 6,25% - TAEG 7,85
rata finale € 12.803 o sei libero di restituirla
salvo approvazione FINRENAULT. Info presso la Rete aderente.

Renault garantisce il valore della tua auto nel tempo

Gama Renault CLIO E-TECH FULL HYBRID. Emissioni CO₂: da 94 a 99 g/km. Consumo misto: da 4,2 a 4,4 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/03/2023.

* esempio di finanziamento riferito a nuova Clio Equilibre e-tech full hybrid 145 a € 20.660 (iva inclusa, ipt e contributo pfu esclusi): anticipo € 6.250, importo totale del credito € 16.455,02 (include finanziamento veicolo € 14.400 e, in caso di adesione, pack service a € 999 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di driver insurance, estensione di garanzia 3 anni a 30.000 km, manutenzione ordinaria 3 anni a 30.000 km a € 833 comprensiva di servizio door to door valet GAP insurance in caso di furto/incendio totale a € 223,02 per tutta la durata del finanziamento; spese istruttoria pratica € 350 + imposta di bollo € 41,14 (addebitata sulla prima rata), interessi € 2.823,59, valore futuro garantito € 12.803,00 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,00 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 19.278,61 in 36 rate da € 179,88 oltre la rata finale, tan 6,25% (tasso fisso), taeg 7,85%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto pericollato (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2, salvo approvazione finrenault. documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati finrenault e sul sito finren.it. messaggio pubblicitario con finalità promozionale. offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 31/03/2023.

Renault raccomanda



AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



A ruba l'Ozempic, nato per regolare il glucosio e ora usato nelle diete. L'Allarme dell'Aifa: «Scorte a rischio». In Croazia forniture già esaurite

La corsa all'acquisto del farmaco anti diabete che aiuta a dimagrire non risparmia il Nordest

IL CASO

STEFANO GIANTIN

In un'epoca dominata dai social e dall'aspetto fisico, una pericolosa "moda" lanciata oltreoceano in poco tempo conquista anche l'Europa. E Friuli Venezia Giulia e Balcani non fanno eccezione. La moda è quella che riguarda l'Ozempic, l'antidiabetico a base di semaglutide, iniettabile, pensato per pazienti affetti da diabete tipo 2 non adeguatamente controllato con altri farmaci. Il medicinale in questione è utile per gli obiettivi individuati dai suoi ideatori, ma avrebbe anche ulteriori effetti che stanno attraendo decine e decine di migliaia di persone in tutto il mondo. Eserciterebbe infatti al tempo stesso un'azione sullo stimolo dell'appetito e consentirebbe perciò di dimagrire, senza sottoporsi a diete restrittive o defatiganti esercizi fisici.

Una sorta di medicina "magica" per perdere chili, dunque, pubblicizzata sui social e da celebrità Usa, che da settimane sta scomparendo dagli scaffali, anche in Italia. Lo conferma un comunicato dell'Aifa, pubblicato pochi giorni fa, che rende noto un «aumento della domanda di Ozempic» nel nostro Paese che «ha portato a carenze che si prevede continueranno per tutto il 2023». E l'Agenzia ha voluto non a caso rimarcare che «ogni altro utilizzo, inclusa la gestione del peso, rappresenta un uso off-label» da parte dei medici che lo pre-



MARCELLO MILANI
PRESIDENTE DI FEDERFARMA
E ORDINE DEI FARMACISTI DI TRIESTE

FASE 1

Asufc autorizzata a sperimentare medicinali innovativi

Mettere più velocemente a disposizione dei cittadini i farmaci innovativi, con benefici per la salute, e risparmi economici per il sistema sanitario, che non dovrà più importarli dall'estero, specie dagli Usa. È l'obiettivo del progetto incentrato sulle sperimentazioni cliniche dei medicinali, per il quale l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale è stata autorizzata alla fase «1», che prende il via. In futuro il progetto sarà sviluppato «in rete» a livello regionale, coinvolgendo Cro e Burlo.

scrivono e ciò «mette a rischio la disponibilità di Ozempic per la popolazione indicata».

Il Friuli Venezia Giulia non fa eccezione. «La nota dell'Aifa è quella a cui fare riferimento ed è importante. L'Aifa stessa dice che nei prossimi giorni ci sarà una carenza» e quando l'Agenzia interviene «significa che la scarsità è già sul territorio», spiega Marcello Milani, presidente di Federfarma Trieste e dell'Ordine dei farmacisti del capoluogo giuliano. Difficile fare stime sull'ampiezza del fenomeno, ma il problema si colloca in un momento già di per sé difficile, continua Milani. Viviamo infatti in un periodo in cui «molti farmaci non si trovano, a causa della guerra» ma anche per il fatto che «i principi attivi vengono prodotti in Paesi come India e Cina e mancano le materie prime per confezionare i farmaci, come l'alluminio». In questo quadro serve dunque senso di responsabilità. Per i pazienti che usano correttamente l'Ozempic e rischiano di rimanere a secco, chiosa Milani, il consiglio è quello di «affidarsi ai medici di medicina generale o al diabetologo per cambiare prodotto», eventualmente. Mentre chi usa l'Ozempic solo per dimagrire dovrebbe mettersi la mano sulla coscienza. E scegliere altre strade.

La situazione è ancora più critica nei Balcani. A comprare l'Ozempic, attraverso medici compiacenti, sono persone che vogliono solo dimagrire e non i diabetici, che in molti casi rimangono a bocca



asciutta. Lo scenario è stato confermato da notizie in arrivo dalla Croazia, dove il semaglutide è introvabile e lo sarà almeno fino alla fine di marzo. «Confermo, entro la fine del mese dovrebbero arrivare nuove forniture», ha detto allo Jutarnji List la presidentessa della Camera croata dei medici, mentre nelle farmacie di Zagabria i gestori raccontano di persone non diabetiche «che comprano il farmaco con ricetta» generica prescritta da camici bianchi compiacenti e pagano fino a 150 euro al mese per l'Ozempic, solo per perdere chili. E ora i croati sono costretti ad andare nella vicina Slovenia, dove le farmacie sono ancora ben rifornite, a comprare l'Ozempic, hanno aggiunto i media locali.

Il quadro è da tempo del tutto speculare anche in Serbia, dove il potere d'acquisto è più basso che in Croazia, ma dove si arriva a spendere 130 euro al mese per il farmaco «miracoloso». Le autorità hanno così rivolto un appello ai non diabetici a non acquistare l'Ozempic dopo che le farmacie nazionali hanno annunciato carenze significative.

Tutto è iniziato nell'autunno scorso, quando si sono viste le prime avvisaglie dell'uso improprio del farmaco, aveva avvisato la presidentessa dell'Associazione serba per la lotta al diabete, Bojana Markovic. Stesso discorso anche in altri Paesi della regione, tra cui la Romania, dove una carenza di Ozempic è stata annunciata già a inizio feb-

braio. Sono tutti effetti di un fenomeno nato sui social, con post virali che a maggio 2022 sostenevano che celebrità come Kim Kardashian avrebbe usato l'Ozempic per dimagrire, notizia poi smentita dalla stessa regina di Instagram e non solo. A confermare l'uso di semaglutide per perdere chili, è stato invece a ottobre Elon Musk, mentre sono milioni e milioni le visualizzazioni di post su Facebook e TikTok che propagandano ancora l'uso di Ozempic per calare di peso. «Otto chili in un mese grazie al semaglutide», si legge in uno dei tanti messaggi del genere, mentre su altri si propagandando addirittura canali di vendita sul mercato nero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MIO MOMENTO

è qui a Pramollo

nice surprise

110 30

KM DI PISTE... IMPIANTI DI RISALITA...

...NEL COMPRESORIO SCIISTICO PIÙ Grande DELLA CARINZIA

www.nassfeld.at/it

It's my life!

Trent'anni alla Spia

Il Tribunale militare condanna l'ufficiale Walter Biot
«Ha venduto documenti segreti a un agente russo»

IL CASO

Edoardo Izzo / ROMA

Il Tribunale militare ha condannato a trent'anni di carcere il capitano di fregata Walter Biot, accusato di spionaggio per avere ceduto notizie e documenti ad un funzionario dell'Ambasciata russa in Italia. Il 58enne ufficiale era stato arrestato in flagranza il 30 marzo 2021 nel posteggio di un supermercato della periferia romana: in cambio di 5mila euro stava consegnando a Dmitri Ostroukhov, assistente dell'attaché navale dell'ambasciata russa a Roma Alexey Nemudrov – entrambi successivamente espulsi dal nostro Paese –, una scheda di memoria contenente il materiale fotografato con il cellulare da un pc situato nel suo ufficio presso lo Sta-

to Maggiore della Difesa, dove Biot disponeva delle massime credenziali di accesso ai documenti militari.

I 181 screenshot passati ai russi da Biot – tra cui figurano anche documenti Nato classificati come «riservatissimi» e immagini – sono valsi all'ufficiale

I pm: notizie top secret al funzionario Ostroukhov in cambio di 5mila euro

le accuse di rivelazione di segreti militari a scopo di spionaggio, procacciamento di notizie segrete a scopo di spionaggio, esecuzione di fotografie a scopo di spionaggio, procacciamento e rivelazione di notizie di carattere riservato e comunicazioni all'estero di noti-

zie non segrete né riservate. A fronte di queste, la procura militare aveva chiesto l'ergastolo con aggravamento – sei mesi di isolamento diurno – sottolineando che «è stata raggiunta la prova della responsabilità di Biot per tutti i reati contestati» ed escludendo la possibilità di attenuanti generiche, concesse invece dai giudici.

La sentenza è arrivata nella serata di ieri, al termine di una giornata di udienza per la quale l'avvocatura dello Stato, che rappresenta la presidenza del Consiglio dei Ministri e il ministro della Difesa, costituite parti civili, aveva richiesto al tribunale di procedere a porte chiuse, visto il carattere riservato dei documenti e delle circostanze oggetto del procedimento. Istanza cui si era associata anche la procura militare e che è stata però respinta. Nel corso della requisitoria il pm



Walter Biot, l'ufficiale della Marina militare accusato di spionaggio

ha ricostruito l'intera vicenda la vicenda facendo riferimenti anche alle immagini delle telecamere interne al Stato maggiore che hanno incastrato Biot, immortalandolo mentre scatta con il cellulare foto dello schermo del pc dell'ufficio: «Biot ha fatto commercio di documenti segreti» e ha dimostrato «astuzia, un elevato grado di infedeltà e la capacità criminale, ma anche il triste tornaconto venale» ha affermato. Quella del 30 marzo del 2021 è stata solo quella scoperta, ma possono essercene state altre». Biot, ha spiegato il pm,

è stato ripreso in tre diverse occasioni a fare fotografie di documenti riservatissimi: nelle carte passate ai russi «anche documenti relativi alla coalizione internazionale contro il terrorismo islamico, l'Isis e casi di crisi, in Libia e Siria. Oggi avrebbero potuto riguardare l'Ucraina». «Biot non ha avuto possibilità di difendersi. In questo paradosso tra segreto istruttorio e segreto Nato viene calpestato l'imputato», il commento dell'avvocato difensore, Roberto De Vita, pronto al ricorso in appello. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCOSSA DI TERREMOTO 4.6

Trema l'Umbria gente in strada ma nessun danno

Mentre è ancora vivo il ricordo del sisma del 2016 nel centro Italia, l'Umbria è ripiombata ieri nell'incubo terremoto – fortunatamente senza danni e conseguenze per le persone – dopo una forte scossa, di magnitudo stimata in 4.3 dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. «Tanta paura, ma niente panico», hanno raccontato i cittadini, molti dei quali sono scesi in strada. La scossa principale, seguita da alcune lievi repliche, è avvenuta alle ore 16.05 con epicentro nella frazione di Montecastelli, lungo la statale Tiberina che porta a Città di Castello. Ed è stata avvertita in una zona molto ampia. Case e palazzi hanno tremato anche nel capoluogo umbro. «Certamente è stato risentito fra le province di Perugia, di Arezzo e nel Ternano fino alle Marche e alla costa adriatica», ha detto Salvatore Stramondo, direttore dell'Osservatorio nazionale terremoti dell'Ingv. Poi una nuova scossa in serata, attorno alle 20, stavolta di magnitudo 4.6. A Perugia la gente è tornata a riversarsi in strada con il presagio di una notte insonne. Oggi scuole chiuse e tende allestite a Umbertide e in altri comuni dell'area. —

SUPER TITANIUM™

PIÙ DELL'ACCIAIO,
OLTRE IL TITANIO.

Più leggero,
più resistente.

SUPER TITANIUM™

Combinazione perfetta di forza e leggerezza, Super Titanio è un orologio unico con resistenza all'usura 5 volte superiore al normale titanio e con peso ridotto del 40% rispetto all'acciaio inox. Dotato di movimento Eco Drive a carica luce, una scelta sostenibile che rispetta l'ambiente.



€ 199



Acquista Citizen Super Titanio nei migliori negozi della tua città, beneficerai dei consigli e dell'assistenza di un professionista scelto per te da Citizen.

www.citizen.it

CITIZEN®

Medio Oriente

IL REPORTAGE

Alta tensione
NetanyahuScontro Pacifici-Di Segni durante la visita del premier alla Sinagoga di Roma
Oggi a Santi Apostoli gli israeliani residenti in Italia manifestano contro Bibi

Luca Monticelli / ROMA

In Israele stiamo vivendo giorni di divergenze, ma qui nella comunità romana siamo tutti fratelli e sorelle». Benjamin Bibi Netanyahu prende la parola nel Tempio Spagnolo di Roma, ma quella che sembra una bella e tranquilla serata si trasforma in uno scontro tra le varie correnti dell'ebraismo italiano. Una frattura che sarà difficile da sanare. Le tensioni che si respirano nelle piazze delle città israeliane, dove migliaia di persone manifestano contro una riforma della giustizia che rischia di smantellare lo stato di diritto in Israele, arrivano in Italia insieme a lui, uno dei politici più divisivi che esistano al mondo. Netanyahu, che è partito da Tel Aviv ieri pomeriggio con grande ritardo a causa delle manifestazioni che lo hanno inseguito fino all'aeroporto Ben Gurion, parla per primo.

Bibi ricorda il Risorgimento italiano – che ha un legame con il sionismo – il dolore della Shoah e saluta i genitori e il fratello di Stefano Gay Taché, il bambino di due anni morto nel corso dell'attentato alla sinagoga del 1982. Annuncia che oggi vedrà la presidente Giorgia Meloni e le parlerà dell'Iran, «che con il suo armamento spaventa l'Europa e il mondo». Dopo di lui Ruth Dureghello, la numero uno della comunità di Roma tiene subito a precisare che «le scelte del governo di Israele riguardano i cittadini israeliani, che hanno diritto come in ogni democrazia di esprimere dissenso e posizioni diverse. Noi ebrei della diaspora non abbiamo questo privilegio, noi siamo dalla parte dello stato di Israele». Quindi prende la parola Noemi Di Segni, presidente dell'Unione delle comunità ebraiche romane. È proprio il discorso della responsabile dell'Ucei a innescare una reazione durissima da parte di alcune persone che assistono all'incontro con il premier israeliano nella piccola sinagoga, la "Scolletta" come la chiamano qui in "Piazza", nel quartiere ebraico della capitale. Noemi Di Segni fa un discorso lungo e accorato rivolgendosi a Bibi e alla moglie Sara che ascoltano attentamente: «Le differenze esistono anche qui e non vi è unanime valutazione rispetto alle scelte operate dal governo che lei guida. Non entro nel merito



delle singole proposte di riforma della giustizia, ma rispetto ai valori e al modo di porsi, quello sì». Noemi Di Segni parla di «dovere morale, dovere ebraico, severo e sentito». E continua: «Non posso esimermi dal condividere il senso di profonda preoccupazione, dinanzi alla spaccatura che si sta delineando dentro Israele e che inevitabilmente si riflette anche nelle nostre comunità».

La presidente Ucei prosegue con fatica, è emozionata e ha un filo di voce, e intanto molti rumoreggiano: «Non

si può essere orgogliosamente israeliani, né orgogliosamente ebrei, se in nome di una identità ebraica si offre, come risposta al terrore e al lutto, la violenza del singolo e la legittimazione ministeriale agli atti di vendetta».

Nel frattempo, Netanyahu ha ricevuto dal suo staff la notizia di un attentato nel cuore di Tel Aviv, ne parla con il rabbino capo Riccardo Di Segni che è seduto accanto a lui. Bibi ha lo sguardo perso nel vuoto, la sicurezza è in agitazione, la stampa israeliana vorrebbe un commen-

to del primo ministro che nel giro di pochi minuti saluta i presenti e lascia il Tempio. Partono applausi e tutti cantano l'Hatikvah, la Speranza, l'inno israeliano. Il rabbino capo lancia un appello all'unità: «Un popolo come il nostro è come una grande famiglia». Parole inascoltate, c'è grande nervosismo nell'aria e più di una persona si rivolge a Noemi Di Segni. «Vergognati, non rappresenti nessuno, vattene». C'è anche Riccardo Pacifici, l'ex presidente della comunità romana che alza la voce: «Cerchi



Le proteste all'aeroporto di Tel Aviv. A sinistra Bibi Netanyahu ieri al Tempio Spagnolo di Roma

sare a una candidatura al posto della Di Segni: «Ruth, contiamoci e vediamo», insiste. Dureghello non raccoglie e cerca con lo sguardo il rabbino capo, sconvolto, sia per la piega che ha preso la serata sia per le notizie che arrivano da Tel Aviv.

Oggi, si prevede un'altra giornata ad alta tensione. Mentre Netanyahu incontrerà la presidente Giorgia Meloni a Palazzo Chigi, a poca distanza, nel primo pomeriggio, in piazza dei Santi Apostoli, gli israeliani che vivono, lavorano e studiano a Roma manifesteranno contro il loro premier. Itamar Danieli, uno degli organizzatori del presidio afferma: «Vogliamo rovinargli la visita in Italia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Imbarazzo a Palazzo Chigi per il tweet del leader leghista: serve maggiore prudenza
Salvini: «Dico sì a Gerusalemme capitale di Israele»
La premier frena l'alleato, malumore alla Farnesina

IL RETROSCENA

Federico Capurso / ROMA

Giorgia Meloni si dedica da tempo alla delicata tessitura dei rapporti con Israele. Nella giornata più importante, quella dell'arrivo di Benjamin Netanyahu a Roma, e in vista dell'incontro di oggi a palazzo Chigi, la presidente del Consiglio trova però i fili della sua tela improvvisamente ingarbugliati, per di più dal suo alleato, il leader della Lega Matteo Salvini che, senza confrontarsi con lei, in mattinata twitta: «Dico convintamente Sì a Gerusalemme capitale di Israele, nel nome della pace, della storia e della verità».

È un passo lungo, quello di Salvini, che abbraccia il desiderio di Netanyahu di veder spostate le ambasciate europee da Tel Aviv a Gerusalem-

me. All'interno del governo, però, la sua fuga in avanti viene accolta con un certo fastidio. Da palazzo Chigi, ovviamente, ma anche dalla Farnesina, entrambi scavalcati da quel tweet. «Salvini vuole fare il Trump della situazione - sibilano fonti del ministero degli Esteri -, con il solo obiettivo di lucrare qualcosa». Un vantaggio, innanzitutto, nei rapporti con Israele, mettendo Salvini in una posizione più difficile nelle trattative di questo pomeriggio con Bibi. E magari, aggiungono dal ministero degli Esteri, «ha anche la speranza di prendere qualche voto in più».

La mossa di Salvini, però, dà subito i suoi frutti. Riceve il plauso dell'ambasciatore israeliano a Roma, Alon Bar, che lo ringrazia «per aver messo in chiaro i fatti con la sua ferma dichiarazione: Gerusalemme è la capitale di Israele». E si unisce alle felicitazio-



Matteo Salvini

ni anche la presidente della comunità ebraica romana, Ruth Dureghello: «Sosteniamo con convinzione il riconoscimento da parte del governo italiano di Gerusalemme come capitale».

Eppure, l'impressione è che non tutto il governo sia convinto della bontà dell'iniziativa del vicepremier leghista. Meloni sposa anzi la preoccupazione degli Stati Uniti. Innanzitutto, per le prote-

ste contro l'esecutivo guidato da Bibi, che da mesi sconvolgono Israele e che rischiano - insieme all'esacerbarsi dei rapporti con l'Iran - di incrinare gli equilibri interni di un Paese considerato fondamentale per la stabilità dell'area. La premier, poi, vede che non tutta la comunità ebraica italiana è schierata al fianco di Netanyahu. Vorrebbe, insomma, maggiore prudenza. Specie su un tema divisivo come questo.

La spaccatura della maggioranza non passa inosservata in Parlamento. I deputati del Pd in commissione Esteri presentano nel giro di qualche ora un'interrogazione urgente al ministro degli Esteri, Antonio Tajani, per conoscere «le reali posizioni del governo», anche «considerando che la maggior parte dei membri dell'Onu e delle organizzazioni internazionali non riconosce Gerusalemme come ca-

pitale di Stato, e che le Nazioni Unite continuano a sottolineare il regime internazionale di Gerusalemme».

L'Ue viaggia sulla stessa linea. Già nella serata di mercoledì il presidente del Consiglio europeo Charles Michel aveva telefonato a Netanyahu ribadendo il sostegno di Bruxelles alla «soluzione dei due Stati». Prospettiva di cui la neutralità di Gerusalemme è il perno insostituibile. Fa altrettanto il capo della diplomazia europea Josep Borrell, chiedendo «ai leader israeliani e palestinesi di ridurre le tensioni e di astenersi da azioni che possano aumentarle». Per aiutare questo processo, nell'ottica di Bruxelles, «lo status quo dei Luoghi Santi deve essere mantenuto in linea con le precedenti intese». L'Europa, su questo, non lascia grande spazio a interpretazioni. Tanto che anche l'Ungheria di Viktor Orban, che nelle precedenti settimane aveva ipotizzato lo spostamento dell'ambasciata da Tel Aviv a Gerusalemme, ha dovuto tirare il freno: «Nulla è deciso». Vale lo stesso a Roma. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'invasione dell'Ucraina

Allarme nucleare

Nuova pioggia di fuoco da Kharkiv a Odessa, i russi lanciano 6 missili ipersonici Kiev: almeno 11 i morti. L'Aiea avverte: «La centrale di Zaporizhzhia è a rischio»

IL CASO

Giuseppe Agliastro / MOSCA

Una tremenda raffica di missili si è abbattuta ieri notte sull'Ucraina. Secondo le autorità locali, sono almeno nove i civili uccisi nei bombardamenti in quest'ennesima crudele strage di innocenti. Altre fonti riferiscono però di almeno 11 morti e 22 feriti. Erano settimane che non si registrava un raid così massiccio delle truppe russe sulle infrastrutture civili. Un attacco nel quale, sia secondo Mosca sia secondo Kiev, le forze armate russe avrebbero lanciato dei missili ipersonici di ultima generazione: i Kinzhal, in teoria capaci di viaggiare a più di cinque volte la velocità del suono. Nella stessa notte, attorno alle 4, le autorità ucraine hanno denunciato che la centrale nucleare di Zaporizhzhia era stata momentaneamente tagliata fuori dalla rete elettrica a causa di un bombardamento: un episodio che ha riacceso terribili timori attorno alla centrale più grande d'Europa. Nell'impianto sono stati subito attivati i generatori diesel di emergenza, la cui autonomia è stimata in circa 10 o 15 giorni. Dopo 12 ore, l'Ucraina ha però dichiarato che la linea era stata finalmente riparata e la centrale era nuovamente collegata alla rete elettrica.

«Non è chiaro chi sia il responsabile, ma l'attacco è avvenuto nel pieno dell'ultima ondata di attacchi della Russia alle infrastrutture energetiche dell'Ucraina», sottolinea la Bbc. I filorussi parlano di «una provocazione» di Kiev, ma le autorità ucraine puntano il dito

Bombe nei pressi della centrale nucleare di Zaporizhzhia. Sotto, i vigili del fuoco recuperano le vittime dei raid missilistici

contro Mosca e il suo ultimo raid. Anche l'Ue ha accusato la Russia. «Si tratta di una grave violazione della sicurezza nucleare, (...) la Russia sta mettendo in pericolo tutto il nostro continente, Russia inclusa», ha dichiarato il capo della diplomazia europea Joseph Borrell.

La centrale ucraina di Zaporizhzhia è di fatto controllata dalla Russia e in questi mesi è finita più volte sotto pericolosissimi bombardamenti per i quali Mosca e Kiev si rimpallano le accuse. Le più dure parole di denuncia sono arrivate dal capo dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica, Rafael Grossi, che preme da tempo per una zona di sicurezza attorno alla centrale. «Ogni volta tiriamo un dado, e se permettiamo che ciò continui, un giorno



SCONTI IN GEORGIA

Tbilisi "cede" Annunciata revoca della legge bavaglio

Dopo due giorni di scontri con la polizia, il Parlamento georgiano annuncia la revoca della legge sugli "agenti stranieri" che, ricalcando una normativa russa, per opposizioni, Ue e Usa era un tentativo di tacitare il dissenso. Una nuova crisi si profila intanto nella regione. In Transnistria, entità separatista filo-russa in Moldavia, le autorità hanno denunciato un attacco terroristico in preparazione da parte degli 007 di Kiev. —

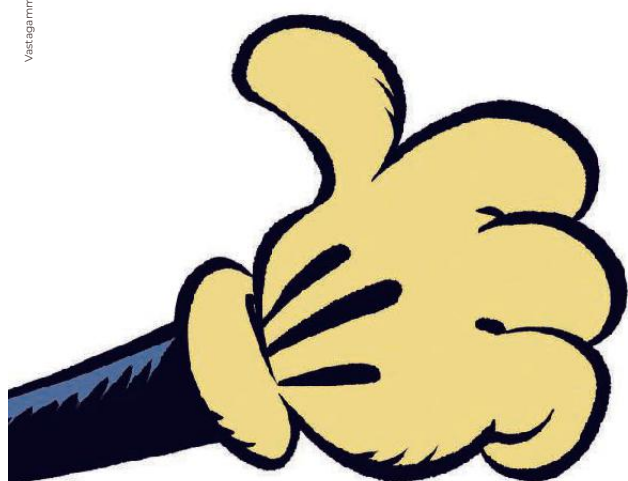
la nostra fortuna si esaurirà», ha avvertito il numero uno dell'Aiea rimarcando che «questa è la sesta volta» che la centrale «è costretta a operare in questa modalità di emergenza».

I missili russi hanno colpito ancora una volta le infrastrutture energetiche, lasciando diverse zone senza luce o riscaldamento. «Gli occupanti sanno solo terrorizzare i civili», ha tuonato Zelensky. Secondo il presidente ucraino, i razzi sono stati sparati contro almeno dieci regioni del Paese costringendo la gente a cercare riparo nei rifugi. Nella provincia di Leopoli, in Ucraina occidentale, il governatore regionale denuncia che almeno cinque civili sono stati uccisi dai missili che hanno colpito un'area residenziale. Le autorità locali riferiscono di altri tre civili uccisi nella zona di Kherson. E di un altro morto a Dnipro. Anche Kiev è stata colpita, lasciando senza riscaldamento il 40% degli abitanti della capitale. «L'attacco deliberato della Russia contro i civili e la rete energetica è un crimine di guerra», ha detto la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen, mentre la Casa Bianca ha definito i raid «brutali e ingiustificati». I filorussi da parte loro accusano le truppe ucraine di aver colpito un deposito di autobus a Volnovakha uccidendo un autista.

In tutto, secondo il governo ucraino, le forze russe avrebbero sparato 84 missili e 34 di questi sarebbero stati abbattuti dalla contraerea. Ma la novità è il presunto uso dei missili ipersonici Kinzhal («pugnale»), denunciato da Kiev e confermato da Mosca. Era dai primi mesi di guerra che l'esercito russo non sparava questi razzi, che sono lanciati dai caccia Mig-31, hanno una gittata di circa 2.000 chilometri e sono potenzialmente armabili anche con testate nucleari. Secondo il governo ucraino, ieri sarebbero stati lanciati sei di questi missili balistici. «Per ora non abbiamo le capacità per contrastare queste armi», ha ammesso un portavoce dell'aviazione ucraina secondo la Cnn. Il Cremlino ha definito l'attacco di ieri «una rappresaglia» contro un presunto raid in territorio russo la scorsa settimana che Mosca attribuisce a un commando di «sabotatori ucraini» e per Kiev sarebbe invece «una provocazione deliberata» di Mosca. Intanto a morire sono ancora una volta dei civili innocenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vestagamma AP5



YUK!

APRE IL NUOVO MUSEO
INTERNAZIONALE
DEL FUMETTO
A PORDENONE
DALL'11 MARZO

L'11 E 12
MARZO
PRENOTA LA
TUA VISITA
GRATUITA SU
PAFF.IT

PAFF!®
INTERNATIONAL
MUSEUM OF
COMIC ART

con il patrocinio con il contributo 15 SODI media partner

L'IMPEGNO DI ROMA E VIENNA PER L'ALLARGAMENTO

Missione in Bosnia per Tajani e Schallenberg

I titolari degli Esteri di Italia e Austria vedranno oggi i membri della presidenza tripartita. Focus sulla stabilizzazione dell'area

Stefano Giantin / BELGRADO

Ribadire il sostegno di Roma e Vienna all'integrazione europea della Bosnia-Erzegovina. E l'impegno dell'Italia nel velocizzare il processo di allargamento non solo di Sarajevo, ma dell'intera regione balcanica. È l'obiettivo della visita congiunta del ministro degli Esteri italiano Antonio Tajani e del suo omologo austriaco, Alexander Schallenberg, che sbarcheranno oggi nella capitale bosniaca.

In agenda, incontri con i tre nuovi membri della presidenza tripartita, la serbo-bosniaca Zeljka Cvijanovic, presiden-

tessa in carica, il bosgnacco Denis Becirovic e il bosniaco-croato Zeljko Komsic, con la neo-presidentessa del Consiglio dei ministri centrale, Borjana Kristo e il ministro degli Esteri bosniaco, Elmedin Konačević, sincero sostenitore della Bosnia in Europa – e pure nella Nato, uno scenario quest'ultimo fortemente avversato dalla leadership serbo-bosniaca. Nel programma della visita, anche una tappa a Camp Butmir, il quartier generale della missione di peace-keeping Eufor Althea, dove Tajani e Schallenberg vedranno il comandante della forza internazionale di pace, l'au-

striaco Helmut Habermayer e saluteranno il contingente militare italiano che fa parte della missione.

Il viaggio di Tajani in terra bosniaca è stato pensato per mandare un messaggio forte a Sarajevo e a Banja Luka, ossia che esiste un sincero «sostegno italiano alla prospettiva europea della Bosnia-Erzegovina dopo la concessione dello status di Paese candidato Ue in dicembre», ha sottolineato la Farnesina. Status che «è un risultato di rilevanza strategica, raggiunto anche grazie all'incessante impegno del governo italiano», ha ribadito ieri Tajani, aggiungendo

che l'allargamento Ue alla Bosnia e ai Balcani è sempre più «un investimento in pace, sicurezza e stabilità per il nostro Paese», in particolare alla luce dell'aggressione russa all'Ucraina». Investimento che vedrà un crescendo nei prossimi mesi, dopo la Conferenza di Trieste, con un business forum a Belgrado il 21 marzo e poi con un vertice tra Tajani e i ministri degli Esteri balcanici a Roma, ha ricordato sempre la Farnesina.

La visita di Tajani e Schallenberg segnala un rinnovato interesse da parte di molti Paesi Ue verso i Balcani e il processo d'integrazione. Non a caso

arriva dopo quella di fine febbraio del ministro croato degli Esteri, Gordan Grlic Radman, mentre anche il premier sloveno Golob è atteso a Sarajevo lunedì prossimo. Il processo, tuttavia, sarà certamente accidentato. Permangono, in Bosnia, forti divisioni interne tra i politici serbo-bosniaci e quelli bosgnacchi e croati, con tensioni che a intervalli regolari scatenano nuove crisi e minacce destabilizzanti, provenienti in particolare dal fronte serbo-bosniaco.

Non va molto meglio nella vicina Serbia, al palo nella corsa all'adesione a causa del dialogo ancora irrisolto con Pristi-

na. Immobile, nel processo d'integrazione, è da tempo anche la nazione da anni in pole position per capitoli negoziali aperti, ovvero il Montenegro, azzoppato dalla crisi politica che va avanti da mesi e che potrebbe risolversi solo dopo le presidenziali del 19 marzo. Ben più indietro nella «gara» verso la Ue, malgrado riforme e impegni rispettati, rimangono Macedonia del Nord e Albania, mentre il Kosovo attende novità sul possibile accordo con Belgrado. E ha potuto ieri almeno festeggiare una nuova luce verde sull'abolizione dei visti per viaggiare nella Ue, a partire dal 2024. —

Il monito lanciato dai due ministri alla vigilia della trasferta a Sarajevo
«Le istituzioni accelerino sull'integrazione: lo devono ai loro cittadini»

«Dalla concessione dello status di Paese candidato all'Ue all'avvio del piano di riforme: il 2023 segni una vera svolta»

L'EDITORIALE

ANTONIO TAJANI E
ALEXANDER SCHALLENBERG *

Per la Bosnia-Erzegovina, il 2023 è iniziato con una nota positiva. La concessione dello status di Paese candidato all'adesione all'Unione Europea nel dicembre 2022 rappresenta un segnale chiaro che il futuro della Bosnia ed Erzegovina è nell'Ue. A Bruxelles, Italia e Austria hanno sostenuto con forza il raggiungimento di questo obiettivo. Dopo le elezioni nell'ottobre 2022, il Governo a livello statale si è insediato rapidamente. Un elemento centrale del programma dell'attuale esecutivo riguarda la realizzazione di progressi tangibili verso l'adesione all'Ue. Si tratta di segnali promettenti che vanno nella giusta direzione. È dunque necessario sfruttare questo momento positivo. È ora necessario che tutti i soggetti politici si impegnino ad affrontare le problematiche rimaste irrisolte da troppo tempo e attuino le riforme necessarie per portare avanti il processo di integrazione europea. L'Italia e l'Austria continueranno a sostenere la Bosnia ed Erzegovina in questo percorso.

Nel concedere lo status di Paese candidato, l'Unione

IL SIMBOLO

UN FUNZIONARIO SISTEMA LA BANDIERA DELLA BOSNIA ERZEGOVINA

«In politica estera ci aspettiamo un allineamento netto: la strada per l'Europa passa per Bruxelles non per Mosca»

Europea e gli Stati Membri sono stati chiari su ciò che ci aspettiamo in tema di riforme. La Bosnia ed Erzegovina deve continuare a fare progressi nelle otto aree di riforme, così come nelle quattro priorità richieste per l'apertura dei negoziati di adesione all'Ue. È pertanto necessario che le autorità della Bosnia ed Erzegovina facciano ogni sforzo in questa direzione, mettendo le riforme al centro delle loro priorità.

I cittadini della Bosnia ed Erzegovina hanno aspettato troppo a lungo. Troppi anni sono stati persi a causa della stagnazione economi-

ca e politica. Troppi talenti, troppi giovani, troppe famiglie hanno dovuto lasciare il Paese. È necessario che tutte le istituzioni della Bosnia ed Erzegovina lavorino assieme per dare nuovo slancio al processo di riforme, dando vita a un clima di fiducia reciproca, alimentando un dialogo costruttivo e un'efficace cooperazione.

Onestà politica e trasparenza verso la popolazione sono due elementi essenziali. Le riforme per rafforzare lo Stato di diritto o la lotta contro la corruzione non sono imposte dall'esterno alla Bosnia ed Erzegovina. Piuttosto, esse rappresentano fattori chiave per migliorare la vita di tutti i giorni dei cittadini. Queste riforme sono essenziali per la prosperità della Bosnia ed Erzegovina e della sua popolazione. Non si tratta di un esercizio burocratico, bensì di un legittimo interesse della popolazione bosniaca. Sono un'opportunità di successo. Più di questo, in un'epoca caratterizzata dal ritorno della guerra nel continente europeo e da una crescente incertezza geopolitica, queste riforme sono un investimento per un futuro prospero e sicuro. Questo è quanto dovrebbe essere chiaramente comunicato a chi vive in Bosnia ed Erzegovina.

E incoraggiante vedere gli Stati Membri Ue e gli altri



ANTONIO TAJANI
VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO
DEI MINISTRI E MINISTRO DEGLI ESTERI



ALEXANDER SCHALLENBERG
MINISTRO FEDERALE PER GLI AFFARI
EUROPEI E INTERNAZIONALI D'AUSTRIA

partner internazionali aumentare il loro sostegno e il loro impegno nell'operazione EUFOR Althea per garantire la pace e la sicurezza in Bosnia ed Erzegovina. La brutale guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina mira ad indebolire le basi dell'ordine internazionale fondato sul diritto. La guerra di Putin rappresenta un attacco diretto contro la Carta delle Nazioni Unite su cui per quasi 80 anni hanno fatto affidamento non solo gli Stati europei ma tutti i Paesi del mondo.

In quanto Paese candidato, ci attendiamo che la Bosnia ed Erzegovina si posizioni in modo chiaro e si allinei alla Politica estera e di sicurezza Comune dell'Ue. La strada per l'Europa è a doppio senso. Ma bisogna essere chiari: questa strada passa da Bruxelles non da Mosca.

Oggi, 10 marzo, siamo in visita in Bosnia ed Erzegovina per incontrare le nuove

Autorità bosniache con l'intento di ribadire questi messaggi. In quanto Ministri degli Esteri di due Stati Membri con un lungo trascorso a sostegno della Bosnia ed Erzegovina, possiamo assicurare i suoi cittadini e le sue istituzioni che non sono soli in questo percorso. Ma non sono soltanto l'Italia e l'Austria a credere in un futuro europeo comune, tutta l'Unione Europea e i suoi Stati Membri sostengono la Bosnia ed Erzegovina, soprattutto in questi tempi così complessi. Senza la Bosnia ed Erzegovina e i Balcani Occidentali, l'Ue rimarrà incompleta.

Adesso è il momento per il Governo e i cittadini della Bosnia ed Erzegovina di intraprendere il sentiero delle riforme con rinnovato slancio per cogliere tutte le opportunità che l'Europa offre al vostro Paese: sarete architetti del vostro futuro, e noi saremo dalla vostra parte. —

A rendere possibile l'avvio dell'istituzione prescolare il finanziamento da 760 mila euro stanziato da governo di Roma, Ui e Comune

Il nuovo asilo italiano aprirà a Sissano Un pullmino in dono alla scuola di Rovigno

IL PROGETTO

VALMER CUSMA

Nel 2024 Sissano, una delle roccaforti dell'Istria, l'antica parlata istroromanza preveneta ancora in uso, avrà un'istituzione prescolare italiana finora mai esistita.

O meglio al momento esiste una sezione italiana presso l'asilo croato, però manca l'autonomia amministrativa e didattico - pedagogica. «Disponiamo di tutta la documentazione per la pubblicazione in tempi brevi della gara d'appalto per la costruzione dell'edificio - spiega il presidente della locale Comunità degli Italiani Paolo Demarin - e contiamo di

aprire il cantiere dei lavori entro l'anno in corso. La loro durata sarà di circa sei mesi per cui l'anno prossimo dovrebbe esserci l'apertura. Il costo del progetto - prosegue Demarin - è di 760 mila euro di cui 700 mila assicurati dal governo di Roma tramite i canali dell'Unione Italiana, mentre il resto verrà coperto dal Comune di Lisignano». Demarin non manca di ringraziare il Comune per il terreno messo a disposizione e per l'annuncio finanziamento della gestione dell'asilo.

Stando al progetto esecutivo, l'asilo disporrà di 400 metri quadrati di superficie dove troveranno posto una sezione nido la prima in assoluto di questo tipo a Sissano, della capacità di 15 bambini e

quindi una sezione prescolare per una ventina di bambini di età tra 3 e 6 anni. Sicuramente l'asilo italiano farà lievitare le iscrizioni degli alunni presso la locale sezione periferica della Scuola elementare italiana Giuseppina Martinuzzi di Pola. Rimando nella sfera dell'edilizia scolastica italiana, è prossima la costruzione della nuova elementare di Cittanova, del valore pari a 2,7 milioni di euro. E dalla dimensione scolastica italiana in Istria arriva un'altra bella notizia. L'elementare Bernardo Benussi di Rovigno ha ricevuto in regalo un nuovo furgone per il trasporto degli alunni della sezione periferica di Valle e dell'attrezzatura scolastica. Il mezzo è stato preso in consegna a



IL DONO DELL'UNIONE ITALIANA
IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA CORVA
E LA DIRETTRICE ZOVICH

In futuro previste più iscrizioni presso la locale scuola Giuseppina Martinuzzi

Fiume dalla direttrice della scuola Tiziana Zovich Stanic dal Presidente della Giunta esecutiva dell'Unione Italiana Marin Corva. Il veicolo del tipo Opel Vivaro, dispone di 9 posti e il suo valore è di 41.600 euro. La donazione come spiegato dallo stesso Corva, fa parte del progetto avviato nello scorso manda-

to con il quale si intende assicurare pulmini di questo tipo per il trasporto degli alunni dalle località periferiche alla scuola elementare ma anche per altre occasioni, come lezioni sul campo, la partecipazione alle gare di vario genere e anche per le gite scolastiche. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla kermesse preso d'assalto dagli operatori lo stand della Croazia. Interesse anche per Fiume e per il Gorski Kotar

Turismo, alla Fiera di Berlino molto richiesto il Quarnero

IL FOCUS

ANDREA MARSANICH

Arrivano da Berlino, dalla sua Fiera internazionale del Turismo, le prime conferme che la stagione 2023 - a meno di drammatici sconvolgimenti - sarà di tutto rispetto nelle regioni adriatiche della Croazia, con risultati che potrebbero financo superare le cifre dell'anno di riferimento, il 2019. Nella capitale tedesca si è registrato un forte interesse nei riguardi della regione del Quarnero e Gorski kotar, come rivelato dal direttore dell'Assoturistica di Fiume, Petar Škarpa e dal direttore dell'Assoturistica nazionale, Kristijan Krivčić.

«Il nostro stand è stato letteralmente preso d'assalto - ha detto Škarpa - con domande che hanno riguardato in primo luogo Abbazia e la sua riviera. Ci sono tantissime prenotazioni e non solo per i mesi di giugno, luglio, agosto e settembre. Le nostre strutture ricettive sono esaurite o quasi durante la bassa stagione e non mi stupirebbe venissero supe-



PETAR ŠKARPA
DIRETTORE
DELL'ASSOTURISTICA CROATA

«Diverse domande in primo luogo su Abbazia e tutta la sua riviera»

rati i record stabiliti prima della pandemia, nel 2019».

A Berlino, al Festival The Golden City Gate, il film promozionale Remember me ha ottenuto il primo premio nella categoria Region International, illustrando le bellezze e l'offerta turistica di Fiume e dei suoi dintorni. Realizzata grazie alla Balduci film di Zagabria e in collaborazione tra i lavoratori turistici di Fiume, Bucciari, Cavle, Jelenje, Castua, Costrena, Viškovo, Portorè e Clana, la pellicola

è una specie di carta d'identità turistica del Fiumano ed ha quale regista Herve Tirmarche. Krivčić si è congratulato per il prestigioso riconoscimento, rimarcando che nei primi due mesi dell'anno Quarnero e Gorski kotar hanno toccato il 38% di arrivi e pernottamenti in più rispetto a gennaio-febbraio 2019. Un incoraggiante inizio d'anno, con il 2023 che potrebbe far saltare il banco, strappando primati in serie.

Fiume si inserisce a meraviglia in questo esaltante inizio, dovuto in primo luogo alle manifestazioni carnevalesche di febbraio. Il mese scorso la città dell'aquila bicipite ha centrato 27 mila e 500 pernottamenti, per una lievitazione su base annua di 41 punti. Se si prendono in considerazione i soli affittacamere (10 mila e 800 soggiorni), Fiume è risultata la terza città in Croazia in questa speciale classifica, mentre il totale dei pernottamenti le ha garantito la settima posizione a livello nazionale, qualcosa di insolito e insperato per una località che in tempi anche recenti aveva tutto fuorché un'immagine turistica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

15° SALONE DEGLI OLI EXTRAVERGINI TIPICI E DI QUALITÀ

10-12 marzo 2023

Trieste Convention Center

ore 10:00 - 19:00

PER INFORMAZIONI: WWW.OLIOCAPITALE.IT
SEGUICI SU [f OLIOCAPITALE](https://www.facebook.com/OLIOCAPITALE) [@OLIOCAPITALE](https://www.instagram.com/OLIOCAPITALE) [OLIOCAPITALE](https://www.linkedin.com/company/OLIOCAPITALE)

organizzato da

realizzato da

in co-organizzazione con

partner

220 ESPOSITORI DALLE REGIONI ITALIANE

OIL BAR

DEGUSTAZIONI GUIDATE DEGLI OLI EXTRA VERGINI D'OLIVA

LABORATORI DI ASSAGGIO E ABBINAMENTI DEGLI OLI EVO ALLE PIETANZE

OLEOTURISMO

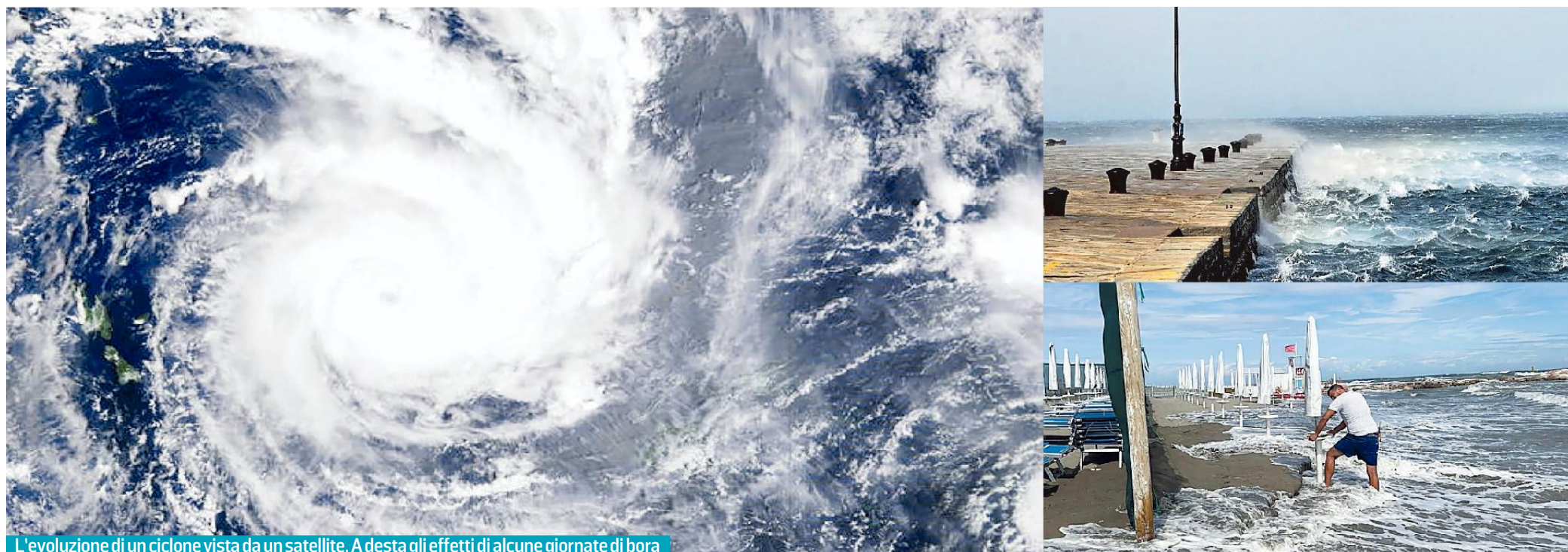
EVENTI E PRESENTAZIONI DI LIBRI DI CUCINA

* CON PARTENZA DA PIAZZA DELLA LIBERTÀ 2

* NAVETTA GRATUITA PER LA FIERA

Eventi Aries

Ambiente



L'evoluzione di un ciclone vista da un satellite. A destra gli effetti di alcune giornate di bora

LO STUDIO DELL'OGS SUI MEDICANE

Cicloni in Adriatico? La bora fa scudo

Secondo gli esperti le raffiche di vento tipiche del golfo hanno un effetto protettivo. Merito del raffreddamento delle acque

GIULIA BASSO

Sono rari, ma molto intensi: i medicane, cicloni mediterranei simili a quelli tropicali, sono degli osservati speciali da parte della comunità scientifica, perché possono produrre danni significativi nelle aree dove si formano o transitano. Difficilmente in Adriatico se ne possono formare, per via delle piccole dimensioni del bacino e dell'effetto "protettivo" della bora, che raffredda le acque marine. Ma si tratta comunque di fenomeni che vanno studiati e monitorati con la massima attenzione, per poterli conoscere meglio, prevedere ed essere in grado di mitigarne gli effetti. E se mai dovesse succedere, i venti di bora tenderanno a spingere queste strutture lontano dalle nostre coste.

Va in questa direzione l'ultimo studio condotto dai ricercatori dell'Ogs e pubblicato su Scientific Reports, che ha analizzato il comportamento e l'evoluzione del medicane Apollo, passato sul Canale di Sicilia e sulle coste siciliane orientali nell'ottobre 2021, provocando intense precipitazioni e ingenti allagamenti costieri, sette vittime e numerosi danni in Sicilia e Calabria. «Il Mediterraneo è una regione dove l'attività dei cicloni è particolarmente intensa - spiega Milena Menna, ricercatrice dell'Ogs e prima autrice dell'articolo -. Ma nella maggior parte dei casi si tratta di cicloni extratropicali, diversi rispetto ai classici cicloni tropicali perché non hanno una struttura simmetrica e un cuore caldo», spiega Marco Reale, ricercatore dell'Ogs e coautore dell'articolo.

Tuttavia le temperature relativamente alte delle acque mediterranee possono essere tra i fattori che trasformano un ciclone mediterraneo

classico in un medicane: prendendo energia dall'acqua calda del mare che incontrano nel loro percorso i cicloni si trasformano, assumen-

do caratteristiche simili a quelli tropicali. «Quando nel loro percorso trovano delle terre emerse perdono d'intensità e rallentano, scari-

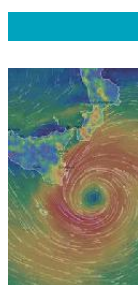
cando la loro potenza distruttiva sulla costa - evidenzia Menna -. Poiché il Mediterraneo è un mare spazialmente poco esteso, i medicane non

raggiungeranno mai l'intensità e le dimensioni dei cicloni tropicali oceanici, che possono percorrere migliaia di chilometri senza trovarsi da-

vanti degli ostacoli e possono contare su un'acqua relativamente calda durante tutto l'anno».

Nel Mediterraneo infatti i medicane si verificano solitamente solo in tarda estate o in autunno, quando la temperatura dell'acqua è particolarmente elevata a seguito del riscaldamento estivo. Con la progressiva tropicalizzazione del Mare Nostrum però quando arriva un fronte oceanico freddo la variazione di temperatura tra questa massa d'aria e l'acqua è più elevata: ciò genera una maggiore intensità della perturbazione e dei fenomeni estremi associati. Perciò le simulazioni climatiche più recenti, che tengono in considerazione il fenomeno del riscaldamento globale, prevedono un aumento della loro intensità e durata nella regione del Mediterraneo.

Quanto all'Adriatico, essendo un bacino piccolo, chiuso e relativamente poco profondo, è difficile che generino questo tipo di fenomeni. Nel caso di Apollo, sottolinea la ricercatrice, lo studio effettuato ha permesso di descrivere una situazione molto particolare: il ciclone atmosferico ha interagito con un vortice marino presente in quell'area dello Ionio, permettendo ai ricercatori di descrivere per la prima volta questo tipo d'impatto, con risposte fisiche e biogeochimiche del mare diverse da quelle riscontrate nei casi studio precedenti. La presenza del vortice ha portato al raffreddamento di tutta la colonna d'acqua interessata dall'evento, favorendo la risalita verso la superficie di ossigeno, clorofilla e nutrienti, che hanno reso quest'area più produttiva da un punto di vista biologico. E ha smorzato l'intensità di Apollo, che come tutti i medicane trae energia dalla presenza di acque molto calde. —



IL CASO DI APOLLO
PUNTO DI PARTENZA DELLA RICERCA È STATA L'ANALISI DI COME SI È COMPORTATO IL CICLONE APOLLO, PASSATO SUL CANALE DI SICILIA NELL'OTTOBRE 2021, PROVOCANDO INTENSE PRECIPITAZIONI E IMPORTANTI ALLAGAMENTI LUNGO LE COSTE ORIENTALI DELL'ISOLA

MAGGIORE VELOCITÀ
NELLA CONSEGNA
DEI REFERTI?
CON LA SANITÀ PRIVATA
ACCREDITATA SI PUÒ.

La sanità privata accreditata e quella pubblica si impegnano ogni giorno per una consegna più veloce dei referti.

Insieme facciamo bene.



I MARI PIÙ A RISCHIO
IL MEDITERRANEO È UNA REGIONE IN CUI L'ATTIVITÀ DEI CICLONI È MOLTO INTENSA IN GENERE PERÒ SI TRATTA DI CICLONI EXTRA TROPICALI DIVERSI CIOÈ DA QUELLI CLASSICI PERCHÉ NON HANNO UNA STRUTTURA SIMMETRICA E UN CUORE CALDO. GLI SCENARI PERÒ STANNO CAMBIANDO

S X T

sanitaper tutti.it

ECONOMIA

IL COLOSSO DELLA SIDERURGIA

Danieli, balzo dei ricavi (+20%) Gli ordini a quota 5 miliardi

L'utile netto del gruppo è risultato pari a 74,1 milioni di euro (+24%)
Positivo l'impatto dei risultati di Abs nella produzione di acciai speciali

Maura Delle Case

Nuovo segno più davanti alla semestrale del gruppo Danieli che chiude al 31 dicembre 2022 con 1,8 miliardi di euro di ricavi operativi, in crescita del 20% sul 31 dicembre 2021 e con un Ebitda di 145,5 milioni, +25% rispetto ai 116 del 31 dicembre dell'anno precedente, spinto dai risultati del settore Steel making (Abs) che nel secondo semestre dell'anno scorso ha beneficiato di un mix favorevole fra prezzi, volumi e crediti. Segna un +3% anche il portafoglio ordini, che passa dai 5 miliardi di euro del primo semestre 2022 ai 5,2 miliardi del secondo.

Il fatturato del settore impianti è in crescita, sostenuto dalla produzione di ordini con un contenuto tecnologico più sofisticato, mentre i ricavi del settore acciaio, con 505.000 tonnellate di prodotti spediti, sono in linea con il budget di inizio anno. «Gli ordini che raccogliamo adesso sono per lo più dovuti alla tecnologia che abbiamo iniziato a sviluppare 18 anni fa - commenta il presidente di Danieli Group, Gianpietro Benedetti -. Il nostro è un mercato lento ad accettare cose nuove, perché tratta di investimenti importanti, che chiedono agli imprenditori di rischiare 300-400 milioni per dotarsi di impianti innovativi. I più spigliati sono gli americani, che hanno per primi compreso le nostre tecnologie: impianti competitivi che riducendo l'Opex (la spesa operativa) riducono automaticamente anche la CO2 e che ci hanno garantito oggi una posizione da



Il presidente e amministratore delegato della Danieli Gianpietro Benedetti

front-runners worldwide per il green steel».

Il primo semestre dell'esercizio 2022/23 va in archivio come detto con ricavi in crescita: 1.865,3 milioni totali di cui 1.185,7 relativi al plant making (+39%) e 679,6 milioni

L'azienda segnala «un mix favorevole tra prezzi, volumi e crediti per società energivore»

riferiti al settore steel making (-4%) con un Ebitda che cresce rispettivamente del 18% e del 33% attestandosi a 76 e 69,5 milioni. L'utile netto del semestre è di 74 milioni, +24% sui precedenti 59,7, con

un contributo significativo della parte di Abs che pesa per 41,1 milioni, in crescita del 72%. PORTAFOGLIO Il portafoglio ordini del Gruppo cresce ancora rispetto al secondo semestre dell'esercizio 2021/2022 attestandosi a 5.190 milioni di euro - garanzia di due anni (almeno) di lavoro per il gruppo -, di cui 400 milioni di euro nel settore della produzione di acciai speciali, +138 milioni di euro, al netto di alcuni importanti contratti già sottoscritti, ma non ancora entrati in vigore (e dunque non contabilizzati nel backlog) in attesa di perfezionare il pacchetto finanziario correlato. Usa, India, Cina e Canada sono le aree che pesano di più sul portafoglio e che in prospettiva promettono maggiori sod-

disfazioni alla multinazionale friulana che punta però con determinazione anche sull'Europa, mentre ha deciso di sospendere i progetti in corso al 31 dicembre 2022 con clienti russi.

Alla luce dell'evolversi del conflitto in Ucraina il gruppo Danieli ha deciso altresì di mettere in vendita la sua fabbrica in Russia, una piccola realtà che la multinazionale di Buttrio ha da 15 anni e che si occupa prevalentemente di manutenzione e service. Oltre alla chiusura del sito, il gruppo non considera più possibile l'assunzione di nuovi contratti di fornitura per quel mercato. Danieli prevede per il secondo semestre buoni volumi nel settore plant making e una migliore marginalità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla Foreign Policy Association Generali, premio a Donnet per la responsabilità sociale

TRIESTE

Philippe Donnet riceve il Corporate Social Responsibility Award, il riconoscimento della Foreign Policy Association a chi si distingue per l'impegno alla sostenibilità. Il Ceo di Generali ha ricevuto l'onoreficeria dal presidente e Ceo di Blackrock Larry Fink nel corso della Financial Services Dinner 2023. «Questo premio dimostra il forte impegno di Generali nella costruzione di una so-



Philippe Donnet

cietà più equa e sostenibile, e sono orgogliosi di rappresentare tutti i nostri 75.000 dipendenti», ha detto il Cep.

La sostenibilità è all'origine della strategia di Generali ed essere un cittadino d'impresa responsabile - ha detto Donnet - non si esaurisce in una sola azione, ma è un approccio che mira a sostenere ogni giorno le comunità in cui siamo presenti». Generali è pronta a favorire la creazione di «partnership tra il settore pubblico e quello privato per anticipare e superare le sfide climatiche e sociali, perché sono fermenti», ha aggiunto il Ceo.

Inclusa negli indici Dow Jones Sustainability World e Europe e Msci Esg Leaders, Generali fa parte della coalizione Net-Zero Asset Owner Allian-

ce che nata su iniziativa delle Nazioni Unite, riunisce importanti investitori istituzionali accumulati dalla scelta di azzerare entro il 2050 le emissioni nette dei propri portafogli così da evitare un aumento della temperatura globale al di sopra di 1,5 gradi. Il premio si inserisce proprio in questo quadro.

La Foreign Policy Association è il più antico think tank americano e in passato ha conferito il premio fra gli altri a Peter Brabeck, il presidente emerito di Nestle; Sir John Bond, l'ex presidente del Gruppo Hsbc Holdings; Anders Dahlvig, ex Presidente e Ceo di Iikea; Sergio Ermotti, presidente di Swiss Re; e Kristalina Georgieva, il direttore generale del Fmi.

PAOLETTI
Dal 1963
via Roma, 3 - Trieste
040 630430
ANCHE A DOMICILIO

**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**



Una nave da crociera

ACCORDO FINCANTIERI-SACE-BANCHE PER I FORNITORI

Crociere, patto green con le compagnie Ue: «Navi a zero emissioni»

TRIESTE

Secondo la Clia, l'associazione delle compagnie da crociera, i giganti dei mari rappresentano circa l'80% del portafoglio ordini complessivi di tutti i cantieri europei e, con oltre 78 nuove navi da crociera in costruzione nei prossimi cinque anni, ciò equivale a investimenti diretti pari a 45 miliardi di euro.

La ripartenza delle crociere impone però il rispetto di precise norme per il risparmio di energia e l'ambiente. Per questo al Clia European Summit 2023 in corso a Parigi, è stata fatta una dichiarazione congiunta delle grandi compagnie e dei produttori di equipaggiamenti e attrezzature navali in cui viene richiesto alla Commissione europea e ai Governi degli Stati membri «di includere la costruzione di navi da crociera e il settore che sviluppa e produce tecnologie marittime nel Net Zero Industry Act attualmente in discussione».

Si tratta di garantire al settore un accesso più rapido per i finanziamenti a favore della cantieristica sostenibile e della produzione di equipaggiamenti navali, così da rafforzare la posizione dell'Europa come leader

mondiale del settore. In ballo c'è anche l'ampliamento dei sostegni e degli incentivi a favore dei programmi di retrofit/ammodernamento della flotta e a sostegno dell'uso di energie rinnovabili nel comparto. Il pacchetto include anche l'inclusione nel «Patto Ue per le Competenze» di un programma dedicato affinché le competenze digitali, verdi e tecniche rimangano in Europa.

Intanto Fincantieri accelera la transizione energetica dei fornitori con il supporto di Crédit agricole eurofactor, Ifitalia (Gruppo Bnp Paribas), Sace e Unicredit. Lo riportano note della stessa Fincantieri e della Sace che hanno annunciato il lancio di una soluzione innovativa per incentivare i fornitori a migliorare il proprio impatto ambientale e sociale, favorendo la responsabilità d'impresa.

Attraverso l'accordo i fornitori con migliore performance Esg potranno pertanto beneficiare di un rating migliore accedendo a condizioni di finanziamento più vantaggiose. Fincantieri, con il supporto degli istituti bancari italiani, impiega in maniera innovativa lo strumento del reverse factoring.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
ARTEMIS SEA	DA BARI A ORMEGGIO 31 BIS	ore 8.00
ULUSOY-14	DA ÇESME A PLT RAMPA	ore 8.40
SPIRIT OF CHENNAI	DA ALIAGA A RADA	ore 17.00
IN PARTENZA		
ITAL BONNY	DA RADA PER CAPODISTRIA	ore 6.00
STORIONE	DA SEZIONE L PER PORTO NOGARO	ore 6.30
PACIFIC JADE	DA RADA PER MARSABREGA	ore 10.00
BF PHILIPP	DA MOLO VII PER ANCONA	ore 13.00
GAT FATHER	DA PLT I PER DUMYAT	ore 17.30
GALLIPOLI SEA	DA ORMEGGIO 31 PER PATRASSO	ore 22.00
MOVIMENTI		
BF PHILIPP	DA RADA PER MOLO VII	ore 1.00
OLYMPUS SEA	DA RADA PER ORMEGGIO 32	ore 7.00
NAVIG8 PRECISION	DA RADA PER SIOT 3	ore 11.00
SPIRIT OF CHENNAI	DA RADA PER MOLO VII	ore 18.00

DOPO UN PERCORSO DIDATTICO IL 96% TROVA LAVORO



Dall'undicesimo Rapporto sulla formazione professionale pubblicato dalla Direzione lavoro, formazione, della Regione Fvg emerge che a un anno dal termine del percorso didattico, soltanto il 3% non ha trovato sbocco lavorativo o non ha proseguito gli studi. Il campione è rappresentato da giovani di età tra i 16 e i 20 anni che hanno frequentato uno dei corsi di formazione professionale.

LE QUALIFICHE PROFESSIONALI PIÙ RICERCATE



L'indagine esamina la situazione degli allievi nel periodo compreso tra il conseguimento della qualifica (giugno 2021) e il 31 dicembre 2022. Tra le qualifiche professionali che hanno ottenuto i migliori esiti occupazionali, per valori assoluti e percentuali, ci sono quella di cuoco (23,7%) e poi di panettiere, pasticciere, gelatiere (13,8%). Nell'immagine: un gelatiere

VINCE ANCORA IL CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO



Le tipologie di contratto sottoscritte dai giovani sono in prevalenza a tempo determinato (41,8%) e di apprendistato (23,4%). Con riferimento ai qualificati che hanno trovato impiego, le aree professionali di maggior rilevanza occupazionale risultano meccanica, impianti e costruzioni (23,7%) e i servizi alla persona (21,1%). Seguono l'agroalimentare (20,7%) e il turismo e sport (18,1%).

In Fvg cresce la richiesta di mestieri specializzati: il rapporto diffuso dalla direzione Lavoro della Regione fotografa la situazione

Per trovare un posto serve più formazione: in regione è caccia a cuochi e panettieri

FRANCO VERGNANO

Non è vero che la disoccupazione morde. Casomai c'è tanto lavoro che non trova abbastanza addetti. Il ben noto "mismatch". Almeno lo chiamano economisti e sociologi: un termine inglese che sta a indicare la condizione di disequilibrio tra domanda e offerta nel mercato del lavoro. Il fenomeno sta assumendo criticità, e forme acute, sempre più forti. Anche perché la richiesta di risorse umane specializzate è destinata a crescere. Il tema del lavoro rimane comunque scivoloso anche perché finora si sono soprattutto spesi quattrini per sostenere il "non lavoro"

e "il posto", invece di investire nelle politiche attive. Da questo "trappolone" si esce solo con maggior formazione. Come mette in evidenza l'ultimo rapporto sugli esiti occupazionali dei percorsi "Lefp" in Friuli Venezia Giulia. Un dato per tutti riguardante la formazione professionale: il 96,9% dei qualificati trova lavoro o prosegue gli studi. L'indagine riguarda gli allievi che hanno concluso gli studi a giugno 2021: su 1.343 qualificati, l'85,2% ha avuto un'esperienza lavorativa o di tirocinio mentre l'11,7% ha continuato a studiare. Questi dati, come pure gli altri che analizzeremo di seguito, emergono dall'undi-

cesimo "Rapporto sugli esiti occupazionali dei percorsi di istruzione e formazione professionale" pubblicato appunto ieri dalla direzione lavoro, formazione, istruzione e famiglia della nostra regione. L'indagine, coordinata dall'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro e dal servizio formazione, ha una metodologia analoga a quella di altri rapporti di questo genere, ad esempio sia quello di Alma Mater. In genere si prende in esame la situazione degli allievi nel periodo compreso appunto tra il conseguimento della qualifica (in questo caso, giugno 2021) e il 31 dicembre 2022, analizzando il loro status oc-



Fra i mestieri più ricercati c'è quello di panettiere.

cupazionale in relazione al profilo professionale, a età, genere e provenienza e alla coerenza tra qualifica ottenuta e mansioni lavorative. Nel rapporto il campione è rappresentato da giovani di età compresa tra i 16 e i 20 anni che hanno frequentato uno dei corsi di formazione professionale finanziati dall'amministrazione regionale nei settori agroalimentare, cultura e tecnologie informatiche, meccanica impianti e costruzioni, servizi alla persona, servizi commercia-

li, turismo e sport. Si tratta di corsi triennali o quadriennali, erogati da enti di formazione accreditati, che consentono di assolvere l'obbligo di istruzione dopo la terza media ottenendo una qualifica o un diploma professionale. Al termine è possibile inserirsi subito nel mondo del lavoro o rientrare nel sistema scolastico frequentando gli ultimi anni di un istituto secondario di II grado. In particolare, le aree professionali di maggior rilevanza occupazionale risultano la meccanica,

impianti e costruzioni (23,7%) e i servizi alla persona (21,1%). Seguono l'agroalimentare (20,7%) e il turismo e sport (18,1%). Tra le qualifiche professionali che hanno ottenuto i migliori esiti occupazionali, per valori assoluti e percentuali, ci sono quella di cuoco (23,7%) e di panettiere, pasticciere, gelatiere (13,8%). Trattandosi di profili lavorativi molto giovani, circa un quarto (il 23,4%) si sono inseriti come apprendisti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

insiel
ESTRATTO DI BANDO DI GARA Tender_31315-ID5519
Gara europea a procedura telematica aperta per servizi di sviluppi software di soluzioni applicative custom per il sistema informativo integrato regionale in ambiente Microsoft - CIG: 9653167D66
Insiet - Informatica per il Sistema degli Enti Locali S.p.A. con socio unico, Via San Francesco d'Assisi 43, 34133 Trieste, rende noto di aver bandito procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D. Lgs. 50/2016 volta alla conclusione di un accordo quadro con un unico operatore ai sensi dell'art. 54 co.3 del D. Lgs. 50/2016 per servizi di sviluppi software di soluzioni applicative custom per il sistema informativo integrato regionale in ambiente Microsoft da aggiudicare, ai sensi dell'art. 95 del D. Lgs. 50/2016, secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo. L'importo totale a base d'asta è fissato in € 2.000.000,00; non sono previsti oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso derivanti da rischi da interferenze. I valori sono da intendersi Iva esclusa. Non saranno ammesse offerte pari o in aumento rispetto alla succitata base d'asta. Il termine inderogabile per la ricezione delle offerte è fissato al 5 aprile 2023 alle ore 12:00. Il bando è stato inviato alla G.U.U.E. in data 1 marzo 2023. La documentazione di gara è disponibile in formato elettronico sul portale eAPPALTI FVG: <https://eappalti.regione.fvg.it/web/index.html>, sezione "Servizi per gli operatori economici - Bandi e avvisi".
Insiet S.p.A. - Responsabile del Procedimento
Mauro Rudez

S.p.A. AUTOVIE VENETE
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Friulia S.p.A. Finanziaria Regionale Friuli Venezia Giulia
Via V. Locchi n. 19 - 34143 Trieste - Tel 040/3189111 - Fax 040/3189313
01/23 - S BANDO DI GARA PER ESTRATTO
Oggetto della gara: Servizio di noleggio a lungo termine di automezzi allestiti Ausiliari della Viabilità. - CIG 9666161067.
Importo complessivo dell'appalto al netto di I.V.A.: L'importo a base d'asta è di € 2.316.900,00.- + I.V.A., di cui € 28.512,00.- per costi della manodopera (soggetti a ribasso), € 300,00.- per costi gestionali non soggetti a ribasso ed € 0,00.- per costi per la sicurezza non soggetti a ribasso, per una durata di 36 mesi decorrenti dalla data di consegna di ogni singolo mezzo.
Tipo di procedura: Procedura Aperta, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. sss) e dell'art. 60 del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i., con il criterio del minor prezzo, ai sensi dell'art. 95, comma 4, lettera b), del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.
L'offerta ed i documenti richiesti dovranno essere inseriti nell'applicativo appalti al sito <http://www.autovie.it> (sezione Bandi di gara a partire dal 6 ottobre 2018), entro il termine perentorio delle ore 12.00 del giorno 28.04.2023.
L'apertura delle offerte avverrà il giorno 03.05.2023 alle ore 09.30 in via telematica a mezzo della piattaforma appalti in uso alla S.p.A. AUTOVIE VENETE.
Il bando di gara è stato inviato all'Unione Europea - Pubblicazione del Supplemento alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 02.03.2023.
Il bando di gara è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana 5a Serie Speciale n. 27 dd. 06.03.2023 e sui siti internet www.servizioccontrattipubblici.it, www.autovie.it.
Le informazioni necessarie alla partecipazione alla gara potranno essere reperite nella pagina dedicata al presente appalto della sezione "Bandi, Avvisi e Appalti - Bandi di gara a partire dal 6 ottobre 2018" all'indirizzo internet <http://www.autovie.it>.
Trieste,
IL DIRETTORE GENERALE
(dott. Giorgio Damico)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE
INFRASTRUTTURE E TERRITORIO
SERVIZIO PORTUALITÀ E LOGISTICA INTEGRATA
AVVISO
Si rende noto che Sul B.U.R. dd. 15.02.2023, n. 8 è stato pubblicato l'Avviso di apertura dei termini per la presentazione delle domande ai sensi del Regolamento di attuazione degli interventi per lo sviluppo dell'intermodalità ai sensi dell'articolo 21 comma 2, della legge regionale 24 maggio 2004, n. 15, come integrato dalla legge regionale 1 luglio 2022, n. 9, approvato con il D.P.Reg. 090 dd. 18.07.2022. Link: <http://bur.regione.fvg.it/newbur/visio naBUR?bnum=2023/02/22/8> Il termine per l'invio di nuove istanze di contributo è il 31 marzo 2023, da presentare al Servizio portualità e logistica integrata, via Carducci n. 6, 34122 - Trieste, indirizzo PEC: territorio@certregione.fvg.it
IL DIRETTORE DEL SERVIZIO - ING. GIULIO PIAN

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE
INFRASTRUTTURE E TERRITORIO
SERVIZIO PORTUALITÀ E LOGISTICA INTEGRATA
AVVISO
Si rende noto che Sul B.U.R. dd. 15.02.2023, n. 7 è stato pubblicato l'Avviso della riapertura dei termini per la presentazione di nuove istanze di contributo sul regime di aiuto SA.100234 "Interventi per lo sviluppo del trasporto combinato", di cui alla legge regionale 22 marzo 2004, n. 7 e relativo Regolamento di attuazione approvato con D.P.Reg. 199 del 30 agosto 2017. Link: <http://bur.regione.fvg.it/newbur/visio naBUR?bnum=2023/02/15/7> Il termine per l'invio di nuove istanze di contributo è il 31 marzo 2023, da presentare al Servizio portualità e logistica integrata, via Carducci n. 6, 34122 - Trieste, indirizzo PEC: territorio@certregione.fvg.it
IL DIRETTORE DEL SERVIZIO - ING. GIULIO PIAN

AREA
SCIENCE PARK
Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste - Area Science Park
Padriciano 99, 34149 Trieste tel. 0403755141,
PEC protocollo@pec.areasciencepark.it, e-mail appalti@areasciencepark.it
ESTRATTO ESITO DI GARA
Questa Amministrazione rende noti gli esiti della procedura per l'affidamento del servizio di pulizie dei campus di Area Science Park - CIG N. 93968974B7 aggiudicato alla società Miorelli Service S.p.A. a socio unico che ha offerto un prezzo complessivo per 3 anni di € 1.144.383,73 oltre a IVA e oneri da DUVRI per € 2.172,00. Avviso inviato in GUUE in data 06/03/2023.
Il Direttore della Sezione Affari Generali, Appalti, Processi e Sistemi Informativi
dott. Diego Arocchi

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA:
CONTATTANDO IL NUMERO VERDE
800-700800
ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB
sportelloweb.manzoniadvertising.it
A. MANZONI & C. S.p.A.
Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito

Via libera al piano della Commissione. Per 3 anni sussidi liberi pari a quelli degli Stati Uniti

Aiuti di Stato, l’Europa al contrattacco

IL CASO

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Per evitare che le imprese europee delocalizzino la loro produzione negli Stati Uniti o altrove, i governi Ue potranno offrire un «sussidio equivalente», vale a dire di pari importo. Terminata la consultazione con i Paesi membri, la Commissione europea ha formalmente adottato il nuovo quadro giuridico per gli aiuti di Stato. Uno strumento pensato per sostenere la transizione verso

un’industria «a emissioni zero», ma soprattutto per rispondere all’Ira, il piano di sussidi americano.

La tempistica dell’annuncio non è casuale: il via libera è arrivato ieri, a poche ore dalla visita di Ursula von der Leyen alla Casa Bianca, durante la quale la presidente della Commissione cercherà di strappare uno status speciale per ottenere qualche esenzione. Il nuovo quadro è dunque un modo per dimostrare agli alleati americani che l’Ue, se vuole, è pronta a difendere la competitività della propria industria. La pistola sul tavolo, insomma, che si spera di non dover utilizzare

mai perché scatenerebbe una corsa ai sussidi. Uno scenario che avrebbe effetti negativi sull’asse transatlantico, ma che rischierebbe di creare enormi disparità all’interno della stessa Ue, visto che non tutti i governi hanno gli ampi margini di bilancio di cui gode per esempio la Germania.

Margrethe Vestager, commissaria alla Concorrenza, insiste nel dire che il nuovo quadro per gli aiuti di Stato è «proporzionato, mirato e temporaneo». Proporzionato perché i sussidi non dovranno superare certi limiti, mirato perché si limiterà a determinati settori (quelli che favoriscono la transizio-

ne ecologica dell’industria) e temporaneo perché potranno essere stanziati fino al 31 dicembre del 2025.

Lo schema consentirà di prorogare ulteriormente le misure già previste dai precedenti allentamenti delle regole, in particolare per «accelerare la diffusione delle rinnovabili e dello stoccaggio di energia», ma anche per «la decarbonizzazione dei processi industriali». Sarà inoltre possibile modificare l’applicazione di queste misure, semplificando le condizioni per concedere aiuti a progetti che prevedono l’utilizzo di tecnologie come l’idrogeno rinnovabile. Ma la vera novità riguarda

la possibilità di sostenere gli investimenti per la produzione di batterie, pannelli solari, turbine eoliche, pompe di calore, elettrolizzatori o per il riciclo di determinate materie prime critiche.

Gli Stati potranno fornire prestiti, garanzie oppure agevolazioni fiscali. E l’entità degli aiuti potrà essere pari a quella offerta da altre giurisdizioni (leggasì Stati Uniti) per evitare che le imprese delocalizzino fuori dal territorio Ue, come starebbe pensando di fare la Volkswagen. Le aziende che beneficeranno dei sussidi non potranno adottare la strategia «prendi i soldi e scappa» perché avranno l’obbligo di rimanere in Europa per almeno cinque anni. E per evitare di scatenare una concorrenza interna, gli aiuti non potranno comportare il trasferimento di un’attività da uno Stato membro all’altro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 9-3-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	5,74	-2,05	5,6	6,12	-0	152,7
Acea	12,84	-5,73	12,84	14,42	-0,82	2.734,5
Acquin	2,1	-	2,05	2,2	1,94	414,4
Adidas ag	152,86	2,97	127,74	160,88	18,8	31.838,9
Adv Micro Devices	82,5	2,02	57,92	82,5	37,5	78.109,3
Aedes	0,282	0,34	0,289	0,292	0,52	76,9
Aeffe	1,32	-	1,256	1,42	6,82	141,7
Aegon	4,913	-0,32	4,798	5,292	2,4	775,4
Aeroporto Marconi Bo.	7,84	-1,75	7,68	8,52	0,51	283,2
Aegae	43,34	-0,64	41,22	45,12	4,71	101,92
Ahold Del	30,125	0,23	26,8	30,14	10,86	3.580,8
Air France Klm	1,828	-1,51	1,2575	1,856	48,62	783,5
Airbus	125	0,66	112,4	125,38	12,11	96.584,8
Alerion	31,8	2,91	30,1	33,1	-1,24	1.724,5
Algowatt	0,6	-0,68	0,48	0,698	19,52	26,6
Alkerm	13,06	-1,51	10,72	14,78	18,51	74,3
Allianz	222,3	-0,07	202,9	223,3	10,08	100.902
Alphabet cl A	89,6	-1,16	81,47	99,15	9,74	26.704,8
Alphabet Classe C	90	-1,08	82,44	98,83	9,78	31.453,1
Amazon	90,28	2,5	79,3	102,18	16,54	43.503,4
Amgen	215,8	-0,12	215,8	254,4	-11,67	157.463,9
Amplifon	30,12	1,41	25,27	30,12	8,27	6.818,8
Anhueser-Busch	57,6	-	53,9	57,6	2,45	92.634,7
Anima Holding	4,034	-1,08	3,774	4,22	7,8	1.397,9
Antares V	7,45	-1,06	7,44	8,89	-7,22	51,5
Apple	145,78	0,87	118,66	145,78	21,67	752.986,9
Aquafil	5,23	-0,77	5,23	6,3	-14,82	224
Ariston Holding	9,845	0,36	8,89	10,2	2,34	1.235,6
Asciopave	2,62	-3,5	2,43	2,825	9,39	614,2
ASPM Holding	586,8	0,62	515,7	636,5	16,04	254.280,1
Autogrill	6,89	0,26	6,49	6,9	6,82	2.652,9
Autos Meridionali	14,35	-3,04	11,35	16,8	24,78	62,8
Ovio	10,02	-0,2	9,78	10,68	4,7	264,1
Axa	30,085	-0,38	26,49	30,2	14,37	62.852,3
Azinut	21,58	-3,23	21,19	23,65	3,11	3.091,4
A2m	1,365	-0,84	1,2655	1,4115	9,64	4.276,4
B						
B Desio e Brianza	3,64	-0,27	3,07	3,65	19,34	489,1
B Ifis	15,46	-1,65	13,44	16,4	16,15	831,9
B M Paschi Siena	2,332	-1,83	1,9858	2,85	21,17	2.937,8
B P di Sondrio	4,802	-0,54	3,834	4,892	27,04	2.177,2
B Profilo	0,211	-0,71	0,1978	0,22	6,57	143,1
B Sistema	1,516	0,26	1,512	1,85	-0,92	121,9
Banca Generali	31,11	-4,13	31,11	34,59	-2,96	3.635,3
Banco Bpm	4,14	-1,92	3,425	4,295	24,18	6.272,9
Banco Santander	3,794	-1,04	2,843	3,85	35,26	61.220,8
Basf	48,13	-0,55	47,975	53,82	3,51	44.430,2
Basinet	5,61	-1,41	5,39	5,8	5,65	302,9
Bastogi	0,632	2,93	0,582	0,636	0,32	78,1
Bayer	58,17	-0,51	49,385	61,97	17,57	44.461,8
BB Biotech	54,5	-	54,3	60,6	-3,54	3.019,3
BBVA	7,292	-0,65	5,772	7,435	28,88	48.622,2
B&G Speakers	13,05	-2,25	12,5	14,15	3,57	143,6
Bca Mediolanum	9,322	-0,66	7,896	9,384	19,54	6.926,1
Beewize	0,738	1,37	0,722	0,806	1,37	8,3
Beighelli	0,285	1,55	0,282	0,3285	4,24	59
Beiersdorf AG	112,15	-	107,05	114,05	4,13	28.261,8
Best Buy Co Us	83,99	-	74	83,99	13,5	18.895
B.F.	3,78	-0,26	3,75	3,95	-1,82	707,1
Bff Bank	9,435	-1	7,455	9,72	27,33	1.751,4
Bialetti Industrie	0,289	0,52	0,27	0,301	6,84	44,7
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Blesse	16,89	0,36	13	17,43	33,2	462,8
Bloera	0,196	-1,9	0,196	0,3082	-37,68	0,6
Bmw	98,32	-2,24	85,64	101,6	17,76	58.790,2
Bnp Paribas	62,7	-2,35	54,67	66,37	17,64	57.188,4
Borgosesia	0,828	-1,19	0,71	0,838	16,85	39,5
Bper Banca	2,817	-0,35	1,9595	2,827	46,83	3.988,5
Breimo	13,79	1,1	10,49	14,92	31,96	4.604,8
Brioschi	0,0816	1,49	0,0728	0,0836	10,27	64,3
Brunello Cucinelli	79,4	-0,56	67,2	81,4	14,91	5.389,2
Buzzi Unicem	21,05	-4,54	18,295	22,12	16,94	4.054,8
C						
Cairo Communication	1,732	-	1,494	1,806	16,4	232,8
Caleffi	1,16	-1,28	1,04	1,285	13,73	18,1
Calligione	3,8	-0,78	3,11	3,85	21,41	456,5
Calligione Editore	0,97	-	0,956	1,075	0,41	121,3
Campani	10,64	-	9,558	10,84	12,19	12.358,4
Carel Industries	26,75	-1,65	22,55	27,2	13,83	2.675
Cellularline	3,01	-0,99	2,92	3,25	1,35	65,8
Cembre	29,9	0,34	28,2	31,2	-2,61	508,3
Cementir Holding	8,05	-1,71	6,2	8,25	31,11	1.280,9
Centrale del Latte d'Italia	2,63	-	2,6	2,91	-10,54	36,8
Cia	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,063	0,64	0,061	0,066	2,27	5,8
Cir	0,4175	-1,76	0,4175	0,4535	-3,91	462,3

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit. AL (Mil€)
D						
Divanavi S	3.465	-0,88	3,37	3,535	0,14	106,6
Class Editori	0,0834	-0,24	0,0796	0,088	-0,71	23,1
Dnh Industrial	15,5	-0,03	14,79	16,27	3,58	21.148,2
Coimbase Global	58,1	-4,06	31,13	77,65	76,27	10.086,7
Commerzbank	11,705	-0,3	8,83	11,895	33,16	14.658,8
Conafi	0,417	2,46	0,399	0,43	-1,88	15,4
Continental AG	77	-1,53	59	78,2	40,41	15.400,5
Covivio	58,6	-3,82	57,05	66,6	5,02	5.554,5
Credem	8,02	-1,72	6,86	8,23	20,97	2.737,4
Credit Agricole	11,324	-0,51	10,04	11,798	15,1	25.211,1
Csp International	0,389	-2,75	0,359	0,409	9,89	15,5
D						
D'Amico	0,495	2,8	0,3605	0,495	32,71	614,3
Danieli & C	24,45	-1,81	21,2	25,85	17,55	999,5
Danieli & C Rsp	16,58	-1,8	14,54	19,26	29,75	751,1
Datalogic	8,935	0,85	8,23	9,84	7,33	522,2
De'Longhi	23,14	2,57	20,58	23,8	10,3	3.495,5
Deutsche Bank	11,49	-1,27	10,986	12,312	8,4	6.559,2
Deutsche Borse AG	184,55	-	156,4	171,25	1,26	31.758,2
Deutsche Lufthansa AG	10,71	-2,35	7,877	10,97	37,78	4.992,4
Deutsche Post AG	41,6	2,46	35,93	42,835	17,17	50.450,6
Deutsche Telekom	21,555	0,35	18,828	21,555	19,75	94.008,3
Diasorin	111,55	-2,87	109,95	130,4	-14,46	6.241
Digital Bros	22	-0,63	21,68	23,56	-1,87	313,7
doValue	6,3	-0,47	6,3	7,88	-12,01	50,4
E						
Edison Rsp	1,43	-0,35	1,375	1,58	5,15	158,7
El En	0,0402	1,52	0,0396	0,058	-24,44	19,3
Eems	16,09	1,58	14,12	16,09	12,91	1.285,5
Elica	2,96	0,51	2,84	3,2	-0,34	187,4
Emak	1,118	0,18	1,072	1,322	-4,12	183,3
Enav	4,12	-0,53	3,986	4,37	4,04	2.232
Enel	5,319	-0,02	5,171	5,808	5,75	54.076,6
Enervit	3,22	-0,62	3,15	3,52	-1,23	57,3
Engie	14,11	0,16	12,474	14,248	4,88	30.952,3
Eni	13,392	-0,19	13,17	14,826	0,8	47.829,4
E.ON	10,23	-0,49	9,444	10,405	9,74	20.470,2
Eprice	0,0115	-0,86	0,0081	0,0155	27,78	4,5
Equita Group	3,84	0,52	3,65	3,85	5,49	195,6
Erg	26,8	-0,15	26,66	29,22	-7,46	4.028,6
Espinnet	7,81	0,13	6,59	7,81	15,96	393,8
Essilorluxottica	162,1	-1	160,5	178,6	-4,08	35.347
Eukedos	1,255	-1,95	1,19	1,315	0,8	28,5
Eurogroup L	5,53	0,55	5,19	5,67	-0	519,9
Eurotech	3,276	-0,79	2,908	3,796	14,39	116,3
Evonik Industries AG	20,65	-	18,01	21,36	14,66	9.822,9
Expriovia	1,48	-0,27	1,378	1,572	7,71	76,8
F						
Faurecia	23,23	1,93	15,44	23,35	64,11	3.206,6
Ferrari	252,9	-0,78	202,5	256,4	26,32	49.043,3
Fidia	1,44	0,7	1,385	1,535	-4,32	10
Fiera Milano	3,01	-	2,905	3,17	3,79	216,5
Fila	7,37	-1,47	6,96	7,69	5,69	318,7
Fincantieri	0,533	-5,91	0,533	0,6535	0,47	905,9
Fiera Foods Pharma Ntm	8,38	-0,24	7,95	8,45	0,48	184,9
Fincobank	15,5	-4,67	15,5	16,89	-0,13	9.456,9
Firm	0,454	-0,22	0,429	0,465	6,85	197,4
Fresenius M Care AG	37,5	-	30,26	40,46	24,3	11.486,8
Fresenius SE & Co. KGaA	24,19	-	24,19	29,57	-8,34	13.201,4
G						
Gabetti	1,22	7,77	1,02	1,318	16,41	73,6
Garofalo Health Care	3,785	0,8	3,64	3,895	2,85	341,4
Gas Plus	2,44	0,41	2,4	2,58	1,67	109,6
Gefran	10,3	-1,9	9,15	10,5	18,25	148,3
Generalliance	7,9	-	6,98	8	9,72	98,8
Generali	18,625	-0,98	16,775	18,81	12,1	29.554,8
Geox	1,15	1,23	0,81	1,182	43,21	298,1
Gequity	0,012	-	0,0116	0,0126	-0	1,3
Giglio group	1,15	-	1,102	1,206	3,6	14,2
Gilead Sciences	75,8	0,07	74,01	82,38	-4,88	98.989,2
Gpi	13,3	0,15	13,1	14,66	-8,02	384,5
Greenthesis	0,935	-0,53	0,878	0,993	-0	145,1
Gvs	4,9	-0,85	4,142	5,215	20,89	857,5
H						
Heidelberg Cement AG	65,56	-	55,32	66,1	22,18	12.292,5
Henkel KGaA Vz	67,84	0,51	64,88	69,48	4,25	12.050,9
Hera	2,431	-1,42	2,431	2,78	-3,49	3.621,1
I						
Grandi Viaggi	0,866	1,88	0,79	0,936	11,03	41,4
Intenderlo	10,635	-	10,625	11,125	-2,88	68.038,8
Intsig	2,855	0,18	2,755	3,48	-8,35	315
Italy 24 Ore	0,526	-0,38	0,477	0,538	10,74	29,6
Imbilio Bank	6,655	-2,13	6,6	7,82	-3,55	556,7
Immsi	0,63	-2,93	0,407	0,649	53,66	214,5
Imhof B	29,18	-0,24	23,8	25,8	-1,2	144,9
Inditex	24,84	-1,22	24,8	29,5	17,5	90.818

ALLEGGERIRE LA POLITICA SMORZANDONE I TONI

PIERALDO ROVATTI

Alleggerire la politica non vuol dire diminuire la sua importanza, al contrario potrebbe significare renderla più presente e più incisiva. Adesso prevalgono inquietudine, precipitazione, ansia di far valere le proprie idee. Anni fa, dalla Presidenza della Repubblica, arrivò il monito di abbassare i toni, ma non venne ascoltato e anzi i toni si alzarono, complici le modalità apprensive dell'informazione mediatica.

Il Parlamento dovrebbe essere luogo e occasione non di dispute accese, bensì di una "riflessione", il luogo dove appunto si parla e ci si confronta attraverso le parole: invece, la realtà che viene messa sotto gli occhi e nelle orecchie dei cittadini non assomiglia quasi mai a un dialogo tra pensieri diversi, assume quasi sempre le caratteristiche di una rissa tra voci monologanti, accese, eccessive nel loro empito, come se ciascun rappresentante politico parlasse da solo per ricevere l'applauso dei "suoi", seduti lì accanto.

È un dibattito? Dà piuttosto l'impressione di singole esibizioni in cui ciascuno urla la propria verità.

Non è un bello spettacolo e potrebbe sembrare ovvio che queste perorazioni affannate producano un ascolto distratto. Ma ci pensa la macchina mediatica, la televisione, i giornali, la moltiplicazione delle notizie in rete, a rendere l'insieme ricco di interesse e degno di attenzione.

Questa potente macchina di informazione, nel suo insieme, con qualche eccezione marginale, valorizza ciò che andrebbe sminuito e, se non proprio censurato, almeno considerato con uno sguardo critico: insomma, esalta la spettacolarità della rissa.

Cosa fanno i talk show più frequentati, perfino quelli che hanno presente i limiti della comunicazione politica? Accentuano consapevolmente lo spettacolo (appunto l'aspetto "show") e assecondano il gradimento del pubblico riproponendo in studio una situazione di rissosità con voci che salgono di tono e che si accavallano, come se il fruitore (cioè noi) godesse

nell'ascoltare parole gridate simultaneamente, un coacervo di strilli poco adatto a comunicare, completamente inadatto a promuovere una riflessione critica.

I conduttori potrebbero contenere questo caos vocale e un po' lo fanno, però al tempo stesso lasciano che avvenga, ipotizzando che è precisamente questo ciò che

piace al pubblico. Il fatto, a mio parere, è che non possiamo tentare di alleggerire la politica se non desideriamo (o non possiamo) alleggerire noi stessi e le nostre vite quotidiane.

Dunque il fatto sembra essere che stiamo tutti vivendo dentro una pesante quotidianità: ciò che troviamo quasi congenia-

le nella litigiosità della vita pubblica (e dei suoi traduttori mediatici e digitali) sembra essere la riproduzione di quanto viviamo nel privato, dove ormai prevale qualcosa di simile a un'ansia di prestazione personale da cui derivano gli stati d'animo abituali e diffusi oggi.

Non abbiamo tempo da perdere e dunque non possiamo fermarci a riflettere su quanto accade in noi e attorno a noi, a volte – perfino – ci dedichiamo a più cose nello stesso tempo, spesso consideriamo che il riposo o l'alleggerimento della mente siano uno spreco da evitare.

Faccio un esempio di quanto sto dicendo. Lo spostamento del problema dalla vita politica alla vita quotidiana ci invita a ricercare nell'esperienza comune di ogni giorno ciò che è venuto a mancare o che stiamo via via effettivamente e rischiosamente perdendo.

Molto, purtroppo, perché risulta che ci siamo impoveriti, avvizziti, rinchiusi nel nostro piccolo guscio, magari proprio quando ci è sembrato di mettere a frutto una vita ricca e di ampio respiro.

Ho la netta impressione che stiamo prendendoci troppo sul serio e che di conseguenza cancelliamo dalle nostre vite ogni genere di pause, soprattutto quelle che destinavamo all'ironia: o meglio, quegli intervalli che ci permettevano di guardare a noi stessi con uno sguardo di ironia anziché di compiacimento, potremmo dire che stiamo perdendo la capacità di essere autocritici e autoironici. A volte, proprio non ne vogliamo sapere perché ci disturba e ci "distraggono" dagli interessi prevalenti.

Non è poi così difficile accorgersi che tale capacità (che potremmo chiamare anche capacità di gioco) è forse il principale viatico verso la riflessione, verso la pratica stessa del pensare.

Non c'è bisogno di scomodare la filosofia (farla scendere dal suo scranno privilegiato) per accorgersi che il pensiero è tale solo quando riesce a prendere di mira il soggetto stesso che pensa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Poltrone vuote a Palazzo Madama

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Martucci

Con dolore lo annunciano la moglie EDDA, i figli GIULIANA, DIANA e CRISTIANO ed i nipoti LISA, YLENIA, STEFANO, SAMUELE, PIETRO e TERESA.

La S. Messa avrà luogo lunedì 13 alle ore 11.00 nella Chiesa Gesù Divino Operaio.

Trieste, 10 marzo 2023

E' volata tra gli Angeli

Adriana Lacosegliac

Nei nostri cuori: Gabriel Manuela

Trieste, 10 marzo 2023

Saluteremo

Fabio Zoratti

lunedì 13 marzo alle ore 11 in Costalunga. Parenti, amici, Cittàvecchia.

Trieste, 10 marzo 2023

Si associa al dolore della famiglia il Comitato Pace. comitatodanilodolci@libero.it

Trieste, 10 marzo 2023

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Luciano Ivancic

Ne danno la dolorosa notizia i figli GIANNI e MASSIMO con MANUELA e LUCIANA e la nipote GRETA.

Trieste, 10 marzo 2023



A. MANZONI & C. S.p.A.

**LA RICHIESTA DI NECROLOGIE
PUÒ ESSERE EFFETTUATA:**

**CONTATTANDO
IL NUMERO VERDE**



**ATTRAVERSO
LO SPORTELLO WEB**



sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito

TRIESTE

Ballarin® THE BRIDGE
CORNER STORE
COLLEZIONI
PRIMAVERA/ESTATE
2023
CORSO ITALIA 14 - TRIESTE

Il futuro della baia di Sistiana



«Portopiccolo ora riparta Ne beneficeremo tutti: dai residenti a chi lavora»

Gli umori dei cittadini della zona, che dedicano la propria solidarietà agli addetti Ppn, e degli esercenti del borgo, per i quali serve un maggior coordinamento tra le attività

Ugo Salvini

«Portopiccolo deve ripartire al più presto». È questo il sentire comune fra chi vive e lavora a Duino Aurisina e nel cuore del borgo turistico, ora che la posizione della Ppn - la srl che gestiva l'hotel Falisia 5 stelle de-luxe, l'omonimo ristorante, la spa, il bar e la panetteria della piazzetta nonché la parte più esclusiva della spiaggia - è stata definita dal giudice del Tribunale civile David Di Paolo Paulovich: il suo provvedimento, infatti, oltre a indicare l'entità del debito della Ppn nei confronti della proprietà, il fondo "Portopiccolo", pari a poco meno di sette milioni, preve-

de che la srl debba abbandonare le strutture in questione entro il 15 marzo. Il giudice, insomma, ha respinto il ricorso contro lo sfratto della Ppn e ha dato ragione alla proprietà stessa. «Il vuoto che si è creato, specie alla vigilia della stagione estiva - sostengono in tanti a Sistiana - va colmato con la presenza di un soggetto forte, capace di ricreare la giusta immagine e in grado di assicurare ai dipendenti della Ppn un futuro di lavoro».

Il problema di quanti lavoravano per la Ppn e si sono trovati improvvisamente davanti al baratro della disoccupazione, in effetti, è molto presente nei discorsi di colo-

ro che vivono in zona. «La salvaguardia dei posti di lavoro deve essere ora il primo tema in assoluto - dice Paolo Gruden, duinese doc - perché non possono essere sempre gli ultimi a pagare il prezzo delle speculazioni. E lo dico da residente che non ha mai amato il comprensorio, perché mi ha portato via la zona nella quale, da ragazzo, andavo a fare le scorribande giovanili in riva al mare. Da duinese, inoltre, mi sta molto a cuore anche il futuro di Castelreggio, perché la Ppn gestiva anche la spiaggia pubblica a fianco. Spero che il Comune predisponga al più presto un nuovo bando di gara, in modo che lo storico stabili-

mento sopravviva e si rilanci».

«Portopiccolo è una struttura troppo grande e costosa per un territorio come il nostro - è l'opinione di Fulvio Zollia, altro residente della zona - perciò era facilmente immaginabile che, alla lunga, l'equilibrio finanziario non avrebbe retto. I costi per mantenere un complesso del genere sono così alti che diventa impossibile pareggiare con un turismo limitato a una sola parte dell'anno».

«Se non riaprono e presto - afferma con decisione Bianca Miladinovi, storica esercente di Duino - sarebbe un disastro. Nella nostra zona è fondamentale che tutte le at-

tività della baia stiano in piedi, perché altrimenti viene meno l'interesse per tutto il nostro territorio. Portopiccolo è un elemento di attrazione. Se funziona ne beneficiano tutti. E sono altrettanto convinta che Castelreggio, finora gestito dalla Ppn, debba tornare a essere un'area pubblica, popolare, per tutti».

Molto simile il parere di Giorgio Martin, titolare del ristorante "Bris" di Portopiccolo: «È evidente - sottolinea - che solo se tutte le attività del comprensorio sono aperte il sistema può funzionare. C'è chi ama la spa, chi la spiaggia, chi la nautica. E, una volta arrivati qui, tutti possono trovare lo spunto per fare un acquisto nei negozi o per rimanere a cena. Per questo motivo è evidente che aspettiamo tutti l'arrivo di questo nuovo gestore per le strutture che erano in mano alla Ppn. E lo auspichiamo sia per i lavoratori della srl, sia per tutti gli imprenditori che operano a Portopiccolo e che hanno subito le conseguenze di questa situazione».

Martin riserva pure un commento alla Ppn: «Non entro nel merito della conduzione, però va ricordato che anche loro hanno subito il Covid». «Sarebbe opportuno - chiude il ristoratore - che ci fosse un migliore collegamento fra tutte le attività di Portopiccolo e la proprietà della struttura, per coordina-

LA PASSEGGIATA SUL MARE
FRA LE CASE
E LE BARCHE ORMEGGIATE

L'imprenditrice
Giovanna: «L'indotto
che possiamo creare
fra noi operatori
del comprensorio
è fondamentale»

LE TESTIMONIANZE

**I volti del territorio
tra amare constatazioni
e auspici per il domani**

Nel fotoservizio in alto curato da Andrea Lasorte, nelle tre foto più a sinistra, dall'alto verso il basso, ci sono anzitutto Paolo Gruden, Bianca Miladinovi e Fulvio Zollia.

Nella foto a destra rispetto alla grande immagine pubblicata a centro pagina, compaiono a propria volta Giovanna Marchesin (sopra) e Giorgio Martin (sotto).

Nella foto verticale più a destra, infine, ecco Gioele Cera con lo staff di Kong.

NOTIZIE IN BREVE

Cena di Emergency

Da Mimì e Cocotte il 15 marzo cena di beneficenza di Emergency. Per partecipare: mandare una mail a trieste@volontari.emergency.it o chiamare il 328 1683634.



Clinica Dermatologica

Da lunedì gli ambulatori della Uco Clinica Dermatologica si trasferiscono dal 1° piano lato via Slata per al IV° piano della Palazzina Infettivi dell'Ospedale Maggiore.



Visite oculistiche gratis

Settimana mondiale del glaucoma: a Trieste l'Unione italiana ciechi ed ipovedenti offre mercoledì, previo appuntamento allo 040 768046, visite gratuite.

Il futuro della baia di Sistiana



FOTOLASORTE

re azioni di marketing finora carenti».

Il giovanissimo imprenditore Gioele Cera, assieme alla famiglia, da sempre nel settore, si occupa della pizzeria "Oro di Napoli" e del nuovo bar "Kong": «Ovviamente anche noi auspichiamo una rapida soluzione del problema creato dalla Ppn – sostiene – perché, in Portopiccino, noi ci crediamo. Siamo ottimisti e vogliamo rivedere un comprensorio attivo, vivace, pulsante. La nostra struttura, a pieno regime, garantisce una ventina di posti di lavoro, e non mi sembra poca cosa in tempi come questi. Concordo inoltre sulla necessità di avere un valido interlocutore che rappresenti la proprietà, per programmare iniziative che possano giovare a tutti coloro che lavorano qui».

Giovanna Marchesin è stata la prima commerciante ad aprire un negozio a Portopiccino e, due anni fa, ne ha inaugurato un altro, in piazzetta: «L'indotto che possiamo creare fra noi operatori del comprensorio è fondamentale – afferma – perché solo assieme possiamo superare il contraccolpo del Covid, che è stato molto duro. Dobbiamo crederci. Io sono pronta a farlo. E infatti sono sempre aperta, con la mia boutique. Anche d'inverno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Urbani (Uiltucs): «Speriamo di avere già notizie su chi potrà rilevare le strutture». Poi l'incontro in Municipio

Dipendenti in ansia, oggi il tavolo in Regione aspettando il nome del prossimo gestore

L'APPUNTAMENTO

Un incontro, programmato per stamane, che vedrà presenti le parti coinvolte attorno al tavolo tecnico della Regione, all'Ufficio conflitti. Un altro, sempre oggi, che vedrà il sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovec, confrontarsi con i rappresentanti dei lavoratori della Ppn.

Inizia con questi due appuntamenti il "dopo Ppn", l'anno zero per le strutture di Portopiccino che erano gestite dalla Srl alla quale il giudice del Tribunale civile, David Di Paoli Paulovich, ha intimato di abbandonare il comprensorio entro il 15 marzo, a causa della montagna di debiti accumulati. Un tempo brevissimo, che tutti auspicano possa costituire il preludio all'arrivo del nuovo gestore. A cominciare dalla settantina di dipendenti della Ppn,



Un altro scorcio del borgo di Sistiana mare. Andrea Lasorte

che stanno vivendo una situazione di grandissima incertezza. «Prima che la situazione esplodesse – ha detto ieri Lorenzo Urbani, della Uiltucs – avevamo aperto un dialogo con la "Trieste 2040", la Srl che sembrava destinata a subentrare alla Ppn. Alla luce della decisione del giudice mi sembra poco probabile che tornino a farsi vivi, perciò dall'incontro in Regione speriamo di avere notizie sul nuovo soggetto che in tanti indicano come propenso a rilevare le strutture che erano in capo alla Srl sfrattata».

Ineffetti la Investire, società che gestisce il comprensorio per conto della proprietà, in queste settimane si è mossa di concerto con la Marriott, gruppo che ha dato il proprio prestigioso marchio all'hotel Falisia, elemento di punta dell'offerta di Portopiccino, e sembra avere già ottenuto alcuni risultati.

«Il pronunciamento del Giudice – ha detto Gabrovec

– ha rappresentato un passaggio importante per ridefinire i ruoli gestionali delle strutture turistiche a Portopiccino. Come amministrazione auspichiamo la massima attenzione per i dipendenti. Incontrerò in Municipio una rappresentanza dei lavoratori e, al più presto, anche la nuova gestione, al fine di definire fin da subito un nuovo modus operandi e coordinare le azioni di promozione turistica in baia a livello comunale».

Ma il Comune di Duino Aurisina è molto attento anche alla sorte di Castelreggio, struttura anch'essa affidata alla Ppn. «Alla società uscente chiederemo una risposta chiara e sollecita su tale fronte – ha sottolineato – anche perché a carico della Ppn resta da pagare la metà del canone relativo alla scorsa stagione balneare, una settantina di migliaia di euro».

U. S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SKILLS ► OLTRE A CONSOLIDARE LE CONOSCENZE GIÀ ACQUISITE, PERMETTE DI SVILUPPARNE DI NUOVE

Formazione permanente per stare al passo coi tempi

C'è un vecchio detto, ormai comune, che recita: "Gli esami non finiscono mai". Oggi, forse, sarebbe il caso di aggiornarlo e cambiarlo in "Le lezioni non finiscono mai". Già, perché - specie negli ultimi anni - il ruolo della formazione continua, erogata tramite corsi, sta diventando sempre più fondamentale e coinvolge lavoratori e aziende.

APPRENDIMENTO CONTINUO

Ma cosa si intende precisamente con il termine "formazione continua"? Sotto questa voce vengono comprese tutte le attività di apprendimento che, da

In un contesto che cambia e che richiede prontezza, è necessario un costante aggiornamento

una parte, consolidano le competenze e le abilità già acquisite e, dall'altra, ne sviluppano di nuove. Insomma, si tratta di quel processo che gli anglosassoni chiamano "life long learning", ovvero "apprendimento permanente". Per anni, infatti, molte persone si sono limitati alla formazione scolastica, per poi entrare direttamente nel mondo del lavoro senza badare all'upskilling. Ora, in un contesto che cambia veloce-



I CORSI DI FORMAZIONE SONO UN'OCCASIONE PER RESTARE A PASSO CON I TEMPI

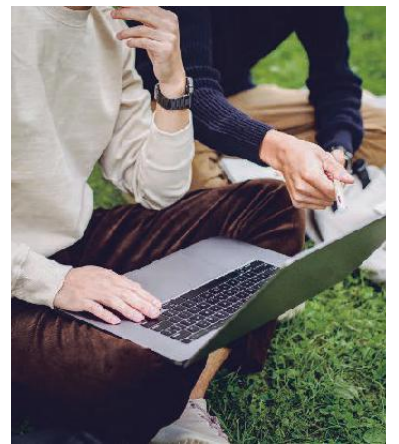
mente e che richiede di essere sempre pronti a rispondere alle tante sfide del futuro, si è capito che limitarsi al percorso scolastico non è sufficiente: c'è bisogno di un aggiornamento costante che porta numerosi vantaggi. Oltre alle aziende, anche a chi frequenta direttamente questi corsi: sono infatti una possibilità per restare al pas-

so con gli standard degli altri lavoratori del settore di competenza, per essere più competitivi e professionali, per rimanere aggiornati sui cambiamenti delle tendenze e per diventare più efficaci sul posto di lavoro. Non da ultimo, questi corsi sono anche un'occasione unica per confrontarsi con molti esperti e professionisti del settore.

TECNOLOGIA E PROBLEM SOLVING

Un percorso verso il futuro

Quasi la metà delle aziende europee ritiene che le competenze da sviluppare nei prossimi anni riguardino le tecniche e le tecnologie di produzione (sono il 46,2%). A queste seguono le competenze nel gestire i rapporti e le relazioni con il cliente, con il 41%, e le competenze legate alla capacità di lavorare in gruppo (40,9%). Con valori al di sotto del 30% sono state individuate le competenze relative alla capacità di risolvere problemi attraverso la ricerca di soluzioni (26,3%) e le competenze manageriali (25,1%). A dirlo è l'Anpal nel Rapporto sulla Formazione Continua, in cui si traccia anche un confronto tra la situazione europea e quella italiana. Dal confronto con i dati relativi alle imprese italiane emerge un quadro sostanzialmente simile, almeno per quanto riguarda le prime posizioni, con differenze percentuali rilevanti per le competenze relative alla capacità



di contribuire al lavoro di gruppo (9 punti percentuali in meno). Differenze rilevanti si registrano invece per le competenze informatiche: quasi il 20% delle imprese italiane ritiene di dover sviluppare queste competenze, contro l'11% in Ue.



► IN ITALIA

Grandi passi in avanti, ma si può migliorare

L'Italia ha fatto passi da gigante nella formazione, ma deve fare ancora molta strada per raggiungere gli standard dei Paesi europei. A sottolinearlo è stato Anpal nell'ultimo Rapporto sulla Formazione Continua. I dati? Il Paese con il più alto tasso di incidenza di imprese che organizzano corsi per le digital skills è la Finlandia.

HAI ESPERIENZA NEL SETTORE E VUOI DIVENTARE OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)?

Puoi conseguire la Qualifica Regionale di OPERATORE SOCIO-SANITARIO-OSS grazie alle "Misure compensative"



**CORSO GRATUITO
SELEZIONI APERTE**

info e requisiti di accesso

Civiform
Trieste/Opicina
t. 040.9719811
sanita@civiform.it



Corsi in attesa di approvazione e finanziamento da parte di



Verso le regionali

I DUE CANDIDATI NELLA "SQUADRA" DI FEDRIGA



Rescigno, Cason, Panteca, Rossi, Dipiazza e Grilli alla presentazione di ieri mattina. Andrea Lasorte

La civica del sindaco pronta a tirare la volata al duo Grilli-Panteca

La Lista Dipiazza in campo per l'assessore al welfare e il presidente dell'aula nella corsa verso piazza Oberdan

Giovanni Tomasin

La Lista Dipiazza scende in pista con la Lista Fedriga. La civica del primo cittadino ha presentato ufficialmente, ieri mattina all'Home di piazza della Borsa, i due candidati che vanno a rinforzare la formazione del presidente regionale nel voto prossimo venturo: l'assessore al Welfare Carlo Grilli e il presidente del Consiglio comunale Francesco Di Paola Panteca.

Il lancio avviene alla presenza di tutti i vertici: il sindaco Roberto Dipiazza, il presidente della lista e assessore Giorgio Rossi, il capogruppo Roberto Cason e il consigliere Vincenzo Rescigno, di recente tornato all'ovile. «Dopo 17 anni passati a occuparsi della città – ha spiegato Rossi – ora contribuiamo alla campagna del presidente Fedriga con due persone sulle cui professionalità e serietà potrà contare».

Panteca porta l'esperienza

accumulata da presidente di commissione e d'aula, ad esempio nella «transizione digitale» affrontata dal Consiglio con il Covid, in ambiti come quello sanitario e alla stessa macchina regionale: «Bisogna partire dalla riorganizzazione, perché il personale motivato lavora il doppio». Per Panteca si tratta quindi di «capiare la struttura burocratica e agire di conseguenza, in questo metteremo in pratica il nostro supporto civico al presidente Fedriga».

Grilli ha parlato della sua «storia d'amore con il dipartimento» del welfare, «nata quando nel 2006 il sindaco scommise su un papà con un figlio con disabilità»: «Da allora abbiamo fatto tanta strada e sono convinto di aver maturato consapevolezza ed esperienza». La pandemia, ha proseguito, «ha lasciato strascichi che interessano i giovani, gli anziani, i servizi alla disabilità»: «La nostra esperienza sa-

rà un valido aiuto in questi ambiti». Ha commentato il sindaco Dipiazza: «Voi siete la mia benzina, perché le giornate sono lunghe ma quando sono con la mia lista mi ricarico. Lavoreremo per il presidente Fedriga, che al 100% sarà il primo governatore regionale a essere rieletto in Fvg, e avrà una carriera politica molto importante anche in seguito». Per il capogruppo Cason il supporto alla Lista Fedriga «conferma i buoni rapporti interni a tutto il centrodestra».

Infine il ritorno di Rescigno: «Stiamo organizzando per il 2024 - ha spiegato - un raduno nazionale del mondo delle "stellette" che porterà migliaia di patrioti a Trieste. Nelle riunioni con i vertici nazionali, il sindaco e i dirigenti, era inevitabile coinvolgere l'assessore Rossi, che porterà la delibera e ha dato la massima disponibilità. In seguito a quell'incontro sono stato invitato a rientrare nella Lista». —

IL CONSIGLIERE REGIONALE DEL PD



Cosolini ieri sera all'apertura ufficiale della sua campagna elettorale. Massimo Silvano

«Sanità, ambiente e più equità»: Cosolini lancia la sfida

Al via la campagna dell'ex primo cittadino: «I problemi di Trieste ridotti a slogan mentre serve una prospettiva»

Sanità, ambiente e una prospettiva ad ampio respiro per Trieste. Sono tre temi posti, ieri sera alla Piccola Fenice, dal consigliere regionale ed ex sindaco Roberto Cosolini come portanti per la sua candidatura alle regionali nella fila del Partito democratico a sostegno di Massimo Moretuzzo.

Il primo punto è la sanità regionale, i cui problemi, ha spiegato, non sono riducibili ai problemi nazionali: «Il caso Fvg esiste ed è grave. Nel 2021 il tasso di mortalità del Covid è stato più elevato della media nazionale per numero di abitanti». Peggiorano anche i tempi di erogazione delle prestazioni specialistiche: «Dal 2019 al 2022 siamo passati dal terzo al terzultimo posto tra le regioni italiane. Nel 2021 il Fvg è stato 14esimo per la media delle tempistiche di intervento sui tumori maligni. Tutto ciò non è "normale", e ha delle cause che devono essere riconosciute e poi af-

frontate». «Invece di buttare la polvere sotto il tappeto come fa la giunta», Cosolini propone di «superare il collasso dei pronti soccorsi e rivedere l'organizzazione dell'emergenza-urgenza assieme ai professionisti». Per la riduzione dei tempi di attesa, «non demonizzo il ricorso al privato convenzionato, però l'ente pubblico deve verificare poi la qualità del servizio». E poi ancora «investire sul personale» e «affrontare l'emergenza dei medici di medicina generale».

Passando all'ambiente, Cosolini ricorda che «solo il 2% delle risorse del bilancio è andato in politiche ambientali»: «Hanno messo una pezza con i 100 milioni per i pannelli fotovoltaici nelle abitazioni. Stabilendo che la domanda possa esser fatta solo dopo l'intervento, la norma si rivolge di fatto soltanto a chi si può già permettere i pannelli». Un «doppio passo falso», spiega: «Perché le risorse pubbliche

devono ridurre i divari di diritti e opportunità. E perché c'è il rischio di accentuare la contrapposizione fra questione ambientale e sociale». Le proposte del consigliere dem prevedono quindi incentivi equi, «azioni di contrasto alla dispersione idrica», sostegno alle comunità energetiche, il «recupero del patrimonio in degrado». «Sull'ambiente alla politica serve un approccio radicale, che poi è l'unico modo per evitare esasperazioni ideologiche». Preannunciando ulteriori incontri di approfondimento su questi temi, l'ex sindaco chiude su Trieste: «È scesa sotto i 200 mila abitanti ed è sospesa tra declino e opportunità. Non bastano annunci trionfalistici per determinare una prospettiva di sviluppo». Il caso «ovovia»: «Opera insostenibile per costi e ripercussioni ambientali, con interrogativi su sostenibilità ed efficacia». —

G.TOM.

L'esponente del Terzo polo ribatte con decisione a Massolino e Laterza: «Altro che comportamento becero e scorretto, sono stata demonizzata»

Petizione pro cabinovia, è polemica Rossetti contro Adesso Trieste

IL CASO

Continua la polemica a distanza sulla petizione pro cabinovia di Trieste in bici che ha raccolto 1.150 firme nella piattaforma change.org. Dopo l'attacco degli esponenti di Adesso Trieste a replicare è la calen-

diana Daniela Rossetti, candidata del Terzo polo alle regionali come capolista a Trieste. La replica è indirizzata al capogruppo di Adesso Trieste nell'assemblea civica Riccardo Laterza e a Giulia Massolino, consigliere comunale nonché candidata alle regionali col Patto per l'Autonomia. Sia Laterza che Massolino erano ri-

sultati tra i firmatari della petizione. Un controsenso, considerando l'arcinota contrarietà di Adesso Trieste alla cabinovia. Il motivo è che si tratta di fatto di una petizione che ha cambiato parte dei suoi contenuti rispetto a quando venne presentata, quattro anni fa. Firmatari inconsapevoli della petizione pro cabinovia, insom-

ma, e proprio a poche settimane dal voto. E Massolino aveva tirato in ballo proprio Rossetti: «Tra gli aggiornamenti camaleontici della petizione compaiono anche testi e foto a firma di Daniela Rossetti, candidata al tempo con Azione al Consiglio comunale e ora col Terzo Polo alle regionali, pubblicati in piena campagna elettorale».

«Mi spiace vedere che una forza politica che si vuole proporre come nuova ricorra a metodi che con la politica non dovrebbero avere nulla a che fare – afferma Rossetti ribattendo agli esponenti di Adesso Trieste –. Sono una delle tante firmatarie della petizione sulla mobilità sostenibile perché credo che rappresenti il futuro del trasporto soprattutto in cit-

DANIELA ROSSETTI
CANDIDATA DEL TERZO POLO
COME CAPOLISTA A TRIESTE

tà. Far intendere che il mio comportamento sia stato "becero e scorretto" per le modifiche apportate nel tempo alla petizione, quando io non ho pubblicato quella petizione né l'ho mai modificata, rientra in una prassi di demonizzazione che scredita l'avversario creandone un nemico e non fa bene né alla politica né ai cittadini». «La politica – aggiunge – deve pensare a risolvere i problemi delle persone e migliorare le condizioni di vita di tutti, non dovrebbe fare solo rumore come è successo anche in questo caso. Non voglio polemizzare inutilmente. Chiedo solo più correttezza nei confronti di chi, con onestà, energia e passione si sta spendendo per il territorio». —

L'AGGUATO DI MERCOLEDÌ SERA IN VIA DEL VELTRO

Aperta l'indagine per tentato femminicidio

La vittima è stata accoltellata alle spalle: è ricoverata in prognosi riservata. L'aggressore si è costituito: è in stato di fermo

Gianpaolo Sarti

Quattro coltellate, tre alla schiena e una alla spalla. Forse è un miracolo se la quarantacinquenne serba, aggredita mercoledì sera poco dopo le nove in via del Veltro dal suo ex compagno, si è salvata. Ora è in ospedale a Cattinara: le ferite fortunatamente non hanno lesionato organi vitali. Una, però, è ritenuta piuttosto profonda. La donna è cosciente, ma ancora sotto choc. La prognosi resta riservata.

L'uomo, 39 anni di origini kosovare, è in carcere in stato di fermo. Si è consegnato lui stesso alla Polizia dopo alcune ore di fuga. Ormai braccato dalle forze dell'ordine che lo cercavano in tutta la città, si è presentato autonomamente in Questura per costituirsi. Il pubblico ministero Pietro Montrone ha aperto un fascicolo per tentato omicidio.

La dinamica dell'accaduto – peraltro avvenuta in una giornata, l'8 marzo, dedicata alla “festa della donna” con ricorrenze ed eventi in tutto Paese (Trieste compresa) che hanno messo al centro

proprio le tematiche legate ai diritti e alla violenza di genere – è stata ricostruita passo dopo dagli investigatori grazie al racconto della stessa quarantacinquenne. Ma ci sarebbero anche alcuni testimoni che qualcosa forse hanno visto o sentito. Le urla della donna, almeno. Ciò che si sa è che il suo ex le ha teso un agguato in strada. Si era nascosto lì, approfittando del buio.

La quarantacinquenne è scesa dall'automobile e l'uomo l'ha aggredita di spalle, lasciandola sanguinante a terra. Poi è scappato. È successo all'angolo della via, nel punto in cui la strada si inerpica. Da quanto risulta c'era anche la figlia minore. Quando sono arrivati i soccorsi, la vittima era distesa sull'asfalto, in mezzo alla strada, accanto ai cassonetti.

L'episodio ha almeno due antefatti. Il primo: una lite di un po' di tempo fa; una lite violenta, sebbene limitata solamente alle parole. Il secondo, invece, è del giorno prima, quindi il 7 marzo, quando la signora – dopo una serata trascorsa fuori, insieme, a casa di amici – si è fatta ac-

compagnare a casa dall'ex. Lui ha poi preteso di entrare per trascorre la notte assieme. Ma lei ha rifiutato, spintonandolo per farlo uscire dall'appartamento, ma l'uomo ha reagito prendendola a schiaffi. Sul posto è intervenuta la Polizia, ma la donna ha preferito non sporgere denuncia.

Il trentanovenne kosovaro la sera successiva è ritornato nuovamente sotto casa della ex per farle del male. Non si esclude che l'intento fosse proprio quello di uccidere, viste le modalità dell'aggressione: al buio, di spalle e con quattro fendenti. Un agguato evidentemente premeditato. Il kosovaro ha usato un coltello a serramanico, ritrovato successivamente dalla Polizia in un punto poco distante.

La Procura indaga per tentato omicidio. Ma servirà un accertamento medico legale, come avviene in genere in questi casi; possibile, almeno teoricamente, che il reato venga successivamente qualificato in lesioni personali aggravate. Sarà materia legale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il punto in cui è avvenuto l'accoltellamento. Andrea Lasorte

IL CONVEGNO

La spettacolarizzazione del processo penale

“La spettacolarizzazione del processo penale” è il titolo del convegno che si terrà oggi dalle 17 nell'Aula Bachelet di piazzale Europa. Sotto il coordinamento di Gian Paolo Dolso, direttore del Dipartimento di Scienze giuridiche, ne discuteranno tra gli altri Sabina Della Putta, presidente della Camera penale, il procuratore Antonio De Nicolo e Mauro Mazza, già direttore di Tg2 e Rai 1.

LA CAMPAGNA

L'Arma dei Carabinieri in campo per le donne

Il Comando dei Carabinieri fa sapere in una nota che «l'8 marzo l'Arma ha voluto dare un segnale di vicinanza alle donne di Trieste incontrandole nelle strade della città, consegnando loro un volantino informativo, lo stesso che, in versione poster, è stato affisso nei principali esercizi pubblici con un messaggio: “Se denunci non sei più sola”».

ISUZU

NUOVO
D-MAX N60



**VIENI A SCOPRIRLO
PRESSO LE NOSTRE SEDI**

IN PRONTA CONSEGNA

Fino ad esaurimento stock.

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



L'INTERVISTA

«Lilly e quelle lesioni sul suo corpo: perché non regge l'ipotesi suicidio»

Parla il professor Fineschi, che con il triestino D'Errico ha firmato la consulenza del fratello di Liliana

Laura Tonerò

«Un caso ancora da scrivere, complicato perché l'hanno reso complicato». Vittorio Fineschi, professore ordinario di Medicina legale alla Sapienza, è il perito di parte del fratello di Liliana Resinovich. L'associazione Penelope ha affidato a lui e al medico legale triestino Stefano D'Errico il compito di «leggere» quello che ha raccontato il corpo della 63enne ritrovato all'ex Opp il 5 gennaio 2022. Fineschi è una figura di peso nella medicina legale: vanta una serie di esperienze in casi complessi e molto noti anche a livello mediatico. È stato infatti il perito di parte della famiglia Cucchi, su incarico della Procura di Roma ha effettuato l'esame autoptico sul corpo di Giulio Regeni, è il medico a cui si deve la ripartenza delle indagini sulla morte del calciatore Donato Bergamini. La relazione firmata da lui e D'Errico può costituire il grimaldello più effi-

cace nelle mani dei legali della famiglia Resinovich per aprire la strada dell'opposizione alla richiesta di archiviazione delle indagini sulla scomparsa e sulla morte di Lilly avanzata dalla Procura. **Partiamo dalle lesioni. Cosa rileva?**

«Che in sede di sopralluogo viene descritta una serie di lesività al volto, come quelle alla palpebra superiore destra, e sul labbro. Ce n'è una anche all'orecchio. Nella stesura della relazione però non vengono approfondite. Sulla parte sinistra si nota un'emorragia a livello del muscolo temporale, quindi c'è un fatto contusivo. Poi ci sono delle lesioni alle mani. La signora muore quasi con certezza per un'asfissia da confinamento, ma quelle plurime lesività certamente non se le è prodotte mettendo la testa nei sacchetti, quindi?».

I consulenti della Procura ipotizzano possa essere caduta.

«I pantaloni e il giubbotto



vengono descritti come puliti. Se è caduta, come mai non si è sporcata? Perché bisogna parlare di caduta se non c'è un dato oggettivo: è un'invenzione. La consulenza fatta per la Procura è giustificativa, cerca per forza di arrivare a una conclusione, e non interroga».

Quando è morta Liliana?

«Al momento non possiamo escludere che Liliana sia morta il giorno della sparizione e che il corpo sia stato conservato per alcuni giorni altrove, in un luogo con temperature basse, perché non sono stati fatti i passaggi utili a risolvere questo quesito. Il 5 gennaio viene ritrovato il corpo, l'8 viene eseguita la Tac e



IL CASO SEGUITO DAL MEDICO LEGALE
A SINISTRA LILIANA RESINOVICH
IN ALTO IL PROFESSOR VITTORIO FINESCHI

il 10 l'autopsia. Visto il caso, perché si è atteso tanto? Il giorno del ritrovamento del cadavere non è stata presa la temperatura rettale, cosa che invece esegue sempre un medico legale. Quello che viene descritto nella perizia dai consulenti della Procura è soggettivo, ci sono delle carenze metodologiche. E poi

mi chiedo: perché il corpo era rigido tranne che a livello di rachide cervicale? Non si sono posti neppure questa domanda».

Lei che risposta dà?

«Che probabilmente quel corpo è stato manipolato».

Come spiega il fatto che in sede di esame radiologico sia stata rilevata l'assenza di gas di putrefazione?

«È compatibile con un cadavere che è stato dimorato a temperature basse, e una volta trovato e rimosso è stato conservato in obitorio a 12 gradi: questo rallenta la formazione dei gas putrefattivi. C'è poi un'ulteriore imprecisione: viene indicato che Liliana potrebbe essere morta massimo 48-60 ore prima, ma rispetto a quando fanno la Tac, non a quando è stato trovato il corpo».

Lei ha messo in evidenza il fatto che un piede e una mano risultino macerati. Cosa può essere accaduto?

«Che hanno soggiornato in un luogo molto bagnato».

Avrebbe un senso riesumare il cadavere?

«No, ormai potrebbe dirci molto poco, è passato molto tempo. Invece io dico: rivalutiamo tutto, rivalutiamo il caso nel suo insieme, altrimenti è un atto di fede. Non ci sono dati coerenti con il suicidio. Quale è la ratio di dire che si è tolta la vita? Era depressa? No. Ha lasciato un biglietto? No. Quindi il dato del suicidio e quello dell'omicidio hanno la stessa forza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A Pramollo, in arrivo un weekend di sole, piste perfette, musica e enogastronomia

Condizioni ideali e un vivace programma di eventi accolgono gli appassionati sui 110 km di piste del comprensorio sciistico a 13 km da Pontebba

Fino a Pasqua, Pramollo sarà la più grande terrazza al sole di tutte le Alpi. Anche per questo ti invitiamo a non dimenticare la crema solare. Un suggerimento che vogliano estendere a tutti gli sciatori del Friuli Venezia Giulia, quest'anno presenti in gran numero sulle piste del nostro comprensorio a cavallo tra Italia e Austria. Pramollo è infatti comodamente raggiungibile da Pontebba da cui dista solo 13 km.



Un resort dove trovi un'offerta infinita di opportunità per divertirti sulla neve, che tu sia un principiante o uno sciatore esperto. Il freddo notturno di questi giorni ha contribuito a rendere la neve ideale per garantire un grip perfetto agli sci mentre i numerosi punti relax disponibili lungo le piste offrono in ogni momento la tentazione di una piacevole pausa ristoratrice.

Continua inoltre nel weekend il programma di eventi «Music meets sun» che accompagnerà tutti i prossimi weekend con un'atmosfera vivace tra musica e gastronomia. Vari DJ e gruppi si alterneranno in diversi punti della località. Scopri Nassfeld Pramollo, cogli il momento.



L'INIZIATIVA

Sanità pubblica Marco Cavallo protagonista oggi all'Ariston

Oggi alle 17 al Cinema Ariston, luogo in cui si riuniranno i rappresentanti delle oltre 100 realtà che si riconoscono nel Coordinamento per la difesa della sanità pubblica a Trieste, arriverà anche Marco Cavallo. Il simbolo della rivoluzione basagliana partirà attorno alle 16.30 all'inizio di via Romoli Gessi e, fra performance teatrali, letture e lanci di palloncini azzurri, arriverà al cinema per l'incontro «Di noi si impadronisce una bella nostalgia. Vivere nella mia casa, nel mio rione, nella mia città con la mia vecchiaia». Marco Cavallo, «sfattato» dal Comune di Muggia, è arrivato a Trieste la scorsa settimana ed è stato accolto dai cittadini di San Giovanni, gli «Amici di Marco Cavallo», mentre «ora ha trovato ospitalità, una bella ospitalità - si legge nella presentazione all'evento di oggi - nel Centro diurno dell'Unità operativa di Asugi. Da tempo pensa che si deve fare molto di più per le donne e gli uomini che invecchiano. Ha pianto e nitrito di dolore quando ogni giorno doveva sentire e vedere quello che accadeva nelle case di riposo durante la pandemia.

Così ha chiesto di partecipare all'incontro «di lotta» del Coordinamento per la difesa della sanità pubblica».

La replica: «Casi specifici mai segnalati»

L'Usb: «Degrado case Ater Più che crearne di nuove si adeguino quelle attuali»



L'assemblea pubblica di ieri. Massimo Silvano

LA DENUNCIA

LORENZO DEGRASSI

Documentare lo stato di degrado in cui versano alcuni stabili dedicati all'edilizia pubblica. È partita da quest'obiettivo la partecipata assemblea pubblica indetta ieri dall'Usb. Attraverso documenti, fotografie e testimonianze Massimiliano Generutti e Francesca Martinelli hanno voluto porre l'accento sulle «situazioni critiche in cui si trovano determinate case Ater». «Siamo qui per denunciare lo stato in cui vivono centinaia di cittadini - ha spiegato Martinelli - costretti a risiedere in abitazioni troppo spesso inadeguate. Nei mesi abbiamo sollecitato l'Asugi a effettuare dei sopralluoghi da cui sono emerse, in

alcuni casi, l'inagibilità e l'antigienicità di certi stabili. Motivo per cui siamo qui pure per denunciare le responsabilità dell'Ater per mancata manutenzione degli appartamenti e violazione del diritto alla salute. Non chiediamo la creazione di nuovi alloggi ma l'adeguamento degli edifici esistenti». Il sindacato reclama perciò di poter aprire un dialogo con l'Ater: «Annunciamo sin d'ora che venerdì 14 aprile alle 10.30 si terrà un presidio sotto la sede di piazza Foraggi».

«Nel corso di questa settimana l'Usb ha inoltrato una serie di casi specifici, la maggior parte dei quali non era mai stata segnalata agli uffici competenti da parte degli utenti: verranno esaminati e puntualmente riscontrati», si legge in una replica diffusa dall'Ater ieri sera —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo gli studi il triestino Zennaro ha imboccato con successo la carriera internazionale. Dall'Austria al Kenya: qui ora si occupa della gestione delle acque reflue per le Nazioni Unite

Funzionario dell'Onu in Africa La scelta del 33enne Riccardo

LA STORIA

MICOL BRUSA FERRO

Si occupa di ambiente e in particolare di acqua per conto delle Nazioni Unite in Kenya, dove vive da cinque anni, in un contesto che gli regala ogni giorno grandi gratificazioni professionali e personali. Il 33enne triestino Riccardo Zennaro ha saputo infatti scalare da giovanissimo la propria carriera a livello internazionale, sviluppando competenze in diversi paesi fino a stabilirsi a Nairobi. Al di là del lavoro, Riccardo coltiva pure la passione per la fotografia, in una natura che definisce «incredibile» e «meravigliosa». Ma facciamo un passo indietro. «Sono arrivato qui a gennaio 2018, e non me ne sono più andato, mi trovo bene e sono molto felice», racconta: «Tutto è iniziato con gli studi a Gorizia, dove mi sono laureato in Scienze internazionali e diplomatiche. Quel percorso mi ha fatto capire quanto l'ambiente fosse al centro dei miei

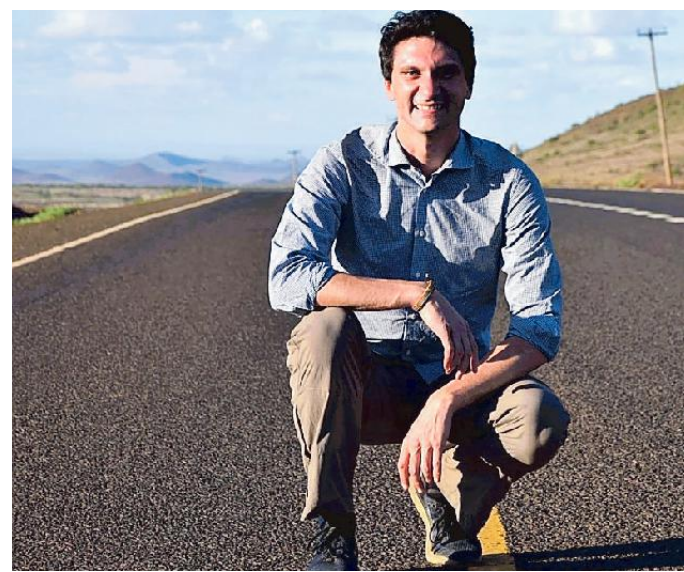


interessi e delle mie passioni».

Il ragazzo cerca poi un master per proseguire su questa strada: «Ne ho trovato uno a Vienna, dove mi sono stabilito per qualche anno. E, dopo una breve esperienza in Africa, sono rimasto comunque in Austria per lavorare in un'organizzazione internazionale, l'Oscce, focalizzata nella coopera-

zione ambientale nell'emisfero Nord, soprattutto per l'acqua, tematica che tuttora è al centro del mio impegno». Il trasferimento a Nairobi arriva invece «dopo aver fatto domanda per un concorso per funzionari "junior" delle Nazioni Unite. Ho deciso di provare quest'opportunità, riservata agli Under 30, che aiuta i giovani a

intraprendere una carriera internazionale. Ed è andata bene». Zennaro si occupa, nel dettaglio, di acque reflue: «Sono di base ai quartieri generali del "programma ambiente" dell'Onu, dove c'è un portfolio specifico che si occupa appunto delle acque reflue a livello mondiale. Si tratta di un'attività che punta al miglioramento



IL PROFILO

La passione per la natura e per la fotografia

Riccardo Zennaro (sopra su una strada periferica fuori Nairobi e a sinistra durante una riunione di lavoro) coltiva, al di là dell'impegno professionale, una grande passione per la fotografia. E il contesto in cui vive gli offre opportunità particolari: «La natura qui è incredibile, meravigliosa».

della loro gestione. C'è bisogno di tanta attenzione verso una problematica spesso sottovalutata e molto attuale, che richiede sempre più risorse».

Nel lavoro di ogni giorno Zennaro si ritiene «molto soddisfatto, anche perché sono parte di una squadra, di un team con cui c'è un'ottima intesa». Ma, a prescindere da ciò, il

giovane triestino ama anche il contesto in cui si è trasferito: «La natura qui è incredibile, meravigliosa, basta uscire un po' dalla città per poter esplorare e vivere emozioni uniche. Mi riferisco ad esempio alle visite ai grandi parchi nazionali. Ma mi piace anche la metropoli stessa. Vivace, dinamica, in continua espansione. Certo è una realtà complessa ma dona pure tante opportunità. Visi respira una fortissima energia, nell'aria e nelle persone che si incontrano. E poi il mare è vero che non c'è, ma in fondo non è troppo lontano, e per noi triestini è importante». Dall'amore per l'osservazione di tutto ciò che in Kenya lo circonda, Zennaro ha creato anche un sito, *tembeasouth.squarespace.com*, dove abbina storie e fotografie, per raccontare, giorno dopo giorno, la «sua» Africa, attraverso parole e immagini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



POLIGARDELLI
Fisioterapia e Ambulatori Medici Specialistici

Un'ampia scelta di terapie al servizio della tua salute



Il nostro Poliambulatorio offre da sempre le migliori cure nell'ambito della:

- Riabilitazione dei disturbi dell'equilibrio
- Fisioterapia ortopedica e sportiva
- Tecarterapia ed onde d'urto
- Rieducazione posturale
- Fisioterapia dei disturbi della colonna vertebrale e delle articolazioni
- Fisioterapia Pancafit®
- Terapia temporo mandibolare

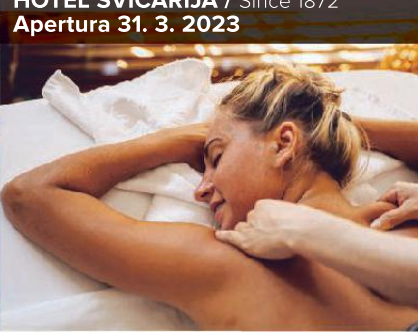
Operiamo anche come
AMBULATORIO INIEZIONI

Responsabile Fisioterapia:
DOTT. FT. ALESSANDRO GIACOMAZZI

Via Cicerone, 6/A - Trieste 040 371155 www.poligardelli.it [poligardelli](https://www.facebook.com/poligardelli)

Dir. sanitario Dott. Antonio Pistan / Struttura a media complessità Aut. A.A.S. N.1 57179-15





40% DI SCONTO
Offerta di apertura

HOTEL ŠVICARIJA / Since 1872
Apertura 31. 3. 2023

APERTURA DELL'HOTEL SCHWEIZERHOF/ŠVICARIJA

ALLE TERME DOBRNA SLOVENIA – CENTRO TERMALE CON UNA TRADIZIONE OLTRE DI 620 ANNI

Offerta valida 31. 03. - 01. 06. 2023	1 x mezza pensione	1 x mezza pensione con 40% di sconto*
HOTEL ŠVICARIJA ****	130 €	78 €

Soggiorno minimo 2 notti.

PACCHETTO INCLUDE: Soggiorno e mezza pensione (a buffet con un ricco assortimento), utilizzo dell'accappatoio, ingresso nelle piscine termali presso l'hotel Vita, ingresso nella sauna SPA presso l'hotel Švicarija, ingresso al studio fitness presso l'hotel Švicarija, connessione Wi-Fi e parcheggio.

I prezzi sono informativi e comprendono lo sconto.



TERME DOBRNA
HOTELS, SPA & MEDICAL CENTRE

info@terme-dobrna.si
+386 3 7808 110
WhatsApp: +386 51 654 245

INFO

LA SCUOLA DELL'INFANZIA DI OPICINA

Radon fuori soglia alla Marzari-Cok: 80 bimbi costretti a traslocare

Ugo Salvini / TRIESTE

La chiusura dell'istituto e il rapido trasferimento di tutti i piccoli alunni in altre strutture scolastiche vicine a causa del superamento, rispetto alla soglia massima consentita dalla normativa, dei livelli di radon riscontrati dall'Arpa nell'edificio scolastico che ospita bambini e insegnanti. È questo il provvedimento urgente adottato dalla dirigente scolastica Raffaella Novel, responsabile della parte di lingua italiana della scuola dell'infanzia "Don Marzari - Cok" di Opicina, subito duplicato dalla collega che si occupa della sezione slovena dello stesso istituto, Mara Petaros. «Appena siamo stati avvisati dall'Arpa della presenza del radon in misura elevata - spiega Novel - ci siamo accordati con il Comune e con i colleghi di altre scuole vicine, per affrontare al meglio la situazione. Per questi primi giorni stiamo provvedendo



RAFFAELLA NOVEL
DIRIGENTE
DELLA "DON MARZARI - COK"

con l'allestimento, al meglio delle nostre possibilità, delle aree all'aperto e della palestra della stessa "Don Marzari - Cok", che sono punti della scuola non coinvolti nello sfioramento». «Già per l'inizio della prossima settimana - annuncia Novel - contiamo di poter tra-

sferire i bambini, un'ottantina in tutto, suddivisi attualmente fra le due classi con lingua d'insegnamento italiana e le altre due slovene, negli spazi della scuola primaria "Carlo Lona" e di quella dell'infanzia "Marcello Fraulini", in modo da poter assicurare alle famiglie interessate la continuità della funzione educativa». Il radon - dal punto di vista della letteratura scientifica - è un gas nobile e radioattivo che si forma dal decadimento del radio, generato a sua volta dal decadimento dell'uranio. Polonio e bismuto sono i prodotti, estremamente tossici, del decadimento radioattivo del radon, che già di per sé è molto pericoloso per la salute umana, se inalato in quantità significative. Uno dei principali fattori di rischio del radon è legato al fatto che, accumulandosi all'interno di abitazioni, è la seconda causa di tumore al polmone, specialmente tra i fumatori. Recenti studi statistici, effettuati dalla "United States Environmental Protection Agency", stimano in circa 21 mila all'anno negli Usa i decessi attribuibili al radon residenziale e valori simili sono stati stimati in studi effettuati nell'ambito dell'Unione europea. Ecco perché l'Arpa effettua controlli periodici per misurare la presenza di questo gas nei centri abitati. «Consapevoli dei rischi - conclude Novel - ci siamo mossi con la massima rapidità possibile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POSIZIONE DEL M5S

«Ex Crp e associazioni: urge una soluzione»

«La chiusura dell'area dell'ex Campo profughi di Padriciano ha causato un grave disagio alle associazioni che vi operano, costringendole a cercare sedi alternative. Il M5s ritiene necessario trovare una soluzione al più presto, in modo da permettere loro di tornare a svolgere le normali attività, elemento essenziale per il benessere della comunità e per il patrimonio culturale e sociale dell'area». Così, in relazione alla polemica fra associazioni e Comune sul futuro dell'ex Crp, Paolo Magnani, esponente della minoranza slovena. (u.s.a.)

LA DENUNCIA DI FOGAR

«L'emergenza povertà a Muggia resta ignota»

«Ho chiesto a Romana Maiano, responsabile dei Servizi sociali dell'Ambito Carso Giuliano, di richiedere formalmente all'Inps di Trieste i dati numerici dei residenti nel Comune di Muggia beneficiari del reddito e della pensione di cittadinanza e dell'assegno-pensione sociale e dei detentori di pensione minima, per avere un quadro preciso dell'emergenza povertà a Muggia. Ad oggi questi dati non sono mai arrivati, nonostante la richiesta protocollata il 21 novembre». Lo denuncia il civico Maurizio Fogar. (lu.pu.)

Nelle aziende Nicolini e Lenardon

Liceali in trasferta a lezione di agricoltura sostenibile e di qualità



Un momento delle visite degli studenti dell'Oberdan

IL PROGETTO

LUIGI PUTIGNANO

Liceali alla scoperta delle microimprese agricole di Muggia con una "missione" sul "campo". Un gruppo di studenti di quarta dell'Oberdan di Trieste iscritti al percorso di formazione "Biodiversità oltre le frontiere - Vision Europa 20/30", guidati dal professor Erminio Murano e accompagnati dagli altri docenti Milena Bodigoi, Annamaria Vesnaver e Lorenzo Zivec, ha visitato infatti le aziende agricole del territorio muggesano di Giorgio Nicolini e Bruno Lenardon. La visita, organizzata con la col-

laborazione della Pro Loco Muggia, e coadiuvata da Giuliano Orel, ha dato la possibilità ai ragazzi di conoscere dal vivo realtà imprenditoriali mettendoli nelle condizioni di comprendere come nelle microimprese locali si possano realizzare produzioni sostenibili di grande pregio. Un'esperienza didattica significativa durante la quale è stato evidenziato come entrambe le aziende si avvalgono di diverse professionalità, con competenze tecnico-scientifiche che vanno dalle tecniche agricole e biologiche di produzione di vino e olio alla diffusione dei prodotti e alla loro commercializzazione, anche a livello mondiale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MISTERFIN
L'AGENTE FINANZIARIO

MisterFin sostiene la Pallacanestro Trieste e tutti i suoi tifosi!

**PRESTITI PERSONALI.
CESSIONE DEL QUINTO.
ANTICIPO TFS.**

**VISITA IL SITO WWW.MISTERFIN.IT
O VIENI IN AGENZIA A TRIESTE PER
UNA CONSULENZA PERSONALIZZATA
E SENZA IMPEGNO.**

**TRIESTE,
Viale dei Campi Elisi 60,
+39 040 3720202**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali o per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento al modulo denominato "Informazioni Europee di Base sul Credito ai consumatori" disponibile presso Pittilino Srl, iscritto all'albo degli Agenti in Attività Finanziaria tenuto dall'OAM al n. A3966, con sede legale ed operativa in Via Adriatica 97, 33030 Campoformido (UD), PIVA n. IT02550370304 iscritto al RUI al n. E000710074. Pittilino Srl opera in qualità di agente della Prexta Spa, Intermediario Finanziario iscritto al n. 117 dell'Albo Unico tenuto da Banca d'Italia ai sensi dell'art. 106 del D. Lgs. 385/1993 ("TUB") con sede legale in Via F. Sforza, Palazzo Meucci - 20079 Milano 3 - Basiglio, (cod. fisc. 07551781003) e facente parte del Gruppo Bancario Mediolanum, per la distribuzione dei prodotti cessione del quinto, delegazione di pagamento, anticipo trattamento fine servizio e prestito personale di Prexta, la quale si riserva la valutazione del merito creditizio e dei requisiti necessari alla concessione dei finanziamenti, ovvero di altre Banche/Intermediari Finanziari collocati da Prexta. In tale ultima ipotesi questi ultimi, previa valutazione dei requisiti necessari alla concessione del finanziamento, saranno i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali.

L'ESIBIZIONE

“Tartini”, successo dell’Orchestra d’archi al Senato per l’8 Marzo

Il Conservatorio Tartini e la sua Orchestra d'archi sono ancora al centro di grandi eventi istituzionali: nel pomeriggio dell'8 marzo, Giornata internazionale della donna, le 12 giovani musiciste del “Tartini” si sono esibite in concerto proprio nel cuore di Palazzo Madama a Roma, sede del Senato della Repubblica. Accolta dal presidente del Senato Ignazio La Russa con il direttore del Conservatorio Sandro Torlontano e la presidente Daniela Dado, l'Orchestra ha avuto ampio spazio nel corso della cerimonia – diffusa in diretta da Rai Radio2 – e dopo l'emozionante esecuzione dell'Inno d'Italia (nella foto) ha eseguito musiche di Luigi Boccherini con Allegro vivace dal quartetto in Re Maggiore op.8 n.1, Giuseppe Verdi, con l'Andantino in mi min. per archi, e di Giuseppe Tartini Alle-



gro dalla Sinfonia in Re maggiore. L'invito per questa esibizione era arrivato direttamente dal presidente La Russa, tramite

il Cerimoniale del Senato, dopo l'evento organizzato il 10 febbraio scorso al Quirinale per il Giorno del Ricordo. Preparata dal professor Alberto

Franchini, l'Orchestra d'archi è formata da giovani musiciste di diverse nazionalità e è riconosciuta per il suo valore in Italia e all'estero.

LE LETTERE

Esami medici
Tempi lunghi
per la lettura

Mia moglie ha fatto delle analisi prescritte dalla dottoressa di base: avendo avuto i risultati, desiderava farle vedere alla stessa per sapere se fosse tutto a posto. Chiama quindi la segretaria e da questa le viene risposto che avrebbe potuto avere l'appuntamento per la lettura delle analisi tra un mese! Mi chiedo come si fa a sapere se mia moglie ha qualcosa di serio o meno? Non è possibile aspettare un mese per una semplice consultazione! La sanità evidentemente non funziona o la dottoressa se la prende comoda.

Antonio Puglisi

Cabinovia
Sondaggi
male interpretati

Mi sarei aspettato che il nostro assessore ai Lavori pubblici avesse letto con maggior attenzione i risultati

dell'indagine sulla cabinovia. Elisa Lodi audacemente aggrega il 14,3% del “probabilmente sì” al minore 5,8% del “sicuramente sì”. Ed ecco che l'agognato numero di 4 milioni annui di viaggiatori ne esce fortemente ridimensionato, se si spaccia per certezza un dato aleatorio e non quantificabile. A parte quanto sopra, basare un'opera di una sessantina di milioni di euro sulla volubilità di 28.600 persone (neonati e centenari inclusi) in movimento, pari al 14,3% dei triestini, è una scelta che un accorto pubblico amministratore a mio giudizio dovrebbe sapere evitare. Speriamo ce ne siano alcuni, di accorti, pronti a farsi avanti.

Silvano Ravalico

Statue
Meglio posizzionarle
su piedistalli

Sembra ormai consuetudine consolidata posizionare le statue bronzee a livello stradale. Mi pare sbagliato affidarle in tale modo alla cittadinanza contando su una tradizione asburgica abbastanza sbiadita di senso civico diffuso. Ne fa fede il poco rispetto se

non il vandalismo cui talvolta vengono fatte oggetto. Succede a D'annunzio, a Joyce, soprattutto al povero Saba, cui è impedito di fumare la pipa e usare il bastone. Tra l'altro, statue vilipese anche dalla popolazione canina. Per dare più dignità a ciò che rappresentano basterebbe posizzionarle su un piedestallo di media misura che pur mantenendo la distanza dell'immagine le sollevi dalla sporcizia della strada.

Francesco Hlavaty

Lettera di scuse
Il caso
è chiuso

Dopo avere letto sul Piccolo dell'8 marzo scorso (pagina 22, Il caso Cattinara) della lettera di scuse indirizzata da Paolo Angiolini al sindaco Dipiazza in relazione alla frase del 5 marzo (vedi Il Piccolo del 7 marzo), riteniamo che l'incidente sia chiuso e che siano stati ristabiliti i termini di una corretta dialettica democratica. Continueremo nella lotta contro il progetto Cattinara-Burlo e contro l'abbattimento della pineta, che riteniamo sciagurati.

Gianluca Paciucci
Prc Trieste

Società
Disagio giovanile
e canzoni

“Dove sta andando il mondo giovanile?” Concordo pienamente con quanto scritto nella prima parte della segnalazione del signor Fabio Ferluga pubblicata su Il Piccolo dell'8/3/2023 ma rimango basita quando propone il “pensionamento” di “canzoncine i cui versi sembrano in netto contrasto con quanto oggi cerchiamo d'insegnare ai ragazzi”. Si riferisce in particolare a una vecchia canzone che, pur senza citare il titolo e l'autore, tutti credo abbiano riconosciuto. Basita sì, non tanto perché voglia contraddire Ferluga ma per il fatto che non ha proposto non di pensionare, ma di censurare anche alcune canzoni molto più recenti di certi cantanti (tra i più seguiti dai giovani) che, oltre a contenere parole che noi vecchi definiamo “parolacce” o quanto meno “non consoni, non eleganti”, propongono contenuti ancora più contrastanti “con quanto oggi cerchiamo d'insegnare ai ragazzi”. Nel 1962, anno in cui è stata pubblicata la canzone citata, nessun autore si sarebbe sognato di proporre testi come quelli che i

L.P.

nonna preoccupata

Mobilità
Meglio una ciclabile
sotto la Costiera

In riferimento alla segnalazione del 22 febbraio scorso sempre sulla contestata “ovovia”, condivido lo stato d'animo del signor Enzo Ruzzier che afferma di amare Trieste e non il nostro sindaco. Se facciamo una riflessione e guardiamo per esempio Venezia, considerata la città più bella del mondo, constatiamo che

è tale anche perché è stata rispettata la sua struttura antica. Ora a Trieste fermiamoci con questo stravolgimento e impegnamoci per conservare tutto il suo valore paesaggistico e naturalistico. Se si vuole arricchire l'attrazione di Trieste con i fondi Ue e pensare pure alla mobilità, si poteva proporre alla cittadinanza un concorso di idee meno impattanti della cabinovia e ce ne sarebbero state tante. Per esempio con tali fondi si poteva pensare alla fattibilità di un sentiero con piste ciclabili con delle piazzole di ristoro e piantumazione di alberi silvestri sotto tutta la Strada costiera costeggiando il mare, in modo di aumentare l'area di balneazione per l'estate. Vi immaginate che meraviglia sarebbe potere usufruire di questo sentiero, con tanta spiaggia pubblica e con la pista ciclabile usufruibile sia d'estate che nelle altre stagioni per salubri passeggiate e pedalate? Sarebbe molto apprezzato dai triestini e anche dai turisti!

Paolo Corelli

Pineta di Cattinara
Bravo il sindaco:
ha chiuso la polemica

Apprendiamo con sollievo

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

10 MARZO 1973

- Scoperti gli attentatori dell'oleodotto di Trieste del 4 agosto. Si tratta di un italiano, già arrestato, di due donne francesi e di due algerini, anche se pare ve ne fossero degli altri.

- L'accordo raggiunto a Roma ha messo fine allo sciopero del personale non insegnante delle scuole, che erano rimaste chiuse fin dal 18 febbraio.

- La spiaggia delle “Ginestre” è stata chiusa al pubblico a tempo indeterminato, per l'accertata possibilità che si verificino cadute di massi a causa franamento della sovrastante zona collinare.

- Dopo lunghe indagini, il Nucleo della polizia tributaria della Guardia di finanza ha stroncato una frode alimentare di olio. Nella zona di Chiarbola veniva smerciato olio di semi per olio di oliva.

- Per la rassegna “Teatro – Oggi”, è andato in scena all'Auditorium “Forza Fido!”, di cui è autore e regista Cristiano Censi. Interpreti Isabella e Stefano Satta Flores, Renato Montanari e Fiammetta.

GLI AUGURI DI OGGI



EZIO
Auguri di tutto cuore per i tuoi vivaci e allegri 90 anni dalla moglie Livia, i figli e i nipoti tutti



SILVANO
Ferroviere, ciclista, sciatore... ma soprattutto papà e nonno! Auguri da tutta la famiglia per gli 80 anni

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del
9/3/2023

BARI	66	88	31	38	86
CAGLIARI	54	30	55	76	82
FIRENZE	42	10	60	14	67
GENOVA	31	3	4	80	90
MILANO	47	23	64	26	5
NAPOLI	8	83	19	50	84
PALERMO	29	79	25	67	69
ROMA	89	87	41	52	82
TORINO	27	29	24	75	81
VENEZIA	5	48	83	78	41
NAZIONALE	30	31	41	50	81

SuperEnalotto

1 - 19 - 30 - 41 - 42 - 77

Jolly

61

Superstar

32

JACKPOT **66.600.000€**

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 4	5	60.955,16 €
Ai 695	4	381,00 €
Ai 31.567	3	24,20 €
Ai 497.551	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 6	4	38.100,00 €
Ai 172	3	2.420,00 €
Ai 2.186	2	100,00 €
Ai 13.342	1	10,00 €
Ai 26.093	0	5,00 €

10e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

3	23	31	54	83
5	27	42	55	87
8	29	47	66	88
10	30	48	79	89

Numero Oro

66

Doppio Oro

88

CIÒ CHE NON VA

Un “albericidio” in zona Ferdinando



Nella consueta passeggiata alla Gelateria Oasi mi sono imbattuto in questa "strage degli innocenti": alberi giovani, vigorosi, di medie dimensioni, decapitati. Ogni anno qui si tagliano alberi e non se ne mettono a dimora nuovi. Così si arriverà a una landa desolata. L'assessore competente al verde pubblico e la Circoscrizione debbano controllare il rispetto del verde e che non avvengano tali "albericidi". Sergio Marsi

che il sindaco Roberto Dipiazza ha telefonato a Paolo Angiolini mercoledì 8 marzo scorso per rispondere alla sua lettera di chiarimento e scuse, ringraziandolo e dicendogli che aveva capito lo spirito ironico di quella battuta mal riuscita. Caso chiuso, dunque. Finalmente. Noi del Comitato spontaneo per la Pineta di Cattinara avevamo subito gettato acqua sul fuoco di una inutile polemica che stava oscurando il nostro sopralluogo di tre ore e mezza e screditando la nostra sacrosanta battaglia a difesa di tutti gli alberi superstiti nel comprensorio ospedaliero di Cattinara. Siamo lieti che ora a pacificare gli animi sia lo stesso sindaco. Lo salutiamo e gli rinnoviamo l'invito ad unirsi a noi per salvare ciò che della natura a Cattinara non è ancora stato distrutto.

Paolo Radivo
Comitato spontaneo
per la Pineta di Cattinara

Rioni
Risposte meditate
per San Giacomo

La lettera “Le violenze quotidiane” a firma della signora

Marina Goich pubblicata nelle Segnalazioni del 6 marzo scorso è meritoria a mio avviso di particolare considerazione.

Focalizza l'attenzione su un tema non di rado trattato senza la necessaria attenzione da parte di noi tutti – semplici cittadini, istituzioni, società civile, decisori politici: si tratta del tema della violenza quotidiana, che spesso si consuma anche tra i giovani o i giovanissimi, espressione di una società bisognosa di un'autocritica profonda.

Tra le righe della citata lettera leggiamo l'incoraggiamento ad ascoltare quello che i giovani da un lato vogliono esprimere e hanno da dire (difficoltà comprese) e, dall'altro, prenderci cura di loro, indirizzandoli alla necessità di spingersi verso comportamenti adeguati, spiegando loro cosa in una società si può e cosa non si può fare.

Come Comitato, avendo a cuore il bene comune del rione di San Giacomo, l'estate scorsa abbiamo raccolto le testimonianze di alcuni giovani, che denunciavano proprio un'ondata di violenza tra coetanee e coetanei. Dinnanzi a ciò riteniamo che non si possa rimanere passivi. Cogliamo l'occasione per affiancarci idealmente al mes-

saggio della signora Goich, la cui lettera ha almeno due meriti: a) richiama gli adulti alla responsabilità senza cercare alibi dinnanzi al suddetto problema; b) ricorda alle istituzioni che la violenza il più delle volte non può essere catalogata semplicemente come violenza di genere, ma va trattata con professionalità considerando numerose variabili e forme.

Mitja Stefancic
Comitato Insieme
per San Giacomo

Ironia
Il reddito
di povertà

Mi piacerebbe
In questa valle di lacrime
Avvalermi della “divina provvidenza”

Ugo Pierri

ELARGIZIONI

In memoria di Alfredo Lautizer 100 pro
ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In ricordo di Nerina Maslic da parte di
Daniela, Luigi e Sergio 100 pro A.I.R.C. -
COMITATO F.V.G.

IL CALENDARIO

Il santo Macario di Gerusalemme
Il giorno è il 69°, ne restano 296
Il sole sorge alle 6.30 tramonta alle 18.02
La luna sorge alle 21.20 cala alle 7.43
Il proverbio Chi non ha apprezzato il suo maestro né la sua lezione, un giorno sarà forse colto, ma non sarà mai saggio (Cina)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Flavia di Aquilinia, 39/C - Aquilinia 040 232253; Località Campo Sacro, 1 - Sgonico (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 225596

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazza San Giovanni 5, 040 631304

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
7 marzo	19	68
8 marzo	14	64
9 marzo	16	61
10 marzo	18	50
11 marzo	14	73
12 marzo	15	73

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

STILE

Il monopolio del cacao forastero rende difficile oggi scegliere il cioccolato migliore: senza Dop, vale la serietà del produttore



ROSSANA BETTINI

Molto spesso mi viene chiesto come potere distinguere un buon cioccolato da uno mediocre. L'alimento che oggi consumiamo in tavolette era unità di misura e moneta di scambio nel commercio di una civiltà antica, basti pensare che con quattro semi di cacao si poteva comperare un coniglio, con 100 uno schiavo. Ma il cacao era anche spezia pregiata che corroborava spirito e mente, tanto che l'imperatore Montezuma ingurgitava 50 porzioni al giorno di un miscuglio con acqua, peperoncino e semi pestati di cacao criollo. Il criollo, dallo spagnolo creolo, “indigeno”, è l'archetipo del cacao, la specie più pura, rara e pregiata, il famoso “cibo degli dei”.

Copre solo lo 0,01% della produzione mondiale poiché è difficile da coltivare a causa della fragilità della pianta e della sua esposizione a intemperie e malattie; con l'andare del tempo le piantagioni di criollo sono state soppiantate da quelle del forastero, la specie “foresta”, coltivata fuori dai confini dove cresce il primigenio. Privo di pregi qualitativi ma facile da coltivare e altamente produttivo – si arriva a un raccolto di 3 tonnellate per ettaro - il forastero non teme malattie né avversità, infatti rappresenta il 90% della produzione mondiale. L'industrializzazione dei processi produttivi ha provocato l'estensione delle piantagioni in luoghi “stranieri”, dall'Africa al



Brasile fino all'India, con l'obiettivo di dedicare il forastero all'industria che punta a diminuire i costi per renderlo più popolare e massimizzare il profitto arrivando, attraverso campagne di comunicazione aggressive/persuasive, a trasformare in virtù le caratteristiche negative di questa specie. L'Unione europea attribuisce il marchio Dop (acronimo di denominazione di origine protetta) agli alimenti le cui caratteristiche qualitative dipendono esclusivamente dal territorio in cui sono state prodotte, ma sarebbe impossibile immaginare una sorta di Dop nel caso del cacao, soprattutto perché servirebbe un sistema anti frodi sia all'origine (spesso in terre sconosciute e insicure) sia nel trasporto e sia, infine, a destinazione. Al momento non esiste alcun organo di controllo e l'etichetta di un cioccolato potrebbe riportare un cacao di qualsiasi provenienza, senza che questo possa essere verificato. In assenza dei marchi di tutela, ci si deve fidare dell'onestà intellettuale dei produttori o ci si può affidare ai degustatori professionali che, analizzando campioni di cioccolato su basi scientifiche, risalgono alla genetica dei prodotti con metodologia statistica e ne stabiliscono la qualità. Le regole cardine: un buon cioccolato non è nero, né amaro. Ha aromi fini e consistenza setosa. La sua persistenza gustolfattiva deve lasciare un ricordo piacevole e duraturo. ... questione di Stile

LA FOTO DEL GIORNO

“Amore” tra due cigni



“Love” è il semplice titolo, probabilmente ispirato dall'ideale figura che formano i colli dei due cigni, dato al suo scatto dalla lettrice Elena Mauro. Inviare le vostre immagini per La foto del giorno a segnalazioni@ilpiccolo.it con titolo e commento.

IL LIBRO

Con “Stella Polare” ripercorsi 20 anni di lotta alla tratta delle donne

Nell'aula magna di via Principe di Montfort 3 del Dipartimento di Studi umanistici dell'Università è stato presentato (foto Lasorte) il libro “Stella Polare: Vent'anni di rotta e di rete anti-tratta”, a cura di Roberta Altin Roberta e Veronica Saba, appena pubblicato con Eut (disponibile open source al link <https://eut.units.it/it/catalogo/stella-polare-20-anni-di-rotta-e-di-rete-anti-tratta/5545.1>). Il volume è stato proposto nella cornice degli eventi promossi dal Comune di Trieste in occasione della recente Giornata internazio-

nale della donna e raccoglie le testimonianze dei primi 20 anni di Stella Polare, progetto di accoglienza per donne migranti vittime di tratta fondato a Trieste per iniziativa del Comitato per i Diritti civili delle prostitute, a cui hanno poi aderito magistrati, giudici, poliziotti, operatrici sociali, mediatori, operatrici legali, assistenti sociali, antropologhe, attiviste e volontarie che sono stati protagonisti e collaboratori attivi nella realizzazione di questa prima rete anti-tratta. All'incontro presenti gli autori e le autrici contributrici.



CULTURE

Teatro

Oggi su Rai-Radio 3 in diretta dalla Sala Bartoli l'anteprima del nuovo monologo dello scrittore triestino dopo gli spettacoli dedicati a Svevo e Joyce. Il debutto in autunno

Mauro Covacich: «E adesso metto in scena l'ambivalenza di Saba»

L'INTERVISTA

Roberto Canziani

Prima era venuto Svevo, scrittore e manager. Poi Joyce, con quell'aria da ubriacone santissimo. Si completa adesso con Umberto Saba la trilogia teatrale che lo scrittore Mauro Covacich (del quale è appena uscito per La nave di Teseo il nuovo romanzo "L'avventura terrestre") ha dedicato alla trinità letteraria triestina del primo Novecento. In occasione del 140esimo anniversario - Saba era nato a Trieste il 9 marzo del 1883 - anche RadioRai si impegna a ricordare quanto sia stato importante, ma anche ambivalente, il rapporto tra il poeta e questa città. Oggi, in diretta dalla Sala Bartoli, alle 20.30, RaiRadio3 offre all'ascolto una prova di "Saba", il monologo che Covacich sta mettendo a punto in teatro, in vista del debutto dello spettacolo nel cartellone autunnale dello Stabile del Friuli Venezia Giulia, con la regia di Alberto Giusta, nel quadro della valorizzazione dei giacimenti culturali del territorio. Gli appuntamenti teatrali di RaiRadio3, quelli curati da An-



Lo scrittore Mauro Covacich

tonio Audino, avevano già proposto l'ascolto di "Joyce": era accaduto in occasione del Bloomsday lo scorso anno. Ora è la volta del poeta del Canzoniere, della rimma fiore amore, della scontro grazia.

Tre è un numero divino, non crede Covacich?

«Svevo Joyce Saba - risponde Mauro Covacich -. Questa trilogia è il mio modo di fare i conti con quei grandi. Figure che, al tempo in cui ero un giovane scrittore, percepivo come un ingombro. Avevano su di me, esordiente, un effet-

to inibitorio. Adesso, con spalle di scrittura un po' più larghe, e con tutta la reverenza e la soggezione del caso, provo ad mettermi di fronte a loro. Faccio il loro stesso mestiere, mi dico, gli attrezzi sono gli stessi. Ma non sono un critico letterario: li affronto e ne esploro piuttosto le pieghe umane».

A Saba però non si addice una biografia clamorosa. Non è stato un perden-

te di successo, come lo sono stati Svevo e Joyce.

«Ha avuto una vita movimentata anche lui. Molto

più di quanto immagina chi lo vede rintanato tra gli scaffali della libreria di via San Nicolò. Ha conosciuto stagioni diverse, città diverse: la Firenze della rivista la Voce, la Milano dell'editoria e del giornalismo, Parigi. Con lui, soprattutto, ho voluto esplorare la forza della parola poetica. Perché "La coscienza di Zeno" la puoi leggere e ne puoi parlare. La poesia no. La poesia va detta, recitata, eseguita. Non se può parlare senza averla fatta ascoltare. Ne ho messa tanta, della sua poesia, in questo spettacolo. Detto questo, Saba è certo diverso dagli altri due».

Diversa anche la simpatia, l'empatia anzi, con cui lei ne parla.

«Era una persona difficile. Non era mai soddisfatto. Era pure scontroso, lamentoso, rivendicativo. Ciò non toglie che fosse un grandissimo poeta. Ma con i grandi poeti mica ci devi andare a cena».

Insomma, non le sta simpaticissimo.

«Volevo mantenere tutta la franchezza e la trasparenza possibili nel parlare di questi tre scrittori. Seguire la mia attitudine nei loro confronti. Non posso negare che di Joyce sono un ammiratore, un vero fan. Co-

me quei ragazzini che in cameretta attaccano il manifesto del calciatore del cuore».

Saba si lamentava di aver dato più di quanto aveva ricevuto.

«Aveva la sensazione di essere considerato poco. Impossibile riuscire a convincerlo del contrario. E ci si era rovinato la vita. Nonostante i premi, nonostante la laurea honoris causa dell'università di Roma. Era talmente insoddisfatto che aveva pubblicato un saggio nel quale, sotto falso nome, dava un'interpretazione critica delle sue poesie: riteneva di saperlo fare meglio di quanto non facessero i critici di professione. Poi, detestava Ungaretti, che pure si era adoperato per fargli ottenere quella laurea. Detestava Montale, che lo andava ogni giorno a trovare in tempi difficili. Se l'era presa con Slataper e anche con la rivista Solaria, che gli aveva dedicato perfino un numero monografico».

A volte scrive che Trieste ha "una scontroza grazia". A volte la definisce "una succursale dell'inferno". Nel secolo scorso, si parlava di ambivalenza.

«Questa città, lui la ama. Ma la odia anche. Eppure sappiamo che è stato proprio Saba che ha reso grande l'aria di Trieste, i suoi cieli, le sue salite, le partite di calcio, le donne, la gente per strada. È lui il *genius loci*, non c'è alcun dubbio».

Per questa ambivalenza del sentimento, lei lo sente compagno?

«Massì, in filigrana. Ho trovato nella sua vita somiglianze che ritrovo nella mia. All'inizio anch'io mi ero allontanato da Trieste. Ho recuperato il mio rapporto con la città di recente. Anche grazie a queste tre esperienze teatrali. Potrei pensare che, in trasparenza, dietro alla sua vita ci sia anche la mia. Ma non ho voluto dirlo *apertis verbis*». —



DOMANI CON IL QUOTIDIANO

Re Carlo d'Inghilterra da bambino manovrò le marionette di Podrecca

Arianna Boria

Il futuro re Carlo III d'Inghilterra a dodici anni ebbe un privilegio concesso solo ai reali: manovrare le marionette di Podrecca. Negli anni '60 i Piccoli erano protagonisti di una gloriosa tournée sul suolo britannico. Carlo, con sua sorella, la principessa Anna, andò ad assistere allo spettacolo e poi fu ammesso nel backstage per ammirare

da vicino le marionette e scoprire il loro - segretissimo per tutti i comuni mortali - funzionamento.

Questa gustosa "effemeride", con la firma di Erica Orsini, apre lo sfoglio del Piccololibri in edicola domani con il nostro quotidiano, all'interno del supplemento Tuttolibri della Stampa. Londra fu una delle tappe fondamentali nella straordinaria carriera dei Piccoli. Debuttarono, infatti, il 12

aprile 1923 al New Scala Theatre con uno spettacolo che rimase in cartellone per tre mesi.

Nella settimana in cui si celebra l'8 marzo, il Piccololibri rende omaggio a tre figure femminili diversissime tra loro. Franca Marri ci invita a riscoprire la pittrice monfalconese Marianna Pascoli, allieva del Canova, di cui il Fondo dello scultore nella Biblioteca Civica di Bassano conserva venti-



Carlo d'Inghilterra, Marianna Pascoli, Ornella Volta, Anita Berber



cinque lettere scritte tra il 1819 e il 1822. Donna moderna e indipendente, Marianna conobbe Canova a Roma, all'epoca all'apice del successo. Fu solo questo il rapporto con la giovane donna, una relazione tra maestro e discepolo?

Incontri eccezionali hanno segnato anche la vita della triestina Ornella Vasio (1927-2020), giornalista, saggista e musicologa, che a Parigi, insieme al marito Pablo Volta, conobbe e frequentò alcuni mostri sacri delle avanguardie del '900, tra cui Tristan Tzara. Nel ritratto di Paolo Marcolin scopriamo però che la sua specialità fu tutt'altra, ovvero la vampirologia, su cui scrisse un'antologia di ottocento pagine per Feltrinelli. La prefazione la firmò il regista Roger Va-

FATTI & PERSONE

Pierfrancesco Favino a Pordenone e Udine

Domenica Pierfrancesco Favino, attore amatissimo da pubblico e critica, accompagna in regione l'uscita del suo ultimo film da protagonista "L'ultima notte di Amore". Insieme a lui il regista An-

drea Di Stefano, alla sua terza regia dopo Escobar (2014) e The informer (2019). Regista e attore incontreranno il pubblico di Cinemazero a Pordenone alla fine della proiezione delle 14.45 e



all'inizio di quella delle 17.15. Si sposteranno poi al cinema Centrale di Udine, dove saluteranno il pubblico al termine della proiezione delle 16.45 e all'inizio di quella delle 19.30. La prevendita dei biglietti è attiva online e alle casse dei cinema. Presentato alla Berlinale 2023,

il film racconta l'ultima notte in servizio di Franco Amore, un poliziotto che in 35 anni di onorata carriera non ha mai sparato a un uomo. Ma quella notte sarà più lunga e difficile di quanto Amore avrebbe mai potuto immaginare. E metterà in pericolo tutto ciò che conta per lui.



Umberto Saba. Oggi in diretta dalla Sala Bartoli su Rai-Radio 3 il monologo a lui dedicato di Mauro Covacich

dim, che aveva appena finito di girare "Il sangue e la rosa" su un'emula di Dracula.

Infine, Anita Berber (1899-1928), spregiudicata e ammaliante danzatrice berlinese. Con le sue esibizioni praticamente nuda, poi come diva del cinema muto, scandalizzò e conquistò le platee di tutto il mondo. Elsa Nemec ne ripercorre la breve vita, segnata da dipendenze e stravizi, che incrociò Trieste quando era ormai volta irrimediabilmente alla fine.

Lo sfoglio si chiude con un approfondimento sulla mostra dei fotografi africani al Magazzino delle Idee, firmato da Claudio Ernè, e con la cartolina che il poeta argentino Carlos Penelas dedica a Trieste, affidata a Francesca Schillaci. —

IL FESTIVAL

La lezione di Baccalario sulla rivincita dei giovani che escono dalla malattia

Oggi al Revoltella lo scrittore inaugura Triestebookfest
Nel pomeriggio il ricordo di Roveredo, Premuda e Luttazzi



Lo scrittore Pierdomenico Baccalario oggi alle 11 tiene la sua lezione al Revoltella Foto Ramella/Agf

IL PROGRAMMA

Federica Gregori

«Abbiamo voluto partire dall'ultimo dei suoi libri, "La rivincita dei matti", perché secondo noi ha in sé due elementi importanti: il raccontare una certa Trieste, quella che ha avuto a che fare con la riforma Basaglia, e nello stesso tempo il narrare la crescita di ragazzi che provengono dalla malattia e che, attraverso questa riforma, hanno avuto la possibilità di trovare un loro spazio e di crescere, in questo caso attraverso lo sport. Un romanzo di formazione, quindi, firmato da uno dei più importanti scrittori per ragazzi del nostro Paese: un autore che sa come parlare ai più giovani, conosce bene il loro linguaggio, che nello stesso tempo ha fatto un lavoro su Trieste che ci interessa raccontare. E lui ci teneva tantissimo a presentare questo suo nuovo libro nella nostra città».

Protagonista non solo dell'apertura odierna ma di più momenti del programma, sarà Pierdomenico Baccalario a inaugurare "Sfumature", la VII edizione del Triestebookfest che entra nel vivo questa mattina per un weekend denso di appuntamenti fino al tardo pomeriggio di domenica. Dopo una sei giorni d'anteprima «sfogorante», fanno sapere le organizzatrici capitanate da Lorian Ursich, con picchi di pubblico da 80 persone per

alcuni appuntamenti, Triestebookfest rilancia con la lectio magistralis in programma alle 11 all'auditorium del Museo Revoltella tenuta dallo scrittore piemontese, giornalista, sceneggiatore e autore di romanzi d'avventura per ragazzi. L'evento, organizzato in collaborazione con Libreria Lovat e dedicato agli studenti delle scuole superiori, sarà aperto a tutti e con grande spazio all'interazione e alle domande dei più giovani.

«Ci interessa molto questo scrittore poliedrico - aggiunge Ursich - che si muove anche in altri ambiti che interessano i giovanissimi, il rapporto con la tecnologia, il concetto di libertà, e siamo curiosi della lectio magistralis perché Baccalario verrà con tutta una serie di immagini che fanno parte dello studio che ha fatto sull'esperienza tenuta al tempo nella nostra città, per raccontare una rivincita nei confronti di una forma di emarginazione che la malattia mentale può creare». Per questo le organizzatrici hanno organizzato un incontro anche fuori dal classico circuito cittadino: alle 17 Baccalario sarà alla Biblioteca Marinelli di Melara per un altro incontro coi ragazzi mentre domani mattina alle 11 sarà alla libreria Lovat in dialogo con lo scrittore ed educatore triestino Paolo Stanese.

Con la figura di Baccalario si consolida l'attenzione e lo spazio che Triestebookfest dedica, ogni edizione in misura crescente, al mondo dei più giovani, i lettori del domani.

Tornando alla giornata d'a-

pertura, l'inaugurazione ufficiale oggi alle 16 all'auditorium del Revoltella coi saluti istituzionali lascerà subito il passo a ricordare due scrittori che ci hanno lasciato: "Ricordo di Pino Roveredo e Corrado Premuda" con Alessandro Marinuzzi e Gigliola Bagatin prima, e "Trieste senza bora: una dedica a Corrado Premuda" poi: Massimo Premuda, Diego Manna, Alessandro Marinuzzi con Sergia Adamo saranno insieme a presentare in anteprima "La testa per intrigo", la prima volta di Corrado in dialetto triestino, in una raccolta di racconti che esce a pochi mesi dalla scomparsa.

L'affetto per la sua figura non ha fine e ha ispirato anche un concorso per gli studenti delle superiori residenti nel comune di Trieste: "Corrado Premuda per Essi", che sarà raccontato, a seguire, alla presenza dalla presidente della Fondazione Pietro Pittini Marina Pittini e della direttrice del Piccolo Roberta Giani. Raccontare attraverso articoli, video, foto e fumetti luoghi, personaggi o storie legate a Trieste l'obiettivo. Una giuria sceglierà quattro opere vincitrici, una per categoria: il regolamento sarà disponibile sul sito www.triestebookfest.com.

Parole e musica chiuderanno la giornata inaugurale alle 18.30, a cura di Scuola di Musica55: "Ritorno a Trieste. Luttazzi e la Scrittura" sarà un dialogo tra Sara Del Sal, Gabriele Centis e Carlo Muscatello, con Francesco De Lucia al piano ad eseguire alcuni brani del grande Lelio. —

A 20 MIN. da TRIESTE

APERTO SABATO, DOMENICA E GIORNI FESTIVI

AGRITURISMO AMBROZIČ

Vasta scelta di menù fissi ed alla carta ad ottimi prezzi

Birra di propria produzione anche per asporto

Cucina casalinga

Specialità funghi porcini e tartufo

Barka 28, 6217 Vremski Britof

Tel. 00386 41 707 343 - denisambrozic@siol.net

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
"I confini mobili
dell'Alto Adriatico"

Oggi, alle 17.30, nella sala del Circolo della Stampa in corso Italia 13, verranno presentati i due audiovisivi di Franco Cecotti dal titolo “I confini mobili dell’Alto Adriatico”, realizzati per conto del Circolo della Stampa nell’ambito del progetto “Il confine dentro, dentro il confine” e destinati soprattutto alle scuole. Vi si illustrano i profondi cambiamenti dai quali queste terre sono state segnate nel ’900 durante e dopo le due guerre mondiali, e la tracciatura di confini dai quali sono discesi esodi, lo stravolgimento di una antica baricentricità geopolitico-economica, e sofferenze che hanno lasciato strascichi di sofferenza e contrapposizione tra le popolazioni. Ingresso libero.

Alle 17
L'anima nell'oceano
di Giancarlo Pedote

Oggi, alle 17, alla Libreria Lovat (Palazzo Ovisse, viale XX Settembre 20), Giancarlo Pedote presenta il libro “L’anima nell’oceano” (Rizzoli, 2021). Giancarlo Pedote è uno dei più noti velisti italiani e del mondo.

Alle 18.30
La logistica
in tempo di guerra

Per il ciclo di incontri dell’Associazione culturale Tina Modotti su Guerra Lavoro Storia, oggi, alle 18.30, alla Casa del Popolo, via Ponziana 14, “Logistica e piattaforme tra guerra e

pandemia”, incontro con Marco Verruggio dell’Associazione Punto Critico. "Nuova" economia e "vecchio" sfruttamento, al tempo della pandemia e della guerra. Si parla di come affrontare le insidie dell’attuale fase e su come potersi difendere collettivamente. Ingresso libero.

Alle 18
Mario Cosulich
uomo di Dio

Oggi, alle 18, al Seminario Diocesano (via Besenghi, 16), si terrà la presentazione del volume a cura di Padre Francesco De Lazzari “Monsignor Mario Cosulich. Uomo di Dio, Sacerdote per i fratelli”. Il curatore dialogherà con Gianfranco Sinagra e con monsignor Giampaolo Muggia.

Alle 19
Conferenza
teosofica

Oggi, alle 19, nella sede Teosofica (via E. Toti 3), Claudio Biagi, terrà il primo di due incontri su "La bhagavad-gita". Ingresso libero.

Alle 17.30
Raffigurazioni
su bronzo

Oggi, alle 17.30, nell'aula magna della Scuola per interpreti (via Filzi 14), nell'ambito di una serie di conferenze organizzate dall'associazione Casa della Vita, Paola Cassola Guida terrà una conferenza dal titolo “Raffigurazioni complesse su lamine di bronzo tra l'area veneto-padana e le Alpi”. Ingresso libero.



“Playback Theatre” a favore del Gattile

Oggi, alle 20.30, alla Casa della Musica (via dei Capitelli 3), si terrà lo spettacolo "Storie di amicizia". Il ricavato sarà devoluto al Gattile di Trieste. L'evento propone al pubblico di immergersi nell'esperienza interattiva del Playback Theatre, raccontando i legami con i propri amici animali. Ingresso a offerta libera.

GORIZIA - ALLE 18.45

Field e Chopin con Rosangela Flotta



Tra gli eventi collaterali dei Concerti di San Martino, "Gli Amici della Mozartina" organizzano oggi e domenica due appuntamenti concertistici di avvicinamento a "Go!2025, Gorizia – Nova Gorica Capitale Europea della Cultura". Con un doppio concerto che vedrà interprete la brillante pianista calabrese Rosangela Flotta, l'associazione culturale paularina crea una partnership con "Event for you", il "Circolo dei Sardi" goriziano ed il "Museo Carnico" di Tolmezzo. Oggi, alle 18.45, al Circolo dei Sardi di Gorizia (Corso Verdi 13), si terrà un concerto buffet a ingresso gratuito. Al grancoda Fazioli, lapianista Flotta eseguirà un raffinato programma, ad ingresso gratuito fino ad esaurimento posti, con diversi inediti. "Notturni", "Romanze" e "Serenate", facendo dialogare il celebre compositore irlandese John Field, padre della forma pianistica poi esaltata da Chopin, con diversi compositori sloveni dell'Otto-Novecento, poco o per nulla eseguiti ma meritevoli di grandi attenzioni: Gregor Gajmir Krek, Julius Junek, Emil Adamič, Fran Gerbič, Risto Savin. Il concerto sarà replicatoe domenica alle 18 al Museo Carnico di Tolmezzo.

TRIESTE DOMANI

“Azzurro diffuso” alla Sala Luttazzi



Domani, alle 18.30, nella Sala Luttazzi del Magazzino 26 in Prto vecchio di Trieste, si svolgerà la manifestazione "Azzurro diffuso". Il 25 febbraio 1973 un corteo festoso e colorato esce dal manicomio e va per le strade di Trieste, in testa un grande cavallo azzurro. Marco Cavallo era un simbolo di libertà che portava fuori i desideri degli internati. A 50 anni da quella uscita i ragazzi e ragazze del Isis Nautico Galvani narreranno Marco attraverso una lettura pubblica. Seguirà una narrazione, "Il Ricordo di mia Madre", a cura dell'Associazione Il Ponte. «Lo spettacolo "Azzurro diffuso", ideato ed eseguito dal gruppo "Oltre quella sedia" - spiega Elena Tonnelli, presidente Associazione Il Ponte -, renderà omaggio a Marco Cavallo creando ponti emotivi: il palcoscenico come uno spazio dove un dinamismo circolare ve-cola ideali che agitano le coscienze risvegliando le anime dormienti e dove le parole si trasformeranno in movimenti corporei degli attori che, attraverso teli elastici e oggetti di scena, diffonderanno nella sala sensazioni di libertà colorata di azzurro». Spettacolo a cura dell'Associazione Il Ponte. Ingresso libero. Informazione al numero 3408461096, ilpontets@virgilio.it o elenatonnelli11062@gmail.it.



TEATRO

Il volto “faccioso”
di Maurizio Soldà
e la memoria
dentro il mondo

L'attore protagonista del film di Locatelli
che sarà presentato domani all'Ariston

Elisa Grando / TRIESTE

Di lui una volta Oreste Del Buono, vedendolo nel celebre spot di uno spazzolino, scrisse che aveva una “faccia facciosa”. Quello dell'attore Maurizio Soldà, in effetti, è un volto indimenticabile, che l'ha accompagnato attraverso una vita artistica densa e variegata, dai laboratori del Living Theatre alla pubblicità, dal teatro nella rivoluzione basagliana e quello didattico per bambini ai film di Giuseppe Bertolucci e Bigas Luna. Ed ora, anche al suo primo ruolo da protagonista al cinema nel film “La memoria del mondo” di Mirko Locatelli,

giroto nella laguna di Grado, alle Grotte di Pradis a Clauzetto, alla riserva naturale dell'Isola della Cona e della Valle Cavanata, nel villaggio di Punta Sdobba.

Il film sarà presentato domani, alle 17.30 al Cinema Ariston di Trieste, alla presenza di Soldà, del regista e della produttrice e sceneggiatrice, Giuditta Tarantelli. In “La memoria del mondo” l'attore interpreta la figura quasi ieratica di Ernst Bollinger, un anziano artista che prepara l'allestimento della sua nuova opera nei luoghi della sua infanzia. La moglie però scompare: ad affiancarlo nelle ricerche ci saranno il suo

CINEMA

TRIESTE
ARISTON
www.lacappellaunderground.org
Coordinamento salute pubblica presenta: Una città per vicino. Aggiungere vita agli anni e a seguire
Di noi s'impadronisce una bella nostalgia 17.00
Con dibattito.
Un uomo felice 20.30
(Commedia francese).

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it
L'ultima notte di amore 16.45, 19.00, 21.15
The whale 16.30, 18.45, 21.00
Tutto in un giorno 16.40, 18.30, 21.00

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
Creed III 16.15, 18.20, 20.30, 21.40

Scream VI 16.15, 18.20, 20.30, 21.30
Missing 16.10, 18.00, 19.50, 21.45
Empire of light 16.40, 18.45
Mummie-A spasso nel tempo 16.40
Women-Talking Il diritto di scegliere 16.20, 18.00, 19.50
Ant-Man and the Wasp: Quantumania 21.00
Non così vicino 18.30

THE SPACE CINEMA
Centro commle Torri d'Europa.
Scream VI 15.30, 18.30, 21.30
Creed III 16.15, 17.45, 19.00, 20.45, 21.45
L'ultima notte di amore 18.15, 21.15
Demon Slayer 19.15
The whale 17.30, 20.15
Missing 22.00
Marvel-Ant Man and the Wasp: Quantumania 16.45, 19.45

Mummie-A spasso nel tempo 16.00, 17.00

MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020
Scream VI (v.m.14) 18.40, 21.15
L'ultima notte di amore 17.30, 20.50
Creed III 17.45, 21.10
The whale 17.00, 21.10
Empire of light 19.10
Mummie-A spasso nel tempo 17.00
Non così vicino 20.45

GORIZIA
KINEMAX
L'ultima notte di amore 17.45, 20.45
Un uomo felice 17.40, 20.40

La memoria del mondo 20.30
Alla presenza del regista.
Empire of light 17.30

TEATRI

TRIESTE
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511
POLITEAMA ROSSETTI – SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 Perfetti sconosciuti di Paolo Genovese con Paolo Calabresi, Valeria Solarino, Dino Abbrescia, Anna Ferzetti, Marco Bonini, Alice Bertini, Massimo De Lorenzo; Turno B; 1h 20'

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471
TEATRO ORAZIO BOBBIO
Oggi ore 20.30 TRE X 2 – TRA RADIO E TV. I GEMELLI DI GUIDONIA, di Gino, Eduardo e Pacifico Acciarino, regia di Mariano D'Angelo, con i Gemelli di Guidonia.

TEATRO DEI FABBRI
Domenica 12 marzo ore 11 UN PRINCIPE PICCOLO PICCOLO, spettacolo-laboratorio con manipolazione della carta per la stagione TEATRO RAGAZZI 2022/2023.

TEATRO MIELA
PROTAGONISTE AL MIELA – Oggi, ore 21.00: **NADA** in concerto. Ingresso € 25,00. Prevendita: c/o biglietteria del teatro dalle 17.00 alle 19.00.



"Nada" al Miel di Trieste

MONFALCONE
TEATRO COMUNALE
www.teatronmonfalcone.it

Oggi alle 20.45 MOZART VS LUIGI FERDINANDO DI PRUSSIA. OPALIO QUINTET: Chiara Opalio al pianoforte, Eoin Ducrot e Samuel Jiménez Collazos al violino, Alessandro D'Amico alla viola, Martin Egidli al violoncello.

Domani alle 18.00 LA MUSICA IN SCENA: MATTEO BEVILACQUA (pianoforte) musiche di Debussy e Berio. In collaborazione con il Conservatorio “Giuseppe Tartini” di Trieste. Ingresso € 2,00

Domenica 12 marzo alle 16.00 Concerto per organo – Chiesa B. V. Marcelliana. NICOLÒ SARI (organo) CHIAROSCURI SONORI, UN VIAGGIO NELL'EUROPA MUSICALE (Bach / Franck / Gigout / Saint-Saëns / Bossi). INGRESSO LIBERO

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00-19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00-20.00 e sabato 9.00-13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



SULL'ISOLA DELLA CONA
IL PROTAGONISTA CON IL BIOGRAFO
INTERPRETATO DA FABRIZIO FALCO

biografo Adrien (Fabrizio Falco), e un giovane barcaiolo del luogo (Fabrizio Calfapietra). Questa prima occasione da protagonista, racconta Soldà, è nata per caso: «Un amico di un amico ha parlato di me a Locatelli». Bollinger non parla quasi mai, ma incarna con la sua fisicità la figura del “maestro”. «Nel cinema ho sempre fatto ruoli molto caratterizzati - spiega Soldà -. Ne “L’immagine del desiderio” di Bigas Luna ero il tenutario della taverna del porto: il mio francese era scolastico e hanno deciso di doppiarmi. Lo stesso nel film “Cellini” di Giacomo Battiato, dove interpretavo il carceriere di Cellini e dovevo parlare in inglese. Non so come sarebbe andata se Bollinger avesse parlato molto: non sono di madrelingua italiana, ma triestina. Non ho mai avuto una spontaneità in italiano, e quando studio un testo in italiano ho poca memoria».

Il lavoro di Soldà, in teatro, è concentrato sullo spazio e sul tempo: «Ma fare cinema è diverso: mi sono allenato su un naturalismo del tempo cinematografico». Le riprese a Grado, nella vegetazione, nella nebbia e sulla barca, non sono state facili.

«Ho sempre lavorato con un teatro fisico - racconta l'attore -. Negli anni '70 seguivo il Living Theatre e Grotowski che usavano l'allenamento quotidiano, perché lo spazio e il tempo si esprimono con il corpo».

“La memoria del mondo” è l'ultimo tassello di un percorso davvero multiforme: Soldà ha partecipato alle esperienze teatrali nell'ospedale psichiatrico di Basaglia, ha lavorato al Teatro dell'Elfo a Milano come attore e poi recitando nell' “Helzapoppin” di Gabriele Salvatores, ha gestito il Teatro Stabile dei Ragazzi al Teatro Rossetti. Da anni si dedica anche al teatro didattico per bambini e per le scuole insieme alla moglie Tiina Hallikainen. «L'ultimo spettacolo, “SOS Terra”, è sull'educazione ambientale, in quello prima, “Il bambino imbottito”, parlavamo di alimentazione - continua Soldà -. I bambini sono straordinari, capiscono tutto. Penso che qualsiasi problema comunicativo si risolve con la creatività: costruisco pupazzi, sagome, penso ai colori. Un clown del circo mi ha insegnato tutto. Nel teatro fisico di un tempo c'erano temi forti, l'opposizione verso il potere, la violenza, ma il divertimento non c'era. Mentre con il clown puro la gente ride a bocca piena, come i bambini». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - DOMANI

“Donne in coro” alla Piccola Fenice



Il quarto appuntamento della stagione concertistica Euterpe, organizzata sotto la direzione artistica di Elisa Manzutto assieme alla Ginnastica Triestina, vedrà protagonista il coro femminile “Multifariam” di Ruda, nato nel 1982. Il concerto si terrà domani alle 18, nella Sala “Piccola Fenice” di Trieste (via San Francesco) prende il titolo di “Donne in coro”. Da alcuni anni, in occasione della Festa della Donna, la corale si fa interprete di questo progetto incentrato sulla figura femminile nel mondo musicale, dedicando particolare attenzione alle compositrici contemporanee. Il sottotitolo di quest'anno è “Donne per la pace”: un viaggio attraverso le storie di alcune donne che hanno vinto il premio nobel per la pace. Il concerto del coro “Multifariam” di Ruda si avvarrà della collaborazione di Rossella Fracaros al pianoforte e di Nicole Volpato al violino. Introdurrà la serata Giovanni Tortul, arpista in erba che presenterà alcuni brani scritti per l'arpa irlandese, alcuni dei quali sono stati scritti o dedicati a figure femminili. I biglietti sono acquistabili sul sito di ticket point di Trieste (Corso Italia 6) o direttamente sul posto il giorno del concerto.

MONFALCONE - DOMANI

“Trieste com'era” di Aurelio De Vito



Domani, alle 17.30, nell'Angolo di Maritani dello Storico Caffè Carducci di Monfalcone (via duca d'Aosta 83), si inaugura la mostra “Trieste com'era”, scatti fotografici di Aurelio De Vito. La presentazione artistica è a cura di Gabriella Machne. Aurelio De Vito è scomparso nel 2010 alla bella età di 94 anni. Nato a Taranto nel 1916, arriva a Trieste da bambino all'età di quattro anni. La guerra ha temprato il suo carattere determinato ma ha anche accentuato il sorriso verso la vita. Da giovane fece svariati lavori per poi essere assunto dalla Cassa di Risparmio di Trieste. Innamorato della città giuliana ha ricoperto anche nel mondo del calcio il ruolo di accompagnatore ufficiale della squadra rossoalabardata della Triestina. Negli anni della pensione si dedicò ai viaggi, soprattutto in Oriente, alla fotografia e alla storia. Nel 2016, in suo ricordo, una prima sua mostra fotografica, sempre al Caffè Carducci della città dei cantieri, con foto dei suoi viaggi, tra cui una splendida immagine dedicata a Palmira. “Trieste com'era” potrà essere visitata continuamente dal martedì alla domenica dalle 7.30 alle 22 fino a giovedì 23 marzo.

APPUNTAMENTI

Alle 18
Pasolini e terre incolte
allo Studio Tommaseo

La mostra “So you finally found us in this wasteland. Welcome!” viene inaugurata oggi alle 18 allo Studio Tommaseo (via del Monte 2/1). Intitolata con una frase di Pier Paolo Pasolini tratta da “La Ricotta” (1963), questa mostra collettiva internazionale curata da Ruth Noack presenta opere di Mary Ellen Carroll (Usa), Pauline Curnier Jardin (Francia), Anna Dacqué (Austria), Anna Daučíková (Slovacchia), Gangart e Geri Pozzar (Austria/Italia) e Lucas Michael (Argentina/Usa) e si ispira all'uso che Pier Paolo Pasolini fa dei beni comuni o delle terre incolte nella periferia della città come luoghi cinematografici. Fino al 5 maggio (ingresso libero, da martedì a venerdì dalle 17 alle 20).

Alle 18
Litografie
di Dalí e Leonor Fini

Al Double Tree by Hilton Hotel, a cura de Le Vie delle Foto, si inaugura oggi, alle 18, la mostra di alcune litografie delle Collezioni d'arte Glauco Urbani di Salvador Dalí e Leonor Fini. Fino al 26 marzo. Info: leviedellefoto@gmail.com.

Domani
“Metafisica
dell'albero”

Si terrà domani alle 16 in via Rossetti 20b, la presentazione del libro “Metafisica dell'Albero” (Audax Editrice 2023) del filosofo, saggista, poeta, storico delle religioni ed editore Emanuele Franz. Dialoga con l'autore il giovane studioso di filosofia e interprete di testi classici Andrea Meneghel. Prenotazioni al numero 349-4695027.

Domani
“Murder Party,
Cold Case”

Domani, alle 20.30, al Polo Giovani Toti (via del Castello 1), torna l'iniziativa “Murder Party - Cold Case: Todd Keating” organizzato dall'associazione “Ruoleggi del Caraibi”. Stavolta, come si può capire dal titolo, il giallo parte da un evento lontano nel tempo. Nel 1989, infatti,

una tragedia sconvolse la piccola cittadina di Middlebury, nel Vermont. Si potrà partecipare anche in squadra (di massimo 6 persone). Durante la serata verrà offerto un piccolo rinfresco. Sulla pagina facebook Associazione Ruoleggi dei Caraibi tutte le informazioni e i dettagli necessari per partecipare. Il costo dei biglietti sul posto (fino ad esaurimento) è di 15 euro a persona. Vietata la partecipazione ai minori di 14 anni.

Tempo libero
Fvg Talent Show
Ultimo giorno

Ultimo giorno per iscriversi a “Fvg Talent Show”, il contest organizzato dal Terzo Teatro di Gorizia giunto all'edizione numero 5. L'iniziativa è aperta a nuovi talenti nel campo della musica (moderna, classica e lirica), della danza (classica, moderna, contemporanea e hip-hop) e del teatro (attori, cabarettisti, imitatori, illusionisti, acrobati). I performer saranno valutati dalla giuria è formata da Paolo Quazzolo per il teatro, Sonia Dorigo per la musica ed Elisabetta Ceron per la danza. La finale è in programma sabato 25 marzo al Kulturni dom di Gorizia. Il premio per il vincitore assoluto è di mille euro. Sono poi previsti altri premi: stage, borse di studio, contratti per spettacoli futuri. Per ulteriori informazioni si può scrivere a fvgtalentshow@gmail.com.

Domani
“Uso e riuso”
da Tor Cucherna

Domani, dalle 9 fino al tramonto, si terrà il mercatino “Uso e riuso” sotto la Tor Cucherna dalle 9 fino al tramonto, per l'arte di accostare cose semplici. Povero e vintage per una moda sostenibile. Alle 12 un intervento a cura dell'attrice Michela Vitali.

Domani
“Piccola enciclopedia
del Rock'n'Roll”

Domani, alle 17.30, alla Libreria Minerva (via San Nicolò 20), si terrà la presentazione della “Piccola enciclopedia del Rock'n'Roll” di Matteo Campese e Giulia Iannelli. Una storia da colorare ad alto volume. Ingresso libero.

MUSICA

Kid Creole & The Coconuts saranno il 10 giugno a Pordenone

Elisa Russo / PORDENONE

Dopo aver annunciato la leggenda della musica giamaicana Horace Andy come artista di apertura, il 7 giugno, della trentesima edizione del Music in Village di Pordenone, il festival organizzato dall'associazione culturale Complotto Adriatico svela anche a chi spetterà la chiusura. Il 10 giugno, sempre alle 21.15

(con dj set dalle 19) al Parco IV Novembre, a ingresso gratuito, arriva Kid Creole & The Coconuts, il gruppo musicale statunitense dall'inconfondibile look vintage che ebbe un notevole successo negli anni ottanta, con una musica che incorpora svariati stili, tra cui la salsa e i ritmi caraibici.

Kid Creole (ispirato al “King Creole” di Elvis Presley), alias August Darnell,

nato nel Bronx nel 1950, è stato esposto fin dall'infanzia al crogiolo di suoni di New York, infatti la sua produzione è influenzata dalla musica latina, dalla disco, il calypso, il rock'n'roll, l'r&b, il jazz, il funk, e ancora: dai Beatles, Frank Sinatra, Cab Calloway. Kid Creole però non può esistere senza le sue Coconuts, trio femminile (la cui formazione è cambiata nel tempo) che lo ac-



August Darnell, in arte Kid Creole, con l'inconfondibile look vintage

compagna in tutti i concerti. Da oltre 42 anni il gruppo riscuote un riscontro straordinario in tutto il mondo,

ha pubblicato 17 album, 7 compilation e una marea di singoli. Tra i loro maggiori successi ci sono “Annie I'm

Not Your Daddy”, “Stool Pigeon”, “I'm a Wonderful Thing, Baby”, “Endicott”, “My Male Curiosity” e “The Lifeboat Party”. Nel 2018 Kid Creole ha annunciato il lancio ufficiale della sua etichetta discografica 2C2C. Il loro primo disco in studio “Off the Coast of Me” ha festeggiato il quarantesimo anniversario nel 2020 e per celebrarlo è stata pubblicata un'edizione speciale rimasterizzata.

Nel 2021 è uscito invece un nuovo album, “Nothin' Left but the Rest”. Il 2023 vede Kid Creole and The Coconuts impegnati nel tour più grande della loro lunga carriera, che include anche la tappa di Pordenone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT

CALCIO SERIE C

Rossitto: «Triestina, credo nella salvezza Adesso la squadra è più solida di prima»

L'ex tecnico dell'Unione è un attento conoscitore del torneo: «Speravo in Pavanel ma aveva troppi pesi sulle spalle»

Antonello Rodio / TRIESTE

Fabio Rossitto non è solo l'ex allenatore alabardato che nella stagione 2013/14 portò la Triestina a metà classifica in serie D in mezzo a varie traversie societarie, ma è soprattutto un attento conoscitore della categoria e delle squadre della nostra regione. L'ideale per fare il punto a otto giornate dal termine.

Rossitto, qualche mese fa aveva detto che Pavanel poteva essere l'uomo giusto per raddrizzare la rotta della Triestina, ma non è stato così: come mai?

Quella era la mia speranza perché Pavanel sembrava la soluzione ideale: un uomo alabardato fino al midollo, appoggiato in qualsiasi cosa anche dai tifosi e in una piazza come Trieste entrare in empatia con i tifosi è fondamentale.

Ma poi?

Ma poi contano i risultati. E anche se la squadra era buona, quando parti in una certa maniera non è mai facile raddrizzare tutto, subentra molta negatività. Devi stravolgere tutto a livello mentale e non è semplice. A un certo punto si capiva che faceva fatica, mi dispiace per lui, dalle interviste si vedeva che era provato. Non era facile venir fuori da quel-



Il tecnico Fabio Rossitto all'epoca del Pordenone Foto Stella

la situazione, il suo ritorno aveva illuso, ma si era preso carico di troppe cose che alla fine l'hanno appesantito.

Sorpreso dalle sue dimissioni?

A un certo punto me le aspettavo. Era quasi un'agonia, non riusciva a venirne fuori. Le cose sarebbero cambiate se col Pordenone avesse portato a casa la vittoria a dicembre, ma l'aver preso

due gol in pochi minuti è stato un brutto segnale. Ce la stava mettendo tutta, ma quando ti porti sulle spalle troppe cose, il fardello diventa pesante. Insomma lo capisco bene e non mi ha meravigliato. Unica piccola sorpresa i tempi, visto che stavano arrivando tanti giocatori nuovi.

Che impressione le fa Gentilini?

Di un uomo pacato, la sensazione è che sia una persona che dà serenità, ha portato le sue idee e poi conosce bene la società. Per il resto giudicare da fuori è difficile, tanto più fare paragoni con chi c'era prima, anche perché dopo gli arrivi di gennaio mezza squadra in pratica è nuova.

La Triestina si salverà?

Ero fiducioso quando la situazione era ancora più difficile, lo sono ancora di più adesso. La corsa si può fare, ora la squadra c'è, è più forte, è costruita per giocarsela con chiunque e ha possibilità di vincere con tutte, senza aver paura di nessuno. Certo c'è la tensione legata alla classifica, ma io ci credo nella salvezza.

Novità in panchina anche per il Pordenone: il suo parere sull'esonero di Di Carlo?

Se guardiamo la classifica, vedo che il Pordenone è a tre punti dalla prima, quindi da fuori sembra una scelta un po' strana. Ma in società,

«La partenza stentata ha portato negatività Gentilini? Mi sembra una persona pacata»

a parte gli ultimi risultati che denotavano delle difficoltà, si aspettavano sicuramente qualcosa di diverso, insomma molto di più. Si sentiva da tempo che Di Carlo era in bilico, hanno provato a dare una scossa. Solo il tempo dirà se hanno avuto ragione.

E Stefani può essere la soluzione giusta?

Credo di sì, perché è un ragazzo che conosce profondamente lo spogliatoio e le dinamiche della società, già negli ultimi anni da giocatore era un quasi allenatore. E quando sei a otto partite dalla fine ti stai giocando tutto, oramai è un fatto mentale, serve entrare in empatia con la squadra, non c'è tempo per stravolgere il lavoro precedente. È un ragazzo molto bravo e gli auguro ogni bene.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREMIUM PARTNER

NSD s.r.l. Serramenti

TRIESTE

Via Flavia, 5 | 040. 2456150

info@nsdsrl.it | www.nsdsrl.it

DETRAZIONI FISCALI del 50%
A tutta la burocrazia ci pensiamo noi!
 Cosa aspetti? Ci occupiamo anche del tuo finanziamento

FEMMINILE

Le alabardate dopo la sosta pronte a battere il fanalino Samb

TRIESTE

Dopo la sconfitta di Riccione la Triestina femminile ha avuto il tempo di riflettere e ricaricare le pile, la serie C infatti si è presa una pausa nello scorso fine settimana per consentire l'avanzamento della Coppa Italia di serie C alle squadre in semifinale. Una opportunità di lavorare con calma e concentrarsi alla prossima sfida di domenica al "Cosulich", avversaria sarà l'ultima della classe, la Sambenedettese sin qui battuta 17 volte su 19 in campionato.

Scontato sottolineare l'importanza che avranno i tre punti per le ragazze guidate da Fabrizio Melissano, in un campionato che le vede in piena zona play-out in posizione sfavorevole (giocherebbero in gara secca lo spareggio sul campo del Portogruaro con unico risultato possibile la vittoria per avere la salvezza garantita). L'obiettivo minimo sarebbe scavalcare le gruaresi, con cui c'è il precedente positivo della gara d'andata vinta in Veneto, l'ambizione massima sarebbe invece superare pure il Centro Sportivo Lebowsky e portare il distacco sulla terzultima a otto lunghezze, missione non impossibile per una salvezza diretta senza passare per lo spareggio play-out.

La classifica: Bologna 55; Merano 49; Lumezzane 47; Venezia CF 38; Vicenza 36; Padova 33; Jesina e Riccione 30; Venezia Calcio 25; Villorba 24; C. Storico Lebowsky 17; Portogruaro 15; Triestina 14; Orvieto 9; Rinascita Doccia 8; Sambenedettese 4.

GUIDO ROBERTI

DILETTANTI

Giudice sportivo il Kras senza mister Knezevic fino al 28 marzo

TRIESTE

La sconfitta di misura nel derby con il San Luigi ha lasciato pesanti strascichi in casa Kras Repen.

L'espulsione per somma di ammonizioni dell'allenatore Radenko Knezevic ha comportato la squalifica fino al 28 marzo del tecnico biancorosso. In base alla risultanza degli atti ufficiali, alla notifica del provvedimento l'ex bomber ha proferto un'espressione minacciosa all'indirizzo dell'arbitro cui hanno seguito, nell'abbandonare il recinto di gioco, reiterate espressioni ingiuriose all'indirizzo dello stesso direttore di gara. Di fatto Knezevic salterà quattro incontri: Chions, Sistianna Sesljan, Pro Fagagna e Pro Gorizia.

Salterà le prime tre partite sopra elencate invece Stefano Simeoni. Una volta ricevuta la seconda ammonizione, il difensore carsolico ha proferto espressioni ingiuriose all'indirizzo dell'arbitro reiterando poi, una volta posizionatosi all'esterno del recinto di gioco della "Kras Arena", il medesimo comportamento nei confronti di uno degli assistenti all'arbitro. Ma non è finita. Mentre la terna arbitrale si dirigeva verso gli spogliatoi, una persona non direttamente identificata dall'arbitro, ma probabilmente un tesserato del Kras Repen, si è avvicinato alla recinzione profrendo reiterate espressioni irraguardose e ingiuriose all'indirizzo della terna arbitrale stessa.

Squalificati per un turno Tobia Sergi (Zaule), Marco De Cecco e Lorenzo Selva (Juventina), Davide Comugnaro (Chiarbola), Ciro Lucchio (Pro Gorizia).

GRUPPO

AUTOTORINO

SPA

BMW

MOTORRAD

IL TUO RIFERIMENTO A **UDINE, PORDENONE, TRIESTE E TREVISO**

scopri la formula **ALL-INCLUSIVE** Autotorino

BASKET SERIE A

Trieste, dall'estate rivoluzione silenziosa Con Hudson e Terry domina l'atletismo

Mentre domenica i biancorossi con 4 Usa affronteranno a Brescia, la Germani sbarcherà in Italia la nuova ala

Roberto Degrassi / TRIESTE

A Brescia, domenica sarà ancora la Pallacanestro Trieste formula 4 (stranieri) che ha battuto Treviso nell'ultimo turno ma proprio mentre si alzerà la palla a due al PalaLeonessa sbarcherà in Italia Jalen Hudson, nuova ala piccola biancorossa. Se tutto filerà liscio sul fronte burocratico il sabato successivo avrà modo di conoscere il pubblico dell'Allianz Dome guardandolo dal parquet.

In ogni caso con la firma di Hudson Trieste cambia nuovamente pelle. Rispetto al roster e all'assetto della squadra d'inizio stagione, quella partita con lo 0-4 in campio-



JALEN HUDSON
LA NUOVA ALA PICCOLA VA A CANESTRO ANCHE COSÌ

nato, le modifiche ci sono state e quasi sempre significative e innovative rispetto alla versione precedente. Significativa che il roster estivo aveva limiti ma va ricordato che era stato costruito in condizioni diverse rispetto alle attuali: non c'era ancora la nuova proprietà, era in corso la due diligence da parte di Cologna ma senza avere ancora concrete certezze per il futuro e il mercato giocoforza non aveva visto fuochi d'artificio. Quella prima edizione aveva Davis play titolare con Bossi cambio, Bartley guardia e Gaines sesto uomo d'eccezione con lo spot di ala piccola titolare da dividere tra Campogrande e Deangeli. Sotto canestro



Cos'è l'atletismo? Lo spiega Emanuel Terry Foto Bruni

peissimo avvio di Spencer.

Prima modifica con l'arrivo di Michele Ruzzier, proprio dalla gara d'andata contro Brescia. Condivisione della regia con Davis utilizzato anche da guardia permettendo come per un effetto domino lo scivolamento di Bartley a disputare spezzoni da ala piccola visto l'appannamento di Campogrande. Intanto Spen-

cer svolta e comincia a incidere in doppia doppia. Svolta anche la squadra.

La terza modifica è storia recente, con l'innesto di Terry al posto di Pacher. Un cambio di filosofia. Divorzio tra un giocatore più tecnico e con capacità (in realtà più presunte che dimostrate sul campo) perimetrali per inserire un elemento dal gioco più interno e

soprattutto con mezzi atletici sopra la media.

Con l'inserimento di Hudson al posto di Gaines un altro cambio sostanziale. Se n'è andato un giocatore esperto, a disagio nel ruolo di sesto uomo e di "3" d'emergenza, tiratore alterno dsa tre, ma utile comunque nei secondi tempi punto a punto per la capacità di costruirsi azioni con il mestiere subendo fallo. Arriva un esterno che è soprattutto un'ala, ha caratteristiche diverse, permetterà a Bartley di giocare prevalentemente da guardia con Davis a godere di munitaggio sia da play che da 2. Di Hudson sarà da verificare l'inserimento nelle dinamiche del campo e dello spogliatoio ma indiscutibilmente ha un tasso di atletismo superiore al predecessore. In sostanza, con le due ultime due operazioni Trieste avrà perso qualcosa in tecnica ma ha fatto un notevole upgrade nella verticalità. Anzi, nelle varie edizioni della Pall'Trieste in A da quando ci sono più di due stranieri questa è una di quelle più potenti athleticamente. In sostanza, rispetto alla scorsa estate è avvenuta una rivoluzione silenziosa che ha portato dallo 0-4 a un bilancio successivo di 9 vinte-7 perse.

Intanto, però, c'è da pensare a Brescia affrontandola con quattro stranieri e confidando nel completo recupero di Bartley in ripresa dopo una lieve distorsione a una caviglia. Con quattro Usa le imprese si possono fare, per riuscirci con 3 servirebbero i miracoli. —

PALLAVOLO

Under 18 rosa, i play-off giunti ai quarti di finale

TRIESTE

Sul versante della pallavolo giovanile femminile, al via la seconda fase e i play-off di alcuni tornei, tra i quali Under 18 e Under 14. Tra le U18 rosa, in stagione regolare bene Midstream Evs e Ronchi, e nel gruppo B Farravolo, Volley Club e Mavrica Arcobaleno. Negli incontri degli ottavi incrociati degli scorsi giorni, successi per Staranzano sul Pieris 0-3, Mavrica che batte 3-0 il Cpd Mossa e Ronchi in tre set sul Coselli. Altri due poi i succes-

si netti e rotondi per 3-0: per il Volley Club Trieste sull'Altura, e poi lo Zalet Barich a spese dello Swan. Per i quarti di finale, nel primo disputato, l'Evs Midstream U18 batte 3-0 la Bcc Staranzano e Villesse, faticando però 33-31 nel terzo e decisivo set. Domenica si disputano le altre tre gare dei quarti. Tra Cui Volley Club-Zalet e Farravolo-Off. Belletti Virtus.

Al via anche i quarti sempre per l'Under 18 per le posizioni dal nono al 14mo posto. Per le U14F invece c'è at-

tesa per le semifinali delle prime quattro: Midstream contro Us Azzurra GO, mentre l'Azzurra Rdr di Trieste se la vede col Soca. Nel settore maschile, tra gli Under 19 nel girone unico regionale, mancano ancora due turni al termine, Tinet Prata capolista imbattuta, e Triestina Tre Merli ultima a quota zero. Domenica in programma la nona giornata. Tra gli U17 una bella sfida in un girone a cinque con formazioni giuliane, dove comanda il Soca imbattuto in dieci turni. Rosso Volley Club secondo, che batte nell'anticipo 3-0 la Fincantieri Monfalcone e sale a 24 punti. Altura quarta con sei punti, chiude il team dei TreMerli. Per gli Under 15 c'è attesa per la prossima dodicesima giornata. —

A.T.

PALLAVOLO

CG Belletti attesa ad Abano Test duro per lo Slovolley

Andrea Triscoli / TRIESTE

La CG Belletti New Virtus Trieste ha respirato una boccata d'aria sana nell'ultimo periodo. Reduce da due successi consecutivi nei derby regionali, le ragazze di coach Della Maria hanno messo in saccoccia la bellezza di 7 punti nelle ultime tre esibizioni. Quanto basta per un cambio di marcia, e per tornare a dare un senso alla stagione. Domani trasferta delicata per la Virtus ad Abano Terme contro la Thermal Abano. Sei punti di vantaggio sulla rivale, che è ottava, subito dietro di una Virtus che occupa ormai da tempo la settima posizione del girone. All'andata fu un netto 3-0 a Trieste per Riccio e compagne. Che ora cercano il bis, cercano di mantenere aperta la striscia vincente, e di accaparrare punti per chiudere al più presto matematicamente il discorso-salvezza. Classifica: Clodia Venezia 43; Sangiorgina 41, Cus Venezia Antenore e Conegliano 38; Asolo 36; Eagles Vergati Sarameola 34; Virtus CG Belletti 31; Thermal Abano ed Estvolley Natsonia 25, Synergy Ve 24; Villadies Farmaderbe 18; Vega Fusion Ve 13; Ecoservice Cfv Chions 10; Systemvolley Fvg 2.

Per la C maschile, massimo torneo regionale, al via la



La CG Belletti è reduce da due successi di fila Foto Andrea Lasorte

seconda fase con i due gironi per la promozione e per la salvezza. Nel primo, subito trasferta insidiosa per lo SloVolley Zkb, campione regionale 2023 nella Coppa Regione, di scena a Mortegliano. Fermo invece il Cus MV Group poi ché con i gironi di 5 squadre una formazione è a riposo a rotazione. Nella poule-retrocessione di scena il derby tutto triestino domani pomeriggio alla Vascotto di via Giulia tra Tre Merli e Sloga Tabor. Nella D nel gruppo da cinque squadre per la promozione in C la Pall. Altura ospita alla DonMilani il Muz-

zana, riposa il Rosso V. Club. Nella poule inferiore Tre Merli contro Travesio. Sul versante femminile, sfide interne per Zalet Zkb contro il Buia, per la lotta al secondo posto e all'inseguimento della vetta, mentre la Sartoria Di Napoli Volley Club ospita il Csi Tarcento. La Midstream Evs, fanalino di coda, sarà domani in Friuli contro la Seat Peressini. Tutte di domenica, in serata, le triestine della D rosa: l'Olympia va a sondare il terreno del Cfv Marka Chions, mentre il Dove Vivo Cus gioca a Cordeons contro la De Bortoli. —

BIATHLON

Alla sappadina Lisa Vittozzi la Coppa del Mondo

La sappadina Lisa Vittozzi ha vinto la Coppa del Mondo di specialità nell'individuale di biathlon, conquistando il secondo posto nella prova disputata a Oestersund dominata da Dorothea Wierer. Vittozzi aveva già vinto la classifica di specialità nel 2018-2019, sempre nell'individuale.



EUROPA LEAGUE: ANDATA DEGLI OTTAVI DI FINALE

Juve, buona la prima allo Stadium Contro il Friburgo decide Di Maria

I tedeschi pareggiano con Holer: rete annullata dal Var per un tocco di mano

JUVENTUS	1
FRIBURGO	0

JUVENTUS (3-5-2): Szczesny; Danilo, Bremer, Alex Sandro (23' pt Bonucci); Cuadrado, Miretti (1' st Fagioli), Locatelli, Rabiot, Kostic (33' st Kean); Di Maria, Vlahovic (22' st Chiesa). All. Allegri.

FRIBURGO (3-4-3): Flekken; Sildillia, Ginter, Lienhart (23' st Gulde); Kubler, Eggestein (14' st Keitel), Hoffer, Gunter; Sallai (14' st Doan), Holer (43' st Gregoritsch), Grifo. All. Streich.

Arbitro: Sidiropoulos (Grecia).

Marcatori: nel st 8' Di Maria.
Note: ammoniti Ginter, Holer, Bremer, Bonucci. Spettatori: 37.474.

Carmelo Prestisimone

Angel Di Maria, 35 anni, mancino ed argentino, alla quarta gara consecutiva da titolare piazza la stoccata giusta nei fianchi del Friburgo. La vittoria dell'Europa League non deve essere una chimera per la Juventus che ha ricalibrato evidentemente i suoi piani, dopo la penalizzazione del -15, e punta dritta al percorso europeo: 20 milioni di euro e approdo in Champions con i benefici finanziari del caso.

Il Fideo fa un gran bel gol in acrobazia (53') su assist di Kostic: colpo di testa e Flekker battuto. Quarto gol in tre partite e ottavo stagionale per il sudamericano eletto a "go tu guy" bianconero, il giocatore da cui andare nei momenti di difficoltà. Le 256 sfide gioca-



Il gol di Angel Di Maria realizzato allo Juventus Stadium contro il Friburgo

te a livello internazionale, incluse quelle con l'Albiceleste, certificano il suo spessore universale. Eppure il sudamericano per gran parte della gara ha preferito il ruolo di suggeritore a quello di finalizzatore. Non imperforabili i tedeschi di Streich, il "Ferguson" di Germania, da 28 anni nel Friburgo ma neanche sprovveduti. Difesa a cinque, grande dinamismo ma poca strategia. Allegri parte nell'11 iniziale con 5 mancini (Alex Sandro, Kostic, Rabiot, Vlahovic e Di Maria), rinunciando a Pogba out per motivi disciplinari (in ritardo mercoledì al ritiro) e De Sciglio ancora infortunato. Chiesa va in panca.

Mediana nutrita con Miretti, Locatelli play basso e Rabiot mezzala. Di Maria assiste Vlahovic. Al 13' Rabiot inne-

L'ALTRA SFIDA

ROMA	2
REAL SOCIEDAD	0

ROMA (3-4-2-1): Rui Patricio; Mancini, Smalling, Llorente (1' st Kumbulla); Karsdorp, Cristante, Matic, El Shaarawy (15' st Spinazzola); Dybala (43' st Bove), Pellegrini (15' st Wijnaldum); Abraham (15' st Belotti). All. Mourinho.

REAL SOCIEDAD (4-4-2): Remiro; Gorosabel (38' st Sola), Zubeldia, Le Normand, Rico; Zubimendi, Illarramendi (30' st Mendez), Merino, Silva (38' st Turrientes); Sorloth (22' st Oyarzabal), Kubo (30' st Cho). All. Alguacil.

Arbitro: Scharer (Svizzera).

Reti: nel pt 13' El Shaarawy; nel st 42' Kumbulla.
Note: ammoniti Llamendi, Zubeldia, Gorosabel, Zubimendi, Matic e Oyarzabal.

scato dal Fideo sta per infilare Flekken, un piede lo salva.

Alex Sandro si fa male (23'), dentro Bonucci. Cinque minuti dopo l'occasione è ghiotta per Locatelli, il tiro è sbalestrato. Minuto 32: Bremer irruento su cross di Di Maria picchia di testa fuori dallo specchio. Secondo tempo: Fagioli cambia per Miretti. Arriva il gol juventino con Di Maria ma il Friburgo incassa e pareggia con Holer (62'): la rete è viziata però da un fallo di mano di Ginter. Entra Chiesa ma non incide. Fagioli innescato ancora da Di Maria spara a salve sotto porta al 94'. Ora il ritorno il 16 marzo in Germania. Il golletto di ieri può tornare utile. Domenica c'è già il campionato: allo Stadium arriva la Samp. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFERENCE LEAGUE

Sivasspor ko
Barak regala
il successo
alla Fiorentina



Antonin Barak (Fiorentina)

FIORENTINA	1
SIVASSPOR	0

FIORENTINA (4-3-3): Terracciano; Dodo, Quarta, Igor, Biraghi; Bonaventura (23' st Cabral), Amrabat (13' st Mandragora), Castrovilli (13' st Barak); Ikoné (13' st Sottit), Jovic, Gonzalez (35' st Kouamé). All. Italiano.

SIVASSPOR (4-1-4-1): Vural; Paluli, Appindangoyé, Goutas, Ciftci; Cofie; Saiz (13' st Gradel), Arslan (35' st Ulvestad), Charisis, Yesilyurt (35' st Njie); Gaicedo (23' st Leke). All. Calimbay.

Arbitro: Jorgji (Albania).

Marcatori: nel st 24' Barak.
Note: espulso nel st 49' Gradel per gioco falloso; ammoniti Saiz, Amrabat, Jovic, Cofie, Cabral e Biraghi.

FIRENZE

La Fiorentina parte subito all'attacco contro gli avversari dello Sivasspor, negli ottavi di andata di Conference League. Più volte nella prima mezz'ora i viola si avvicinano al gol, maniente da fare. Le due squadre vanno a riposo sullo 0-0.

Nella ripresa, dopo vari tentativi, al '69 Barak sblocca il risultato: libera il sinistro dopo una mischia in area, centra la porta avversaria e regala il successo alla Fiorentina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A: STASERA L'ANTICIPO

Inter, Inzaghi
avverte i suoi
«Partita difficile
contro lo Spezia»

MILANO

Guai a pensare alla sfida di Champions col Porto, prima c'è lo Spezia. È il messaggio che il tecnico dell'Inter Simone Inzaghi ha voluto mandare ai giocatori prima della trasferta in Liguria, dove i nerazzurri cercano i 3 punti (stasera, ore 20.45) per dare continuità ai risultati in campionato e sbloccarsi lontano da San Siro. «Abbiamo reagito bene contro il Lecce, dobbiamo continuare così, mantenendo questa determinazione — ha spiegato Inzaghi a Inter Tv. — Mi aspetto una partita difficile contro una squadra che sta lottando per un obiettivo ben preciso e ha cambiato allenatore». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA

Atalanta domani al "Maradona"

Serie A 26ª giornata

Oggi
Spezia-Inter ore 20.45

Domani
Empoli-Udinese ore 15
Napoli-Atalanta ore 18
Bologna-Lazio ore 20.45

Domenica
Lecce-Torino ore 12.30
Cremonese-Fiorentina ore 15
Verona-Monza ore 15
Roma-Sassuolo ore 18
Juventus-Sampdoria ore 20.45

Lunedì
Milan-Salernitana ore 20.45

Classifica
Napoli 65 punti; Inter 50; Lazio 48; Roma e Milan 47; Atalanta 42; Juventus (-15) e Bologna 35; Torino 34; Udinese e Monza 32; Fiorentina 31; Sassuolo 30; Empoli 28; Lecce 27; Salernitana 25; Spezia 21; Verona 18; Cremonese e Sampdoria 12.

Parigi in fumo

Montagne di soldi e cast stellare, ma il Psg continua a fallire in Champions
Foto di un club servito a portare l'emiro Al-Khelaifi ai vertici del calcio che conta

IL CASO

Giulia Zonca

Il Qatar dà e toglie e il Psg resta in mezzo a un flusso di soldi e interessi che invece di nutrire bruciano. Saltano i campioni, le intenzioni, i nervi e, soprattutto, i piani per raggiungere l'inarrivabile Champions. Negli ultimi dieci anni, hanno visto il miraggio una sola volta dalla finale per poi collezionare partite da incubo in cui mancare, sprecare o buttare. Con Mbappé, con Messi, col meglio che perde definizione non appena arriva il momento decisivo della stagione. Fuori agli ottavi contro il Bayern Monaco, anche nel 2023 e non c'è bisogno di un dibattito tra risultatisti e cultori



Kylian Mbappé (24 anni) vanta 248 presenze e 201 gol con il Psg

delle autopsie delle sconfitte per dare a questa eliminazione il timbro di un fallimento.

Qui da salvare ci sarebbero tanti nomi, però nessuna squadra e il fatto che sia probabilmente stato proprio il Mondiale gioiello organizzato dal Qatar, lo stato che ha in mano il fondo grazie a cui vive il Psg, a rubare l'ossigeno alla formazione dei sogni rende il tonfo ancora più evidente.

Parigi brucia e non è una citazione, è un club che ha deciso di cambiare identità e si è ritrovato senza faccia. Capita, non è solo il trito monito sul calcio che si ribella alla logica del fantamercato, è proprio che il Psg è servito ad altro. Ogni società si pone degli obiettivi e i suoi il Psg li ha raggiunti. Non sono quelli annunciati in pubblico e non coinci-

dono con quelli dei tifosi né dei contestatori che da sempre si sentono scippati del loro Dna, né degli altri.

Questo club dentro il cuore della Francia più chic è stato comprato per permettere agli emiri di entrare nel sistema e oggi il presidente Al-Khelaifi ricopre cariche Uefa, non è più l'uomo con i soldi fuori dalla porta, ha un posto nei consigli e una voce che pesa. Il Qatar ha voluto proprio questa squadra per un asse con il Paese scelto come ponte: hanno stabilito pubbliche relazioni, prima ancora di finalizzare l'acquisizione, hanno avuto i Mon-

Con Messi e Mbappé
ai Mondiali
il Qatar è diventato
punto di riferimento

diali più contestati della storia, pure i primi in Arabia e li hanno organizzati al meglio.

Hanno ignorato il dito puntato grazie alla finale perfetta. Argentina-Francia, l'ideale fatto pallone: Messi e Mbappé, uno contro l'altro in attesa di scoprirsi l'uno per altro. Ecco le figurine che non lo sono affatto, perché i due fuoriclasse garantiscono alla finale di Lo-

sail un ritmo assurdo, scrivono un racconto già parcheggiato dentro la memoria collettiva.

Sono Psg, presentati come pezzi pregiati del Psg che, in effetti, realizza i desideri del Qatar e poi scopre di non avere diritto ai suoi. I due giocatori più pagati al mondo (Arabia Saudita a parte) tornano indietro stanchi e lontani dalla versione mirabolante. Uno appagato, l'altro così frustrato da riprendere a flirtare con il Real Madrid pure prima di salire sul volo di ritorno. E poi Hakimi che si è sfinito sui campi di Doha e il recupero lento è l'ultimo dei suoi problemi. Rientrato da eroe del Marocco, oggi è accusato di molestie.

Il Mondiale ha travolto il Psg che per l'ennesima volta si ribella al destino e sospetta di avere un allenatore inadeguato. Galtier è provvisorio, ma ci è passato chiunque su quella panchina, qualsiasi profilo tecnico esistente: dal gestore di anime Ancelotti, all'innovatore invasato di tattica Tuchel. Non andava bene il francesissimo snob Blanc né il passionale motivatore Pochettino. Nessuno. Il Psg ha fatto esattamente quello per cui è stato costruito, solo che la missione non si è mai chiamata Champions, solo Qatar. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tuffi: la storia

Allenatrice ucraina per la Triestina

Ljubov Barsukova in passato ha portato sette atleti alle Olimpiadi. «La Bianchi è un'ottima struttura»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Ha portato sette atleti alle Olimpiadi in quattro diverse edizioni, tra cui l'italiano Giovanni Tocci a Rio nel 2016 e a Tokyo nel 2021. Una carriera da allenatrice che l'ha vista collezionare 10 medaglie ai Mondiali e 49 agli Europei, a testimonianza dello spessore di un personaggio che è uno dei tecnici di riferimento per i tuffi alla Federazione Italiana Nuoto.

Arrivata in Italia nel 2009, quando Oscar Bertone la «corteggiò» con successo ai mondiali juniores in Germania, Ljubov Barsukova ha vissuto per quattordici anni in Calabria, responsabile tecnico della società di Cosenza. «Successe tutto un po' per caso – ricorda l'allenatrice ucraina – La federazione italiana cercava un nuovo tecnico per Giovanni Tocci, Bertone mi chiese la disponibilità a lasciare il mio Paese per trasferirmi in Italia. Fu un sì di pancia, anche se gli inizi non furono facili. Nella vostra lin-

gua sapevo dire solo ciao, riuscire a comunicare all'inizio non è stato semplice».

Che sia stata in grado di farsi capire bene lo dicono i risultati raggiunti, oggi parla un ottimo italiano ed è perfettamente inserita nell'ambiente azzurro. Da gennaio di quest'anno è il nuovo capo allenatore della Triestina Nuoto. Una scelta importante per un tecnico ambito a livello nazionale e internazionale. C'erano in pista altre soluzioni, in Italia si era parlato di Torino, Bolzano e Roma, la scelta è però caduta su Trieste.

«Cambiare ambiente e trovare nuove motivazioni è stato senza dubbio uno dei motivi di questa scelta – racconta l'allenatrice ucraina – nel momento in cui dalla federazione è arrivata l'indicazione e la Triestina Nuoto mi ha fatto la proposta, ho accettato di buon grado. Per il nostro sport la Bianchi è davvero un'ottima struttura, a livello nazionale non è facile trovare un polo così attrezzato e



Lyubov Barsukova, nuova allenatrice ucraina dell'Ustn Foto Massimo Silvano

completo. Sono contenta perché ho trovato un gruppo di ragazzi educati e molto disponibili con i quali abbiamo iniziato un lavoro di qualità. L'obiettivo, nei prossimi cinque-sei anni, sviluppare un programma che possa consentire loro di puntare a ottenere risultati importanti».

Per Lyubov Barsukova l'Italia è ormai casa, vive a Trieste assieme al marito Olexandr (anche egli tecnico biancorosso) mentre figli e nipoti sono rimasti in Calabria nell'attesa di trasferirsi. Il cuore, però, rimane ovviamente in Ucraina. Preferisce non parlare di una guerra difficile da capire e accettare anche se il dispiacere e la sofferenza si leggono negli occhi e nell'anima.

«Eravamo abituati a tornare a casa in agosto – racconta – adesso, complice la situazione che sta vivendo il mio Paese, non credo sarà possibile. Ne approfitterò per conoscere meglio Trieste, città che avevo già visto durante le tante gare disputate qui nel corso degli anni ma che anche in questi primi mesi non ho avuto molto tempo per visitare. Per il momento – scherza Barsukova – il posto che conosco meglio è la Bianchi, la mia vita è in piscina ma con il tempo conto di riuscire a scoprire le bellezze di questa città». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Messaggero Veneto IL PICCOLO

elezioni regionali 2023

Domani ore 18.00 — Teatro Verdi / Gorizia

il confronto

Moderano i direttori
Roberta Giani e Paolo Mosanghini

I candidati presidenti
Giorgia Tripoli
Alessandro Maran
Massimiliano Fedriga
Massimo Moretuzzo

con il patrocinio di



con il supporto di



Registrati ora!

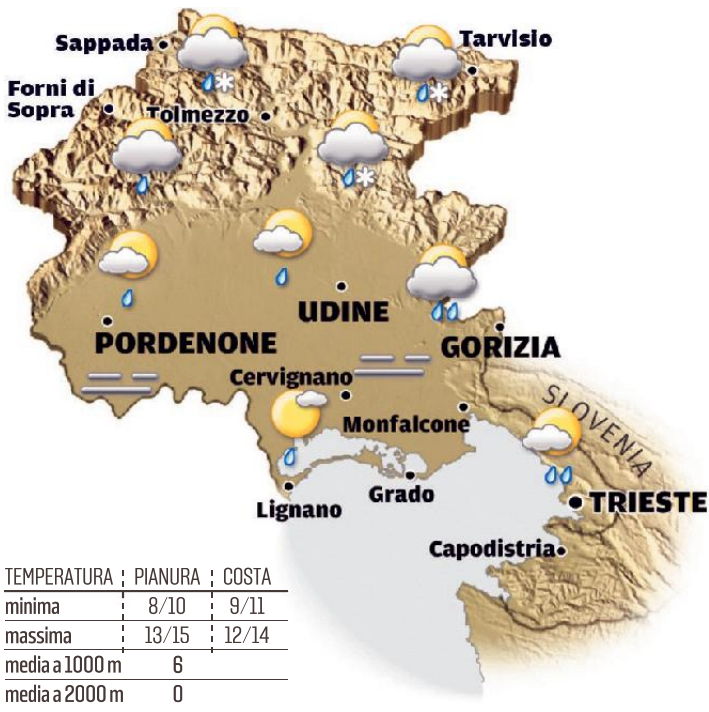
eventi-live.gedidigital.it
ISCRIZIONI: La partecipazione è libera e gratuita fino ad esaurimento posti, previa registrazione.



Il Meteo



OGGI IN FVG



Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Sulla zona montana cielo in prevalenza nuvoloso, su pianura e costa cielo variabile con nuvolosità più consistente sulla fascia orientale. In giornata piogge sparse da deboli a moderate e non si esclude qualche rovescio su Carso e Trieste; quota neve a partire da 1600 - 1800 m circa. Possibili foschie, specie in pianura e nelle ore notturne.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Nuvoloso su Alpi, est Lombardia, Triveneto ed Emilia-Romagna con piovvaschi sparsi al mattino.
Centro: Nuvoloso con piogge e locali temporali in transito dal versante tirrenico a quello adriatico
Sud: Nuvoloso con rovesci e temporali su Campania, Lucania, alta Calabria e Puglia.
DOMANI
Nord: Molte nubi su Alpi occidentali e Valle d'Aosta con piogge diffuse e neve oltre 1700m.
Centro: Nubi irregolari alternate a schiarite, poi addensamenti più consistenti entro sera con qualche pioggia sul versante adriatico.
Sud: Ancora molte nubi sulle coste tirreniche e tra Molise e Puglia con qualche piovasco.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

1	2	3	4	5	6		7	8	9
							11		
10							13		
12									
14									
16									
19									
21									
23									
27									
30									
32									
34									

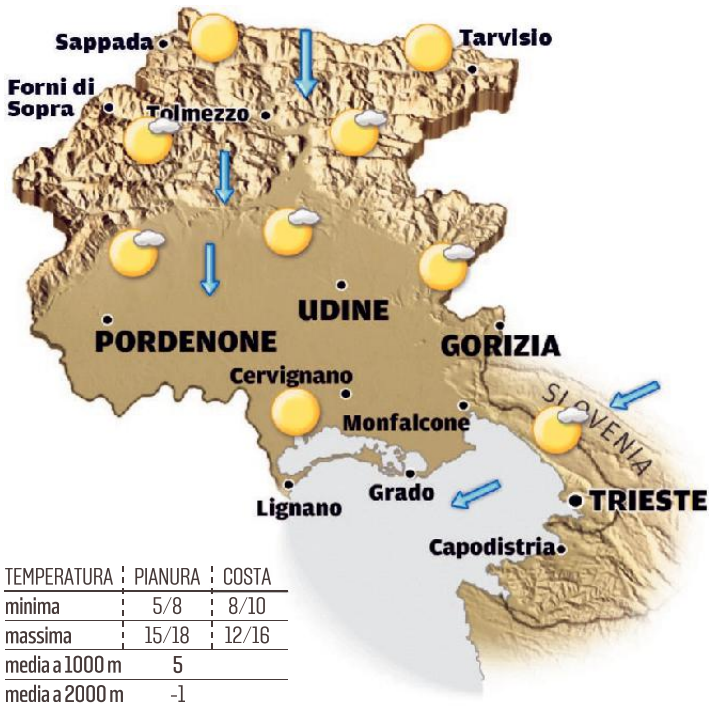
ORIZZONTALI: **1** Bagno purificatore - **7** Lo Spencer attore - **10** Il disco per la sosta - **11** E "città aperta" in un noto film - **12** Si usava per fare il bucato - **13** Fu coinvolto nel Watergate - **14** Frazione di chilo - **15** Vengono prima dei diritti - **16** È tra bi e quadri - **17** Lo è la gioia grande - **18** Fine della tournée - **19** La coda del ratto - **20** Abitano a Mogadiscio - **21** Fa soffrire - **22** In mezzo alla scala - **23** Il Gabon in rete - **25** Frutto conico - **26** Il decagrammo - **27** Tramare, cospirare - **29** Proibizione - **30** Riconoscenti - **31** È stato presentato da Claudio Bisio - **32** Parte del set - **33** Abito tipico dei malesi - **34** Nome femminile - **35** Esperti in nodi e in promesse.

VERTICALI: **1** Canta *Maledetta primavera* - **2** Guai a metterlo davanti ai buoi - **3** Un anagramma di vinta - **4** Il fiume che bagna sia Firenze che Pisa - **5** Organizza i Giochi Olimpici (sigla) - **6** Uno degli animali amici di Winnie the Pooh - **7** Lo sport... per mosca e gallo - **8** Se è nero, è a terra - **9** La cantante di *Oba-ba-lu-lu-ba* - **11** Antagonista amoroso - **13** Capoluogo piemontese - **15** Abitazioni - **17** E potere, secondo un famoso detto - **20** Calmate, acquietate - **22** Un personaggio fantastico come Trilly - **24** Vi nacque Robespierre - **26** Alain del grande schermo - **28** Un gioco da tavolo - **29** Gli amici che sono più rari - **31** Lo fu Nicola Secondo - **33** Il bravo attore Accorsi (iniz.).

I	V	N	I	R	Y	W	Y	S	I
S	N	O	B	V	S	E	N	V	O
S	I	I	I	3	2	3	I	V	U
O	I	3	4	3	1	3	1	0	0
S	Y	0	V	3	3	4	0	0	0
V	3	3	3	0	1	0	0	0	0
3	3	3	V	W	O	S	0	1	0
3	3	3	V	A	T	A	1	0	1
I	3	3	A	0	0	1	1	3	0
N	0	X	I	N	0	N	N	V	8
V	W	0	0	0	1	1	0	0	0
0	0	0	0	3	3	3	V	A	1

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Cielo in prevalenza poco nuvoloso su tutta la regione. Sulla zona montana in quota soffierà vento da nord moderato con raffiche sostenute. Dal tardo pomeriggio su costa e pianura orientale soffierà Bora moderata. Temperature massime relativamente miti in pianura.

Tendenza: domenica sulla regione cielo in prevalenza poco nuvoloso, sereno sulla costa. Al mattino soffierà Bora moderata sulla costa e sulla pianura orientale.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	10,8	13,7	76 %	5 km/h
Monfalcone	10,0	15,0	72 %	5 km/h
Gorizia	9,4	14,7	75 %	7 km/h
Udine	9,7	13,8	81 %	7 km/h
Grado	10,6	12,6	78 %	3 km/h
Cervignano	9,0	16,0	68 %	6 km/h
Pordenone	8,8	15,5	63 %	5 km/h
Tarvisio	7,6	14,1	58 %	12 km/h
Lignano	9,3	16,0	73 %	16 km/h
Gemona	8,0	14,0	71 %	6 km/h
Tolmezzo	5,7	14,2	67 %	12 km/h
Forni di Sopra	3,9	12,1	63 %	6 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	9,8	0,39 m
Monfalcone	calmo	9,3	0,51 m
Grado	calmo	9,5	0,57 m
Lignano	calmo	9,2	0,53 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	0	5	Copenaghen	-1	3	Mosca	-9	-1
Atene	10	17	Ginevra	6	15	Parigi	10	14
Belgrado	11	15	Lisbona	14	20	Praga	6	10
Berlino	-1	2	Londra	2	9	Varsavia	-1	2
Bruxelles	2	11	Lubiana	9	10	Vienna	7	14
Budapest	9	14	Madrid	11	17	Zagabria	11	16

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	3	17
Bari	12	22
Bologna	10	21
Bolzano	8	19
Cagliari	13	22
Firenze	12	18
Genova	13	18
L'Aquila	8	16
Milano	7	19
Napoli	13	16
Palermo	15	22
R. Calabria	15	23
Roma	13	18
Torino	7	19
Venezia	8	14

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Non prendete troppi impegni, anche se tutti piacevoli. Tenete conto che nel corso della giornata dovete risolvere alcune faccende personali urgenti. Accettate un invito.

TORO
21/4 - 20/5

Sarà una giornata con un inizio molto promettente, ma tenete conto che se non vi darette molto da fare i risultati non corrispondano alle vostre aspettative. Un invito

GEMELLI
21/5 - 21/6

Attenzione ai bruschi cambiamenti di rotta. Potreste non riuscire a tenere sotto controllo la situazione. In serata sono previsti momenti di perfetta armonia sentimentale.

CANCRO
22/6 - 22/7

Non lasciatevi dominare dallo scoramento se l'inizio della mattinata sarà lento e irto di difficoltà. Affrontate la situazione con decisione e coraggio. Un incontro fuori programma.

LEONE
23/7 - 23/8

Non offendetevi se qualcuno cercherà di agire in modo contrario alle vostre aspettative. Potrebbe anche trattarsi di una persona che non sa come stanno le cose.

VERGINE
24/8 - 22/9

Vita quotidiana movimentata, quindi affrontatela con decisione e un minimo di organizzazione. Nessun problema sul piano economico. Non siate dispersivi neppure negli affetti.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Sarete colti dall'incertezza di fronte ad una decisione da prendere per il vostro futuro. Chi vi ama saprà starvi vicino e farà di tutto per consigliarvi nel modo migliore.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Ci sarà una rivincita in una situazione di lavoro. Cercate di indirizzare bene la forza positiva che vi viene dagli astri. Avete delle ottime possibilità di chiarire un equivoco.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

A causa di una spesa imprevista, sarete costretti a rinunciare ad un acquisto che vi stava particolarmente a cuore. Nei rapporti con gli altri saprete muovervi agilmente.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

La giornata si presenta ricca di svariate sorprese, alcune delle quali molto interessanti. Non fatevi prendere in contropiede ed approfittatene immediatamente. Un incontro.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Gli astri non vi saranno oggi particolarmente favorevoli. Lasciate dunque che siano gli altri a prendere l'iniziativa sia nella vita privata che nel lavoro. Riposo.

PESCI
20/2 - 20/3

Dedicare parte della giornata alla soluzione di un problema nuovo che è sorto di recente nell'ambito familiare. Riuscirete finalmente a vederci chiaro. Prudenza alla guida.

STILE IN OGNI MOMENTO.

Prova le lenti intelligenti alla luce GEN8 in 7 colori.

Transitions™
Light Intelligent Lenses

#SOLUZIONIPERLAVISTA

Scegli il tuo occhiale con Trasitions® e lenti Essilor® Per te un buono fino a 200€

VisionOttica Pellaschiar

Campo San Giacomo, 12 da martedì a sabato 09⁰⁰-13⁰⁰ e 15⁰⁰-18⁰⁰
Via Giosuè Carucci, 15 da martedì a sabato 10⁰⁰-13⁰⁰ e 15⁰⁰-19⁰⁰

Promozione valida fino al 30 aprile 2023. Non cumulabile con offerte in corso. Regolamento nei centri ottici e su www.visionottica.it

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttrice responsabile:

Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; Cronaca di Trieste: Matteo Unterweger; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli; Cultura e spettacoli: Arianna Boria; Sport: Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDi Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 9 marzo 2023 è stata di 13.666 copie.

Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88, (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDi NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Conuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini



IN PRONTA CONSEGNA

NUOVO LEXUS NX PLUG-IN HYBRID

FEEL. BELIEVE.

CON NOLEGGIO A LUNGO TERMINE KINTO ONE

TUO DA € 499 + IVA AL MESE PER 36 MESI E 30.000 KM

ANTICIPO € 11.500 + IVA | KASKO, RCA, FURTO&INCENDIO E MANUTENZIONE INCLUSI



LEXUS - UDINE - Carini

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079

Pordenone - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855

www.lexus-udine.it

Condizioni generali dell'offerta KINTO One - Offerta valida su Lexus NX Plug-In Hybrid 4WD Premium+. Canone applicato solo nel caso di noleggio della vettura con KINTO Italia S.p.A. Canone € 499,00 al mese per 36 mesi e 30.000 km totali, anticipo € 11.500,00, IVA esclusa, salvo approvazione KINTO Italia S.p.A. Il canone comprende i servizi assicurativi con le seguenti condizioni: il massimale RCA è pari a € 26.000,00 con franchigia a carico del Cliente pari a € 250. Garanzia Furto&Incendio con Scoperto 10% minimo € 250 a carico del Cliente. Garanzia Kasko con franchigia pari a € 500 a carico del Cliente. Vernice Arancio Nitro e LcJack Classic inclusi. Il canone include anche: manutenzione ordinaria e straordinaria in rete ufficiale Lexus, assistenza stradale 24h / 7 giorni su 7, immatricolazione, gestione multe e multa su strada. Esempio calcolato sulla provincia di Torino. Offerta valida per contratti sottoscritti sino al 31/03/2023 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su lexus.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Lexus NX Plug-In Hybrid: consumo combinato 11 l/100 km, emissioni CO₂ 25 g/km, emissioni NOx 0,006 g/km, -90% rispetto ai livelli di emissione di NOx previsti dalla normativa Euro 6 (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).